QUARTA EDIZIONE — C. C. POSTALE — ROMA — Martedì 5 Luglio 1927-V — C. C. POSTALE — QUARTA EDIZIONE

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	65 —	33 —	17 —	100 —	51 —	42 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	25 —	13 —	—	36 —	15 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	73 —	6 —	—	30 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	30 —	16 —	—	31 —	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.50	—	—

Un numero centesimi **25** — arretrato centesimi **35** in tutta Italia

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.............. » 8—
COMMERCIALE.. » 3—
NECROLOGIE... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ — "La Tribuna Illustrata„ — "Noi e il Mondo„ — N. 159

Il Regime e il buon mercato

La circolare del Ministro della Economia ai Prefetti sulla mobilitazione del Partito e delle Corporazioni perchè, d'accordo con l'Istituto Centrale di Statistica, sia successivamente posseduto e noto il prezzo all'ingrosso delle derrate e merci di maggiore importanza per la vita di una modesta famiglia, non deve rimanere una circolare, ma diventare un fatto. E diciamo subito che, a raggiungere lo scopo, occorre che l'indagine del prezzo all'ingrosso non si proponga soltanto, come erroneamente potrebbe apparire dalla circolare, la imposizione del calmiere nei singoli comuni. No. L'imposizione del calmiere ha per necessario presupposto l'indagine e la conoscenza dei prezzi all'ingrosso; ma questi non hanno affatto per necessario fine la imposizione di un calmiere.

Come si è detto e ripetuto anche troppe volte, noi abbiamo bisogno di rieducare, dopo il terremoto della guerra e del dopoguerra, il produttore, il commerciante e lo stesso consumatore, il quale, assai più che non appaia, è stato ed è un complice, per troppo nuovo malcostume, dell'anarchia dei prezzi e dei grossi guadagni o delle aperte sopraffazioni degli intermediari. Dopo la prodigalità, il consumatore ha conosciuto e conosce lo smarrimento passivo. Non è più un regolatore.

Ora per questa rieducazione necessaria, della quale non è affatto elemento indispensabile il calmiere (anzi può essere talvolta un elemento perturbatore) bisogna ricostituire la consapevolezza del prezzo, che esisteva prima della guerra, automaticamente. Ebbene non si ritorna all'automatismo senza una nuova pedagogia, appunto quella che il Partito e le Corporazioni — nuovo elemento di società che deve agire fuori della stretta concezione classista per la competizione del compenso — si propongono di raggiungere col concorso dell'Istituto Centrale di Statistica. E questa pedagogia deve essere fatta di propaganda popolare, nei giornali, nelle scuole, nelle officine, nelle case perchè le donne. Non facciamo di questa conoscenza del prezzo base, del prezzo di produzione una specie di algebra con complicazioni diagrammatiche ad uso di esperti e a dannazione delle autorità provinciali e comunali. Occorre la massima semplificazione e volgarizzazione.

Il segretariato non ha da accumulare le voci delle derrate e delle merci. Limitarsi, per ora, a quelle più essenziali, più tipiche del consumo quotidiano; incanalare derrate e merci che significhino il minimo di vita di ogni famiglia. E, pur di raggiungere risultati efficaci, fare una graduatoria in queste stesse derrate e merci; e isolare quella derrata e quella merce — dalla carne alla pasta o al riso, dalle scarpe agli abiti — su cui è opportuno puntare per poter finalmente sentire almeno riparlare di buon mercato. Lo scopo è il buon mercato, non il calmiere.

Ma questa pedagogia che segna per il Partito un'azione assai più utile e concreta delle solite esteriorità, e per le Corporazioni una ragione fondamentale della loro opera, non deve essere intesa solo per contingenze, ma per aspetto di Regime. Il Regime fascista è antisocialista, nettissimamente, ma non per questo accetta supinamente gli errori e gli smarrimenti e le anarchie del regime economico demoliberale. Ora proprio nella riorganizzazione della società il Regime deve tendere ad avvicinare quanto più possibile il produttore al consumatore. E' questo un beneficio economico e morale.

Se certi piccoli fallimenti aumentano non bisogna allarmarsene. Vi sono crisi salutari. Se si ammette pacificamente una percentuale di disoccupati nelle industrie e nell'agricoltura, non c'è ragione di non seguire, e forse con diverso animo, numeri indici che confessano crisi ridondanti di negozi, i quali, specie nei grandi centri, hanno moltiplicazioni inverosimili con sperpero di spese generali e con una sperequazione di guadagni certamente antieconomica e immorale, e se il guadagno, anche notevole, può essere realizzato su una limitata clientela di consumatori, come è visibile per le derrate alimentari, i cui spacci restano numerosissimi. La revisione delle [illegible], la demolizione da parte del Fascismo, deve essere massima soprattutto nella catena di intermediari fra produttori e consumatori. E per la mobilitazione indicata dalla circolare del Ministro della Economia, deve avere questa fascistica direttiva, che non è più contingente, ma appartiene alla coscienza della nuova società fascista, la quale tende ad essere appunto una comunità di consumatori e di produttori, con un minimo possibile di margini intermediari. Niente automatico ed esteriore intervento di Stato, come concepiva il vecchio socialismo; ma una società più consapevole nei suoi nuovi grandi organismi che sono le Corporazioni. E la pedagogia del prezzo all'ingrosso, del prezzo base non deve però essere un arido fatto statistico, ma un elemento d'propulsione nella produzione, di avvicinamento regolatore nei consumatori; un controllo, e, se occorre, una eliminazione energica nelle varie pesanti, ingombranti categorie di intermediari, terribilmente parassitarie nelle crisi di speculazione al rialzo e al ribasso, che tendono ugualmente ad impedire il ritorno del buon mercato.

E l'adunata a quota 90 deve mirare soprattutto a questo ritorno, necessario, perchè la vita in Italia è oggi fra le più care.

R. FORGES DAVANZATI

Turati all'adunata di Bologna

dei Segretari federali dell'Alta Italia

BOLOGNA, 4. — L'on. Turati atteso in città per stamane è giunto invece inaspettatamente durante la notte in automobile, proveniente da Viareggio.

Il Segretario generale che, com'è noto, alle ore 18 di oggi presiederà alla Casa del Fascio un'importantissima adunata di segretari federali del Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria ed Emilia, era accompagnato soltanto dal suo segretario particolare.

Bologna fascista, fiera di ospitare l'illustre gerarca del Partito che scegliendo la nostra città come centro di riunione dell'importantissima adunata odierna, ha voluto premiare l'operosità e la disciplina morale e politica, ha esposto stamani tutte le sue bandiere a testimonianza della sua fede incrollabile.

Alle ore 10, all'Hotel Brun, dove l'onorevole Turati ha preso alloggio, è giunto l'on. Arpinati che si è intrattenuto in cordiale colloquio col Segretario generale del Partito. Alle 10,30 l'on. Turati accompagnato dall'on. Arpinati e da un gruppo di autorità si è recato alla Casa del Fascio dove ha avuto luogo il ricevimento intimo. Durante il tragitto cittadini e fascisti hanno salutato con simpatia l'on. Turati.

Alle 12, si svolgerà in comune un ricevimento in onore del Segretario generale, al quale interverranno tutte le autorità cittadine.

Nell'adunanza dei segretari federali, l'on. Turati svolgerà comunicazioni interessanti l'attività del Partito nel momento attuale.

L'on. Suardo

All'adunata fascista di Bologna è anche presente il Sottosegretario all'Interno, on. Suardo, giunto in volo da Roma. L'on. Suardo era partito dalla Capitale alle 11, dopo che stamane aveva avuto a Palazzo Viminale il quotidiano colloquio col Duce per il consueto rapporto su particolari questioni della situazione interna.

La fine della vertenza jugoslava-albanese

e l'azione delle quattro potenze

TIRANA, 4.

Il Giuraskovic è stato rimesso in libertà.

Sabato, alle 11, l'incaricato degli interessi jugoslavi a Tirana ha visitato il Ministro degli Affari Esteri di Albania presso il quale ha ritirato, a nome del Governo jugoslavo, l'antica nota che era stata consegnata dal signor Sakovitch, incaricato di affari di Jugoslavia, e gli ha consegnato una nuova nota che non contiene le espressioni che il Governo albanese aveva considerato come offensive.

Come risposta alla nuova Nota, il Governo albanese, per deferenza verso i Governi d'Italia, di Gran Bretagna, di Francia e di Germania, e per dare una prova del suo sincero e leale attaccamento alla causa della pace, ha ordinato il rilascio di Giuraskovic.

Con l'esecuzione simultanea di queste formalità l'incidente albanese-jugoslavo ha avuto fine.

L'incidente jugoslavo-albanese, definitivamente chiuso sabato, è stato trascinato per le Cancellerie europee e per i giornali più a lungo di [illegible]. Riconosciamo che è tuttavia necessario aggiungere subito che trattandosi di una [illegible] balcanica le complicazioni che potevano nascere anche da un lieve contrasto, sono imprevedibili. [illegible] delle potenze (Italia, Inghilterra, Germania, Francia) e la fermezza [illegible] nel consigliare pazientemente a termine i laboriosi negoziati [illegible] alla rottura dei rapporti fra Tirana e Belgrado.

La vertenza sembrava essere giunta ad un punto morto per il fatto che la Jugoslavia pretendeva che la scarcerazione del Giuraskovic precedesse il ritiro delle frasi offensive contenute nella Nota consegnata al governo albanese il primo giugno. Ora, risultava evidente che Tirana non potesse accettare una condizione che avrebbe dato piena vittoria alla Jugoslavia in una questione nella quale Belgrado era dalla parte del torto. Ma Belgrado non accennava a cedere.

Di fronte a questa intransigenza, le grandi potenze (e l'Italia una delle prime) videro che sarebbe stato pericoloso lasciar le cose andare per le loro vie. Fu decisa allora l'azione mediatrice la quale fu basata su questa formula di conciliazione: modificazione delle frasi offensive e contemporanea liberazione del Giuraskovic.

La azione fu preceduta da un sondaggio a Belgrado. [illegible] E Belgrado cedette.

L'opera dell'Italia, nello svolgimento delle fasi della delicata procedura, è stata di primissimo ordine e si potrebbe dire decisiva, opera moderatrice ispirata all'unico desiderio di cooperare al mantenimento della pace in un settore di Europa [illegible]. L'Italia fascista vuole la pace, ma la pace basata sulla giustizia. [illegible]

Concludendo constatiamo che [illegible] la legittimità della nostra azione a tutela dei diritti dell'Albania.

Non si attende ormai che la ripresa dei rapporti diplomatici fra i due Stati.

In memoria dei soldati italiani caduti in Francia

PARIGI, 4.

Ieri ha avuto luogo al cimitero di Ivry la inaugurazione del monumento elevato alla memoria dei Soldati italiani morti in Francia.

Alla solenne cerimonia hanno assistito l'ambasciatore d'Italia conte Manzoni, il Console generale d'Italia barone Pullino, l'avv. Amilcare Rossi, presidente dell'Associazione italiana dei combattenti; il dott. Forti, i rappresentanti dei Ministri della Guerra e delle Pensioni, gli ambasciatori di Inghilterra, degli Stati Uniti e del Giappone, il generale Gouraud e i rappresentanti del Consiglio municipale di Parigi e tutti i funzionari dell'Ambasciata e numerosissime personalità della colonia.

Il monumento, opera dello scultore Alfredo Pina, sorge in una parte riservata del cimitero nella quale riposano i soldati italiani, e consiste in una base marmorea sulla quale sorge un gruppo in bronzo raffigurante un'aquila che stringe negli artigli una bandiera che ricopre due soldati italiani.

Sulla base del Monumento sono scolpite le seguenti parole: «Ai cinquemila soldati italiani morti in Francia dal 1914 al 1918».

Il dott. Forti ha tolto una bandiera italiana che ricopriva la iscrizione; quindi [illegible] le tombe [illegible] il valore [illegible] morti sul campo dell'onore. Hanno parlato poi il dott. Forti, l'avv. Rossi, il barone Pullino e l'ambasciatore conte Manzoni salutando con elevate commosse parole gli eroi caduti sul campo di battaglia.

La cerimonia si è chiusa con un commovente episodio. Un piccolo orfano, [illegible] il monumento, ha recitato tra la commozione di tutti i presenti una poesia scritta per la cerimonia.

Ondata di caldo in Jugoslavia

BELGRADO, 4.

Un'ondata di caldo [illegible] in tutto il paese. La temperatura registrata [illegible], a Nisc [illegible] a Belgrado [illegible].

La visita di Re Fuad a Londra

e il suo significato politico

LONDRA, 4.

(Engely) — *La visita del Re Fuad accompagnato dal suo Primo Ministro Sarwat Pascià, essendo in Londra attualmente oltre che sir Austen Chamberlain e il segretario permanente sir Tyrrel, anche l'Alto Commissario per l'Egitto lord Lloyd rappresenta un importante avvenimento e per l'Impero britannico e per le ripercussioni di politica internazionale.*

A Londra si insiste nel sottolineare il fatto che per la venuta del Re Fuad viene usato il cerimoniale generalmente applicato per le visite dei Capi di Stato indipendenti. Si insiste anche nell'osservare che la visita ha un carattere di cerimonia e sociale piuttosto che politico.

Ma è d'altra parte a tutti noto che avverranno conversazioni tra Sarwat pascià e Sir Chamberlain allo scopo: 1.o di trovare un sistema di reciproca soddisfazione per una cooperazione anglo-egiziana per la difesa dell'Egitto; 2.o per arrivare ad un accordo permanente che sostituisca i conosciuti quattro punti riservati.

L'idea di fare dell'Egitto un dominio è, come già rendemmo noto, da escludersi. L'idea di una alleanza è possibile, il che non implica che di necessità in queste conversazioni londinesi ci si arrivi e anzi non vi sarebbe da stupirsi, se data la lentezza caratteristica della mentalità orientale, le trattative non arrivassero ad alcun risultato definitivo quantunque rimarrebbe sempre il lavoro per trovare dei punti di accordo accettabili da ambo le parti.

Una tragica corrida a Madrid

MADRID, 4.

Durante la corrida che ha avuto luogo ieri a Madrid, il «matador» Gaviga è rimasto ucciso da un toro.

TURATI FRA LE CAMICIE NERE DELLA LUCCHESIA

La superba rinascita dell'Italia

VIAREGGIO, 4 — La città di Viareggio ha ieri tributato all'on. Turati accoglienze indimenticabili. Da tutta la Lucchesia e dalle altre provincie della Toscana erano convenute per rendere omaggio al Segretario Generale del Partito e per rinnovare la loro fede negli ideali fascisti oltre ottomila Camicie Nere, giunte con treni speciali, autocarri, automobili, motociclette. La città era tutta imbandierata. Su tutte le case erano affisse iscrizioni inneggianti al Duce, al Fascismo e all'on. Turati.

L'on. Turati, giunto alle 10,30 in automobile, accompagnato dall'on. Scorza, dal Podestà di Viareggio è stato subito a visitare lo stabilimento metallurgico Dorna, ove gli operai in numero di 500 gli hanno tributato una calorosa dimostrazione; l'Ospizio Marino Vittorio Emanuele III e la sede del Dopolavoro ferroviario. Quindi dopo l'inaugurazione della nuova sede del Fascio, alle 13 ha partecipato a un banchetto offerto durante il quale il podestà di Viareggio ha brindato all'illustre ospite [illegible] manifestazione.

L'inaugurazione del monumento ai caduti

Alle ore 16,30 è giunto l'on. Belluzzo, ricevuto dal Podestà ed ossequiato dalle autorità. Poco dopo l'on. Turati insieme col Ministro si è recato ad inaugurare il nuovo Palazzo comunale, poscia si è portato in piazza Garibaldi per assistere allo scoprimento del monumento ai Caduti. Le molte migliaia di Camicie Nere ammassate nella grande piazza hanno accolto l'on. Turati con entusiastiche acclamazioni.

Il monumento è stato benedetto solennemente dall'Arcivescovo di Lucca monsignor Arturo Marchi, il quale ha pronunciato un discorso improntato al più elevato patriottismo. Ha poi parlato brevemente l'on. Turati che ha rilevato come [illegible] riconoscenza verso gli Eroi Caduti [illegible] il Segretario del Partito mentre le truppe e la Milizia [illegible].

L'on. Turati, il Ministro e le autorità [illegible].

Alla Casa del Fascio

Lasciato il campo l'on. Turati [illegible] Casa del Fascio [illegible] Lucchesia.

Il discorso dell'on. Turati

Salutato da una imponente ovazione ha preso quindi la parola il Segretario Generale del Partito, il quale, ha esordito dicendo come per volontà del Duce egli passi ogni domenica in rassegna le meravigliose falangi della nuova giovinezza d'Italia e come, nel constatare tutta l'esuberanza, l'entusiasmo, la fede del popolo, animato dalla idea fascista, egli non riesca a contenere la sua ammirazione per la superba rinascita dell'Italia. L'oratore si domanda se fu giusto in passato dubitare di questo popolo che quotidianamente offre oggi ai suoi capi e al mondo che lo guarda, continue prove della sua fede di sacrificio, della sua tenacia, della sua disciplina e del suo ardente patriottismo.

Dopo aver esaltato le sublimi virtù del popolo italiano l'on. Turati afferma che *la forza sovrumana che ha potuto operare tanto miracolo di sana resurrezione è una nuova luce, una nuova speranza, un solo nome:* **Mussolini.** Questo accenno al Duce fa scattare la massa in una manifestazione fantastica all'indirizzo di S. E. Mussolini.

Quando, dopo vari minuti di irrefrenabili ovazioni al Capo del Fascismo, si ristabilisce il silenzio, l'on. Turati prosegue il suo discorso dichiarando come egli pensa *che dall'incontro del genio del Capo con l'anima fremente del popolo sia nato lo spirito nuovo di questa Italia che lavora, che costruisce con fede, con tenacia e con passione e che non domanda se non di soffrire, se soffrire significa salire, se soffrire significa liberarsi dall'inutile, se soffrire significa andare incontro all'avvenire e alla potenza* (applausi vivissimi).

L'oratore prosegue esprimendo la speranza *che da questi incontri tra dirigenti e popolo scaturisca una più salda comunione di anime e di cuore ma soprattutto la promessa ferma e chiara che ognuno sappia lavorare con disciplina e con ardore al proprio posto: gerarchi e gregari, perchè i fascisti non sono combattenti di una vicenda politica, ma soldati di una grande idea.* (Ovazioni calorosissime).

L'on. Turati promette di riferire al Duce la magnifica efficienza delle Camicie Nere della Lucchesia e termina con una vibrante perorazione incitando la giovinezza avanguardista a proseguire con fermezza latina sulle vie del cammino luminoso che il Duce ha tracciato alla Patria.

Deliranti applausi accolgono la fine del vibrante discorso.

Circa le ore 20 l'on. Turati è partito in automobile alla volta di Bologna, ossequiato dalle autorità e salutato dagli alalà dei fascisti e dalle ovazioni di una grande folla.

Balbo alla festa aeronautica di Handon

LONDRA, 2.

Il Sottosegretario di Stato italiano per l'aviazione S. E. Italo Balbo ha assistito oggi alla grande festa annuale dell'aviazione britannica all'aerodromo di Handon, presso Londra. Alla festa hanno assistito anche i Sovrani inglesi, il Re di Spagna, numerosi Ambasciatori, fra cui il R. Ambasciatore italiano comm. Chiaramonte Bordonaro, e tutti gli addetti militari navali ed aeronautici esteri.

S. E. Balbo è stato assai festeggiato dalle autorità e dagli ufficiali superiori inglesi dell'aviazione.

Numerosi aeroplani hanno fatto evoluzioni e manovre al disopra dell'aerodromo ed hanno simulato combattimenti con lancio di bombe, tiri di mitragliatrici, ecc. Hanno partecipato alle esercitazioni pure apparecchi di modelli recentissimi.

Alla Società anglo-italiana

In serata S. E. Balbo ha visitato la Società anglo-italiana composta interamente di operai italiani. Il Sottosegretario italiano all'aeronautica, che era accompagnato nella sua visita dal generale Guidoni, è stato accolto con entusiasmo indescrivibile ed ha parlato acclamatissimo strappando lacrime di vivissima commozione all'uditorio vibrante di nostalgico amore per la Patria.

Successivamente per iniziativa del Fascio, S. E. Balbo è intervenuto ad un gran pranzo di oltre quattrocento coperti offerto in suo onore. Al banchetto sono intervenuti il R. Ambasciatore comm. Chiaramonte Bordonaro, il senatore Marconi, il R. Console, il generale Guidoni, il generale Verduzio, i Regi Addetti militare e navale, il Direttorio del Fascio al completo e tutte le personalità della colonia. Rispondendo agli omaggi rivoltigli dal Capo del Fascio, S. E. Balbo, con alata parola ha evocato la Patria lontana rigenerata dal Fascismo suscitando deliranti ovazioni all'indirizzo del Duce.

Mercoledì S. E. Balbo partirà per Berlino.

Un premio di mezzo milione

per un volo dall'Italia al Brasile

RIO DE JANEIRO, 4.

La Camera di commercio di San Paolo si è fatta iniziatrice di una gara aviatoria tendente a facilitare le comunicazioni aeree fra l'Italia ed il Brasile ed a stringere sempre più le relazioni fra i due paesi.

La gara consiste in un «raid» dall'Italia al Brasile nel termine massimo di cinque giorni. Vi possono partecipare aviatori di qualunque nazionalità, purchè l'aeroplano impiegato nella gara sia di costruzione italiana.

All'aviatore vincitore sarà assegnato mezzo milione di lire. La Camera si propone di raccogliere la somma mediante sottoscrizioni pubbliche fra le colonie italiane stabilite nel Brasile.

La gara sarà aperta dal giorno del suo annunzio ufficiale sino alla fine del 1928.

Byrd volerà al Polo Sud

PARIGI, 4.

Parigi non ha lesinato acclamazioni e feste a Byrd ed ai suoi compagni che hanno impiegato circa un'ora per raggiungere dalla stazione l'Albergo Continentale.

Acosta ha una spalla lussata

All'Albergo il comandante Byrd e i suoi compagni sono stati ricevuti dal nipotino di Rodman Wanamaker, che ha organizzato e fatto le spese della spedizione. Il ragazzo che si trova a Parigi con i coniugi Gibbons, «managers» della spedizione, ha voluto salutare gli aviatori a cui ha detto:

— Comandante Byrd, a nome di mio nonno, che deve essere ben contento, vi auguro il benvenuto a Parigi e vi felicito. Anzi, vi abbraccio!

L'abbraccio è stato reso calorosamente. Fra abbracci, strette di mano ed urla, il tempo era passato ed è quindi con un'ora e un quarto di ritardo, alle 14.15 che, nella loro automobile imbandierata, i quattro aviatori si sono recati al Circolo Interalleato.

Sul marciapiede, un gruppo di curiosi ha fatto loro ala festosamente. La folla non è meno grande nell'«hall» del palazzo. Il grande scalone interno è gremito. Si notano fra gli intervenuti Chamberlin e Levine.

Dopo la colazione, prima di tornare all'albergo, Byrd e Acosta si sono recati, accordandosi mezz'ora di respiro, all'ospedale americano per farsi visitare.

Accuratamente esaminati, è risultato che il comandante Byrd ha subito un choc nervoso senza conseguenze. Acosta invece ha riportato una seria lussazione alla clavicola destra.

Dal Presidente della Repubblica

Accompagnati dal consigliere di ambasciata gli aviatori americani si sono recati all'Eliseo ove sono stati ufficialmente ricevuti dal presidente della repubblica Doumergue circondato dai funzionari della sua casa civile e militare.

Il comandante Byrd ha consegnato al Capo dello Stato la bandiera americana che i suoi connazionali lo hanno incaricato di presentare, quale omaggio tangibile dell'amicizia degli Stati Uniti verso la Francia.

Nella bandiera è incastonato un pezzo di stoffa del vecchio vessillo della Confederazione che si conserva nel museo di Stato a Washington.

Doumergue ha gradito molto l'offerta dello storico cimelio.

La gloriosa bandiera stellata verrà innalzata sulla tomba di Lafayette e quindi, conformemente al desiderio espresso da Doumergue agli aviatori, verrà deposta nel museo della capitale, al di sopra della lapide commemorativa del viaggio dell'«America». Un'altra lapide verrà collocata sulla spiaggia di Ver-sur-Mer, dove ebbe luogo l'approdo dei quattro aviatori.

L' "America„ a Parigi

Della carlinga dell'«America» non resta più se non una carcassa spolpata. Intanto, il comandante Hamburger ha incominciato oggi a imballare l'apparecchio con i suoi motori e con le ali, per spedire tutto al Bourget, dove desidera esporre l'apparecchio all'ammirazione dei parigini. Si tratta ormai di un apparecchio inutilizzabile. Le sole ali rimangono intatte. Visto nell'acqua dà l'impressione di non essere di dimensioni molto superiori a quello che Lindbergh condusse così magnificamente al Bourget.

Ma un apparecchio si sostituisce. e Byrd — che non ha avuto abbastanza dell'emozione della traversata del 30 giugno — pensa già ad un nuovo «raid». Tre nuovi motori a tre eliche e parecchie altre parti dell'aeroplano gli verranno spedite immediatamente dall'aerodromo di Roosevelt Field, permettendogli di effettuare i vari voli che egli deve compiere in Europa.

Un volo al Polo Sud...

Byrd interrogato da un giornalista che gli ha chiesto se tuttora intenda recarsi al Polo Sud — come in passato aveva annunziato — ha risposto:

— Il «raid» è assolutamente deciso. Noville e Baltchen vi parteciperanno essi pure. Soltanto la data non è stata ancora fissata. Il viaggio al Polo Sud è più lungo di quello del Polo Nord e deve quindi essere preparato più minuziosamente. Partiremo probabilmente dal campo di ghiaccio che comincia presso la Nuova Zelanda ed atterreremo in direzione dell'estremo sud dell'Africa o della punta estrema dell'America del Sud. Potremo contare su due apparecchi, un trimotore dello stesso genere dell'«America» ed un apparecchio ad un solo motore, secondo le circostanze atmosferiche. Il vento, spesso fortissimo, può costringerci ad impiegare un piccolo apparecchio, piuttosto che uno grande.

— Volete dunque — ha chiesto il [illegible] — conquistare ancora un regno sconosciuto?

— No — disse tranquillamente Byrd — ma credo che vi sia un grandissimo interesse scientifico ed universale a sorvolare migliaia di metri quadrati ancora inesplorati.

...e il ritorno in America

Il comandante Byrd ha poi dichiarato che d'accordo coi suoi compagni e con Wanamaker, l'animatore del «raid» egli intraprenderà il viaggio aereo di ritorno verso Nuova York solo se potrà volare assieme ad un aeroplano francese.

Successivamente interrogato dal *New York Herald* edizione parigina, il comandante Byrd al quale era stato chiesto se fosse possibile la trasvolata dell'Atlantico durante l'inverno, ha risposto che un simile volo non può essere ancora tentato. Però, ha soggiunto, *tra una diecina di anni la questione della stagione non avrà più alcuna importanza. Il volo al di sopra dell'Atlantico sarà divenuto una cosa regolare».*

Intanto Henry Farman ha annunciato all'«Excelsior» che la partenza di Drouhin e del tenente di vascello Le Brix per il «raid» Parigi-New York è in massima fissata.

Essa avverrà tra una quindicina di giorni — ha soggiunto Farman — ma non possiamo lasciar dire formalmente che ci impegnamo a tentare la traversata della Francia agli Stati Uniti. Noi prepariamo questa traversata. Drouhin sta attualmente facendo con il suo compagno prove di varia natura sotto la pioggia. I 9000 litri di benzina che l'apparecchio porterà dovranno permettergli almeno cinquanta ore di volo. Fin da oggi potrebbero partire; l'aeroplano è pronto, ma stiamo attendendo semplicemente la fine degli esperimenti di Drouhin e Le Brix.

Discussioni francesi sull'aereonautica

Occupandosi dei voli transatlantici la stampa francese mostra un vivo disappunto per i recenti insuccessi dei suoi piloti ed agita tutto il problema della sua aeronautica. Il «Paris Midi» domanda: La nostra aviazione è vittima di un caso maligno o soffre di un male invisibile? Questa questione opprime ora tutti gli spiriti e deve essere al più presto risolta.

D'altra parte nell'«Intransigeant» l'onorevole Balby osserva che le spedizioni di Lindberg e di Chamberlin e di Byrd furono finanziate largamente da mecenati e questo ha costituito un primo elemento di successo mentre i tentativi francesi non sono stati sorretti da un simile aiuto.

L'esempio americano dovrebbe quindi trovare ammiratori in Francia.

Un'altra personalità dell'aereonautica francese scrive al giornale l'«Intransigeant» una lettera nella quale dopo avere affermato che l'aviazione commerciale tedesca batte su tutta la linea quella francese aggiunge: L'aviazione militare è in pieno disordine.

Mai gli incidenti furono così numerosi come in questi tempi; mai i progressi scientifici sono apparsi fermi come oggi; mai lo scoraggiamento è stato più grande nel personale e mai le ordinazioni sono state tanto irregolari come ora.

Gli Stati Uniti per l'Aeronautica militare

Circa 22 milioni di dollari

LONDRA, 4.

I giornali hanno da Washington che il Sottosegretario alla Guerra, Davidson, ha dichiarato che gli Stati Uniti hanno intenzione di iscrivere nel loro programma aereo per i cinque anni prossimi una somma di 21 milioni e 391.000 dollari per i bisogni dell'Aeronautica militare.

L'arresto della telefonista

dell' "Action Française„

PARIGI, 4.

Il Giudice istruttore ha fatto arrestare, sotto la imputazione di complicità in usurpazione di funzioni pubbliche, la signora Montard, telefonista dell'«Action Française». La imputata è stata internata nelle carceri insieme con un suo bambino di quattro mesi che essa allatta.

L'inchiesta condotta dal Giudice istruttore ha stabilito che la telefonata con la quale è stato liberato Daudet non è partita dal Ministero degli Interni. E' stato dunque uno specialista in materia telefonica che ha organizzato il servizio delle false comunicazioni. Dati questi risultati dall'inchiesta il giudice istruttore ha ritenuto necessario di procedere all'arresto della signora Montard, telefonista professionista che fu posta in disponibilità due anni or sono come sospetta di aver intercettato conversazioni [illegible]

DOPO L'ASSASSINIO DI WOIKOW

I rapporti polacco-sovietici

VARSAVIA, giugno.

(Edis.) — *La eco delle rivoltellate che colpirono Woikow non si è ancora spenta soprattutto a causa dell'atteggiamento di Mosca. Bisogna rilevare come l'atteggiamento polacco, caratterizzato da un'ammirevole calma e da una profonda conoscenza della psicologia bolscevica, conoscenza acquisita attraverso gli alti e bassi dei rapporti seguiti alla sconfitta bolscevica della Vistola, abbia evitato complicazioni internazionali che si sarebbero ripercosse sull'Europa tutta.*

Dell'attitudine della Polonia si è scritto molto all'estero e innumerevoli notizie contraddittorie hanno creato uno spiegabile disorientamento. Perciò ritengo sia opportuno ricapitolare e chiarire, nella sua vera luce, dal diretto osservatorio di Varsavia, fatti e atteggiamenti seguiti all'assassinio del Ministro sovietista e relative dichiarazioni e note scambiate fra i due Governi.

Altre volte abbiamo avuto occasione di accennare al desiderio di Mosca circa la conclusione di un trattato di amicizia e d'arbitrato con Varsavia, come pure elencavamo le difficoltà di ordine internazionale in rapporto a Ginevra e agli altri impegni dalla Polonia conclusi con altri stati. In queste difficili trattative, secondo quel che qui si afferma, Woikow avrebbe avuto gran parte, spiegando un'attività dalla quale traspariva una obiettiva comprensione degl'interessi polacchi. Da ciò anche si può dedurre come i polacchi non potessero nutrire rancori per l'attività da lui svolta e i commenti unanimi della stampa lo dimostrano ampiamente. Le solenni onoranze rese alla salma, la partecipazione delle autorità del Governo, la presentazione immediata delle condoglianze ai Sovieti, come pure l'arresto del Kowerda, l'immediata e rapida istruttoria, la condanna grave perchè inflitta a un minorenne, sono stati atti spontanei del Governo polacco derivanti dalle norme della buona convivenza tra le Nazioni e si errerebbe giudicando che tutto ciò sia avvenuto sotto la pressione delle note sovietiche.

Quando a Varsavia giunse la seconda nota di Litwinow, in stridente contrasto con le dichiarazioni fatte da Cicerin, Commissario per gli Esteri, durante la sua permanenza a Berlino, il Ministro Zaleski era partito per Ginevra dove evidentemente prese visione del testo. Egli concesse allora ai giornalisti una intervista dalla quale si poteva dedurre che Zaleski non si era affatto impressionato o intimorito della nota di Mosca redatta in termini certamente poco diplomatici. Intanto il Maresciallo Pilsudski, Presidente del Consiglio, il quale durante l'assenza di Zaleski aveva assunto la direzione degli Affari Esteri, dava energiche disposizioni a Patek, Ministro a Mosca, nel senso di avviare conversazioni ufficiose col Commissariato per gli Esteri dell'U. R. S. S. senza presentare una nota di risposta la quale eventualmente sarebbe stata compilata al ritorno del Ministro Zaleski da Ginevra.

Le condizioni contenute nella seconda nota sovietista, e specialmente quella riguardante l'ammissione nel processo di un rappresentante dei Sovieti, non avrebbe incontrato difficoltà d'indole giuridica se Kowerda fosse stato giudicato da un tribunale ordinario contemplando il codice penale, e precisamente al par. 304, la possibilità di costituzione di parte civile anche in rappresentanza di un governo estero. Ma, essendo stato il Kowerda deferito ad un tribunale straordinario, il codice ordinario non poteva essere applicato. D'altra parte è da notare che, prima che giungesse la seconda nota di Litwinow, era già stato deciso di rimettere il giudizio ad un tribunale straordinario.

Ma la condizione che ha dato luogo a molti commenti, a volta aspri e risentiti, è quella riferentesi alla liquidazione energica sul territorio polacco dell'azione terroristica diretta contro l'U. R. S. S. da alcune organizzazioni biancorusse. Di più la nota stessa faceva menzione di documenti in possesso del Governo dei Sovieti sulle organizzazioni di emigrati russi le quali complotterebbero contro la sicurezza dei Soviet. A tale proposito il Ministro Patek, portando a conoscenza del Governo di Mosca che quanto sopra non risultava al Governo polacco, aggiungeva di attendere dai Sovieti i documenti relativi a tali complotti. Qualche autorevole giornale di Varsavia si domandava se non sarebbe opportuno rimettere al Commissariato degli Esteri i documenti riguardanti il «Komintern» e la sua delittuosa attività svolta in Polonia contro la sicurezza dello Stato.

Intanto si apprende come l'atteggiamento del Governo polacco, nel non volere assolutamente permettere che sia apportata la benchè minima offesa alla sovranità dello Stato, abbia avuto per effetto immediato di far comprendere a Mosca che la Polonia, in seguito alla sanguinosa tragedia russa svoltasi nel suo territorio, ha fatto tutto ciò che le veniva dettato dalle buone norme di convivenza internazionale, ma non oltre.

Intanto apprendo che tra breve giungerà a Varsavia il Ministro di Polonia a Mosca per riferire sulla situazione, mentre già giungono qui notizie di una ripresa della violenta campagna della stampa bolscevica contro la Polonia.

I Reali al "Palio" di Siena

La storica corsa vinta dalla "Valdimontone"

SIENA, 3. — Lo storico Palio delle Contrade si è svolto ieri sera sulla Piazza del Campo. Al tradizionale spettacolo hanno assistito i Sovrani, il Principe Ereditario, il Conte Volpi e l'on. Turati.

Alle ore 12,45 con treno speciale proveniente da Pisa sono giunti in forma privata i Sovrani ed Principe Ereditario accompagnati dalle Principesse Giovanna e Maria, dal Principe e dalla Principessa D'Assia, dalla Principessa di Battenberg dal Principe di Galata, dal Conte Mattioli Pasqualini, dai generali Asinari di Bernezzo, Aiutante di Campo di S. M. il Re, e Clerici Aiutante di Campo del Principe Ereditario, e da numerosi altri personaggi del seguito.

I Sovrani, si sono recati in automobile a Palazzo Comunale ove sono stati ricevuti dal Prefetto conte Ciofi e dal Podestà conte Fabio Bargagli Petrucci. Quando la Famiglia Reale si è affacciata alle finestre del Palazzo civico, la immensa folla che gremiva la piazza del Campo ha prorotto ripetutamente in acclamazioni, mentre il Sovrano e la Regina ringraziavano per la spontanea grandiosa dimostrazione.

Il Conte Volpi e l'on. Turati, anche essi calorosamente applauditi dalla popolazione, hanno assistito alla corsa dalla terrazza del «Casino degli Uniti».

Alle ore 18 fra la più viva ammirazione del pubblico che più volte ha scattato in applausi prolungati è cominciato a svolgersi il corteo storico terminato dinanzi ai Sovrani con la sbandierata di tutti gli alfieri delle 17 contrade.

Alle ore 19 ha avuto luogo la corsa. I tre giri della pista sono stati eseguiti fra alterne vicende dei corridori alcuni dei quali sono caduti però senza conseguenze. E'ultima fase è stata vivacemente combattuta fra la «Pantera» e la «Valdimontone» la quale ultima è riuscita a sorpassare la rivale riuscendo così vincitrice del palio.

Terminata la corsa i Sovrani, il Principe Ereditario, le Principesse accompagnati dal seguito, fatti segno a calorose acclamazioni della popolazione e ossequiati dalle autorità, sono ripartiti con treno speciale per Pisa.

Il Principe Umberto festeggiato

a Fidenza, Salsomaggiore e Busseto

PARMA, 4. — Il principe Ereditario ha ricevuto ieri festose, calorose, cordiali accoglienze dalle popolazioni di Fidenza, Salsomaggiore e Busseto.

Dopo aver visitato la Cattedrale di Fidenza, l'Ospite Augusto si è recato in automobile a Salsomaggiore dove ha visitato lo stabilimento termale Berzieri, la colonia agricola degli orfani di guerra al Castello Scipione e l'opera Pia «Sanatorium». All'uscita da quest'ultimo istituto il Principe Umberto ha dato ordine che venissero tolti i cordoni militari; la folla ha potuto così circondare l'automobile del Principe ed acclamarlo a lungo entusiasticamente.

Nel pomeriggio il Principe Umberto si è recato al Teatro Ferrario ove aveva luogo il Congresso provinciale dei combattenti, fatto segno ad entusiastiche accoglienze. Il Presidente del Congresso cav. Galvani Bonfiglio ha porto all'Augusto Principe un fervido saluto suscitando nuove e più grandiose manifestazioni alle quali ha fatto eco la folla accalcatasi sulla strada che ha costretto il Principe ad affacciarsi tre volte a ringraziare mentre le acclamazioni aumentavano sempre più di intensità. S. A. R. si è intrattenuto con grande cordialità con molti combattenti, specialmente con i decorati, con i reduci garibaldini ed anche con parecchie madri e vedove di guerra. Recatosi al concorso ippico il Principe è stato fatto segno a nuove manifestazioni da parte del pubblico che assisteva alle gare. Il Principe si è rallegrato con gli ufficiali che hanno vinto la Coppa Reale. Quindi S. A. R. si è recato a visitare la casa di Giuseppe Verdi a Roncole di Busseto ove era raccolta una grande folla che gli ha rivolto grandi ovazioni. Successivamente il Principe ha visitato la Chiesa di Roncole e la Villa di Sant'Agata.

In serata il Principe è intervenuto, acclamatissimo, a Salsomaggiore ad un grande concerto orchestrale nelle terme Berzieri. A mezzanotte, ossequiato dalle autorità, è ripartito per Fidenza tra grandi acclamazioni della folla.

Le accoglienze del Tarvisiano

alla Duchessa d'Aosta

UDINE, 3. — Oggi la Duchessa d'Aosta, proseguendo l'ispezione agli asili dell'Opera Nazionale Italia Redenta, ha visitato la zona allogena del Tarvisiano, accolta ovunque con entusiastiche manifestazioni.

Alla stazione di Pontebba Sua Altezza ha consegnato la medaglia d'argento di benemerenza alla contessa Elodia di Caporiacco, presidente del Comitato di Udine dell'Italia Redenta; poi fatta segno a dimostrazioni popolari, si è recata in piazza del Municipio gremita di rappresentanze e di popolo. Ivi mons. Dall'Osta, rappresentante l'arcivescovo di Udine, ha rivolto un nobile indirizzo alla Duchessa, celebrando una messa all'aperto e benedicendo i gagliardetti dei nuovi asili.

Un corteo automobilistico con le autorità ha accompagnato poscia la Duchessa a Laglesie, Ugovizza e Valbruna per la visita e la consegna dei gagliardetti a quegli asili. La popolazione allogena, con alla testa le autorità e le rappresentanze, ha accolto con entusiasmo l'augusta visitatrice.

Un messaggio dell'on. Bottai

ai lavoratori fascisti di Brindisi

BRINDISI, 4. — Alle ore 10,30 di ieri nel teatro comunale Giuseppe Verdi, gremito dalle Autorità, dai fascisti e dagli iscritti ai Sindacati, Guido De Luca ha tenuto l'annunziato discorso su «Lo stato corporativo». L'oratore ha fatto un'acuta analisi storica e politica del processo di formazione dello Stato Corporativo e ha letto il seguente magnifico messaggio affidatogli dall'onorevole Giuseppe Bottai, Sottosegretario alle Corporazioni, per i lavoratori fascisti di Brindisi:

«Porta ai lavoratori fascisti di Brindisi il mio saluto di camerata. La tua parola di uomo di fede sicura saprà certo convincerli che più ardua d'ogni piccola lotta quotidiana è la conquista dello Stato Corporativo, ma che per essa conviene combattere. Perchè solo quando nello stato forte e potente il popolo dei lavoratori si ordinerà e disciplinerà l'Italia riavrà il suo volto non guasto dalla cupidigia degli interessi particolari. I lavoratori meridionali per ingegno e per sangue tra gli italiani italianissimi debbono essere la guardia giurata del Duce nella grande impresa. Ti abbraccio. Bottai».

Il vibrante ed alato saluto dell'on. Bottai ha suscitato vivissimo entusiasmo nel pubblico che si è alzato in piedi acclamando a Mussolini e alla rivoluzione fascista.

IN MARGINE

Insegnamenti di una crisi

Il fatto è già stato ampiamente rilevato nei giorni scorsi. Le nostre classi dirigenti e politiche non hanno mostrato di aver compreso il fenomeno della rivalutazione della lira e dell'assetto economico italiano. Hanno mostrato, invece, di non saper dominare i propri nervi. Arnaldo Mussolini, ritornando sull'argomento nel Popolo d'Italia, *scrive:*

«Non sarebbe male che i nostri ipercritici e pusillanimi di natura si portassero in uno dei tanti Stati europei dove il problema monetario è stato risolto o col fallimento o con ripieghi più o meno difficili. Sono stati dolori asprissimi sia presso i popoli vinti sia presso i popoli vincitori. Vi è stato uno studioso che ha ritenuto il fallimento della Germania come un'altra tremenda guerra perduta, con qualche milione di vittime; così, al confronto, una nazione potente e vittoriosa come l'Inghilterra per il suo sogno d'orgoglio e per il fatto di voler arrivare alla parità aurea, sopporta ancora il peso di una crisi di disoccupazione senza precedenti e senza rammaricarsene. Perchè il giuoco dell'orgoglio vale bene la candela di un disagio passeggero nella storia del grande popolo inglese».

Esaminato quindi il panorama del mondo produttivo italiano, le conclusioni sono le seguenti, e sono di ordine piuttosto pessimistico.

«Quando una borghesia industriale ed agricola, al primo vento di fronda, chiede la protezione o lo sgravio delle tasse, vuol dire che ci troviamo evidentemente fuori di strada e fuori della logica. Lo Stato non è creato per la tutela del patrimonio economico dei singoli o, peggio ancora, per la tutela contro la svalutazione; lo Stato vigila un patrimonio vastissimo, quello del popolo italiano, nella più ampia espressione della sua vita morale ed economica. Bisogna chiedersi se, nella vita produttiva, lo Stato, senza abdicare alle sue altissime funzioni, può garantire i dividendi o gli interessi dei capitali verso la terra!»

E allora è chiaro che:

«Non bisogna rammaricarsi se di tanto in tanto qualche occasione di crisi dà modo al Governo e al Fascismo di operare una revisione dei valori nazionali. Dopo cinque anni di lavoro costante, disciplinato, assiduo, quando il Governo fascista ha voluto dare un premio al popolo italiano fornendogli una casa e il pane quotidiano a buon mercato, le classi dei proprietari, non quelle produttrici, hanno ondeggiato e minacciato lo sbandamento. Conosciamo gli sbandamenti di certa borghesia e i sentimenti non sempre nobili che la ispirano. Già i fuorusciti italiani, coi loro sporchi giornali, gongolavano dalla gioia di veder ingrossate le file dei loro magri consensi dal «nerbo della nazione produttrice». Cose da impietosire i passanti per la meschinità dei cavilli. Un brusio indefinibile non è mai una seduta della Convenzione, come un ammassamento, sia pure aventiniano, non è mai un ordine di marcia e di assalto.

Poichè i tempi comportano grande serietà di vita e di propositi, è bene che il Fascismo stringa le sue file e affini il suo spirito creativo e combattivo. Il numero non conta; è la qualità, è la buona razza dei condottieri fascisti che bisogna mettere ai posti di comando per rinnovare dal profondo tutta la vita politica ed economica italiana».

Documentazioni

*Si apprende dall'*Humanité *che l'Internazionale sindacale rossa ha inviato un soccorso di cinquanta mila franchi ai pescatori di sardine scioperanti nella Bretagna. Breve e laconica, questa notizia costituisce una nuova documentazione dei rapporti di stretta interdipendenza che corrono tra la cosidetta II Internazionale di Amsterdam e la III Internazionale di Mosca. Si può negarlo fin che si vuole, ma la verità sempre più evidente è che appunto attraverso la II Internazionale si tende alla bolscevizzazione dell'Europa. E che la socialdemocrazia non può avere altro ruolo se non quello di passarella. La solidarietà, dunque, è del tutto necessaria, mentre i contrasti di metodo e di sostanza non possono essere che apparenti.*

Le riduzioni nelle tariffe dei trasporti

illustrate dall'on. Corrado Marchi

MILANO, 4.

Il Presidente generale della Confederazione fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, on. Corrado Marchi ha fatto interessanti dichiarazioni a *Il Sole*, in merito all'opera svolta dalla Confederazione stessa per la battaglia economica ingaggiata dal Governo nazionale. L'on. Corrado Marchi ha innanzi tutto messo in rilievo che quanto è stato fatto altro non è stato che l'adempimento di un dovere fascisticamente sentito, e cioè non sacrificio da parte di uno solo degli elementi della produzione, ma rinunzia egualmente proporzionale da parte delle aziende e dei lavoratori nell'interesse dell'economia collettiva.

«Per le Aziende concesse e regolate da legislazione speciale le riduzioni sono state effettuate in base ad un Regio Decreto conseguenziale ad un accordo stipulato il 23 maggio tra la Confederazione e l'Organizzazione lavoratori alla presenza del Ministro dei LL. PP. on. Giuriati e definito dal Capo del Governo di vera collaborazione e di vero fascismo: in base al Decreto cui mi riferisco sono stati soppressi a partire dal 1.o luglio i caro-viveri supplettivi concessi con i Decreti del 9 aprile 1925 e del 9 Maggio 1926 al personale delle aziende in parola: in pari tempo sono stati soppressi gli aumenti di tariffa concessi in conseguenza delle indennità suppletive di caro-viveri che vengono annullate: e cioè a partire dal 1.o luglio vengono soppressi gli aumenti tariffari stabiliti in seguito all'aumento delle paghe del '926 e a partire dal 1.o gennaio 1928 saranno annullati gli aumenti delle tariffe conseguenti allo aumento delle paghe accordate nell'aprile 1925. Per le Aziende aventi le stesse tariffe dell'Azienda statale è stata stabilita una pari diminuzione dei prezzi di trasporto».

Venendo a parlare delle Aziende municipalizzate di trasporto, l'on. Corrado Marchi ha rilevato che per un duplice ordine di ragioni è stato necessario chiedere al Governo di considerarne a parte la situazione: in primo luogo perchè mentre la maggior parte delle aziende private si trovava ad aver concesso i caro-viveri in dipendenza dei decreti del '925 e '926, le aziende municipalizzate, dopo il 1.o gennaio 1924 avevano la maggior parte accordato aumenti al personale indipendente dai decreti stessi.

«In secondo luogo — ha continuato l'on. Marchi — la Confederazione dei trasporti terrestri non ha potuto prescindere dalla considerazione dello stretto rapporto economico esistente tra aziende municipalizzate e finanze comunali; non ha potuto fare a meno di tener conto dei voti manifestati dalla Confederazione nazionale degli Enti Autarchici nel Convegno dei Podestà tenutosi in Campidoglio e nel memoriale presentato al Capo del Governo. Per questo complesso di motivi le aziende municipalizzate di trasporto, che costituiscono poi i servizi tranviari delle principali città, hanno avuto bisogno di un trattamento particolare: ma altro è particolare ed altro è particolaristico: se ogni Comune avesse influito sulla azienda di trasporto per effettuare un singolo tipo di riduzione, sarebbe venuta meno quella linea unitaria, che la Confederazione si è proposta di seguire. Pertanto dopo un convegno tenutosi appositamente in Roma, con la pronta adesione della organizzazione dei lavoratori, si è potuto concordare di chiedere alle autorità ministeriali per le aziende municipalizzate un provvedimento graduale, che autorizzi fino al 31 maggio 1928 la riduzione del 12 0/0 sulle paghe dei dipendenti, quali erano al 1.o gennaio 1924. Le Aziende Municipalizzate di trasporto sono state in pari tempo invitate a far tenere rapidamente alla Confederazione le loro proposte per la conseguente riduzione della loro tariffa: tale riduzione, a quanto è possibile presumere data la ristrettezza del tempo, malgrado la rapidità che si impiega nell'azione, andranno in vigore non prima dell'inizio del mese di agosto.

«Per i servizi automobilistici di linea è in via di effettuazione una riduzione delle tariffe, che si aggira intorno al 10 0/0 del costo attuale: per i servizi automobilistici urbani e particolarmente per i taxis, in base alle direttive della Confederazione, le Associazioni di primo grado si sono rese parte diligente presso i Comuni, onde stabilire una riduzione tariffaria proporzionata al diminuito costo dei materiali e della benzina: è stato fissato dalla Confederazione un minimo di riduzione di 8 centesimi per chilometro sulle tariffe attuali; ma in molte città tale percentuale chilometrica è stata superata, grazie non solo alla pronta collaborazione delle autorità comunali, ma anche alla sollecita adesione data dalle classi padronali alle direttive confederali.

Le cerimonie della domenica

I vincitori del 2.° Concorso prov. per la battaglia del grano sono stati premiati ieri a Napoli nel Salone della Camera di Commercio. Gli agricoltori premiati sono stati 44. Hanno ottenuto la medaglia d'oro per aver raggiunto i 30 quintali per ettaro il cav. Chianese e il signor Maglione Gioacchino di Villaricca. I fratelli Pezzullo hanno ottenuta la medaglia di argento ed agli altri agricoltori sono stati distribuiti premi varianti da 3 mila e 500 lire. Ha destato viva ammirazione il gesto compiuto dall'agricoltore Carmine Cauti premiato con tremila lire che, seduta stante, ha devoluta la somma alle colonie agricole per i figli dei contadini morti in guerra di Somma Vesuviana.

Il Prefetto di Reggio Marchese Dino Perrone Compagni ha inaugurato con un vibrante applauditissimo discorso il monumento ai caduti di Villa San Prospero.

Per solennizzare il 46.o anno di sacerdozio del cardinale Tosi e il quinto anniversario della sua assunzione all'Arcivescovado la gioventù cattolica milanese si è recata al Duomo dove ha ascoltato la Messa celebrata dal Cardinale alla presenza di tutte le associoni cattoliche. E' stato quindi cantato un solenne «Te Deum». Nel pomeriggio S. E. il Cardinale ha parlato, applauditissimo, ai giovani nel grande cortile dell'Istituto Salesiano.

Il conte Guicciardini trovato morto

in un albergo di Firenze

FIRENZE, 4. — Nella notte tra sabato e domenica in un albergo della città è stato trovato morto il conte Carlo Guicciardini. I medici non si sono ancora pronunciati sulle cause della morte. La salma del conte Guicciardini, dopo le constatazioni di legge, è stata rimossa e trasportata dai fratelli della Misericordia nella stanza mortuaria di Santa Maria.

Carlo Guicciardini aveva 51 anni ed era figlio del compianto conte Ferdinando Guicciardini. Era imparentato con le più nobili famiglie patrizie della Toscana.

Un conflitto tra carabinieri

causato da un tragico equivoco

NAPOLI, 4. — In Comune di Agerola i carabinieri Giannini e Solemme andavano alla ricerca di un disertore, tale Bosso. Giunti in località Bosco Montagna, essi si incontrarono con altri due carabinieri, Russo ed Esposito, della stazione di Ravello, che anche erano in perlustrazione. Non avendoli riconosciuti, il Solemme dava il *chi va là* e gli altri due militi, credendo a loro volta di avere che fare con dei malviventi, rispondevano con alcuni colpi di moschetto. Si ingaggiava così una vera e propria battaglia, durante la quale il Solemme veniva raggiunto da alcuni proiettili. A tale vista il fuoco cessava e si poteva così chiarire il tragico equivoco.

Il Solemme è stato ricoverato all'Ospedale di Castellammare, ove gli sono state riscontrate gravi ferite al torace.

Il delitto di una guardia comunale

NAPOLI, 4. — Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel comune di A. Marco Evangelista, presso Caserta. Il carrettiere Vincenzo Stritto, di anni 35, volendo a forza attraversare un passaggio a livello chiuso in attesa del treno, veniva a colluttazione con una guardia comunale che gli scaricava addosso i sei colpi della sua rivoltella. Benchè ferito il carrettiere imbracciava un fucile ed era sul punto di far fuoco, quando la guardia riusciva a disarmarlo, e a spargli addosso anche i due colpi di cui il fucile era carico.

Il ferito, da alcuni contadini accorsi, veniva trasportato con la sua carretta all'ospedale civico di Aversa ove non ostante le cure ricevute spirava dopo tre ore.

Notizie Brevi

Un duplice salvataggio è stato compiuto ieri a Marina di Pietrasanta. Il sig. Giovanni Muller, svizzero, sua moglie e sua figlia mentre prendevano un bagno vennero trascinati a largo dalla corrente. I poveretti sarebbero certamente annegati se alle grida del Muller non fosse prontamente accorso il bagnino Paolicchi Adriano, il quale, raggiunti gli stranieri, riuscì a trascinare a riva le due donne mentre il Muller riusciva a trarsi in salvo da solo.

Si ha da Viareggio che ieri alle ore 18, il diciottenne Adriano Salani di Lucca mentre prendeva un bagno, venne travolto dalla corrente. Un suo compagno fece ogni sforzo per salvarlo ma inutilmente. Il cadavere del disgraziato non è stato ancora ritrovato.

Il fattorino di banca fuggito con 300.000 lire

arrestato al confine con l'amante e la refurtiva

GENOVA, 4. — La notizia della fuga di un fattorino della filiale della *Cassa di Risparmio di Verona* a Mantova con la sua amante e con 300.000 lire, avvenuta nella giornata del 30 ultimo scorso, era stata trasmessa alla Questura di Mantova e a tutte le questure del Regno, e, con speciale raccomandazione di vigilanza, a quelle facenti capo alle zone di frontiera.

L'autorità di P. S. di Ventimiglia perciò vigilava attentamente. Venerdì sera sull'imbrunire nel comune di Castelvittorio una pattuglia di carabinieri che trovavasi in perlustrazione si imbatteva in un'osteria con uno sconosciuto che era in compagnia di una giovane donna. L'individuo portava all'occhiello della giacca il distintivo di seniore della Milizia e i carabinieri stessi credendo davvero che esso fosse un ufficiale della Milizia non diedero grande importanza al fatto.

Rientrati però alla stazione di Pigna a cui appartenevano, i militi riferirono la cosa al comandante della stazione il quale si insospettì. Fu così che al mattino di sabato, due corrente, il brigadiere Pinna Giovanni in unione all'appuntato Remella Mariano, si recava a Castelvittorio e saputo che lo sconosciuto e la giovane donna di cui andava in cerca, avevano preso alloggio all'*Albergo d'Italia*, si presentava senz'altro alla coppia chiedendo ai due i documenti d'identità. Il giovane esibiva ai carabinieri una tessera del *Dopolavoro* di Mantova e un'altra della sezione mantovana dell'Associazione nazionale bersaglieri in congedo. Il brigadiere Pinna però non rimase persuaso dell'autenticità dei documenti stessi e tanto meno delle verbali dichiarazioni fatte dallo sconosciuto circa le causali addotte per giustificare la sua presenza e quella della sua compagna a Castelvittorio e dichiarò senz'altro il fermo della coppia.

Nelle prime ore del pomeriggio dello stesso giorno i due vennero trasportati a Ventimiglia e consegnati al commissariato di P. S. dove, sottoposti a uno stringente interrogatorio finirono col dichiararsi, lui, per tale Poltronieri Ernesto, di Massimiliano, di anni 33, nativo di Bagnolo S. Vito, fattorino di banca e lei per tale Penitenti Ovilia, di Giuseppe, di anni 21, nata a Bigarello, dattilografa, ambedue residenti a Mantova.

Il Poltronieri durante il suo interrogatorio confessava pienamente di aver perpetrato nella giornata del 30 giugno ultimo scorso un furto di 300 mila lire alla filiale della *Cassa di Risparmio di Verona* in Mantova e di essere fuggito in automobile con la sua amante. Aggiungeva che parte dell'ingente somma era stata da lui nascosta in un punto della camera da esso occupata all'*Albergo Italia* in Castelvittorio. Ciò assodato un maresciallo portavasi a Castelvittorio operando una perquisizione nella camera occupata dal Poltronieri dove rinveniva infatti un sacchetto colmo di banconote di diverso taglio per l'ammontare di 257.500 lire e una pistola Beretta carica di 5 colpi.

Al Poltronieri e alla Penitenti venivano inoltre sequestrate addosso oltre 3000 lire; cosicchè l'ammontare complessivo della somma ricuperata sarebbe di 260.000 lire. Da ulteriori indagini è risultato che i due amanti, dopo aver sostato qualche ora a Bagnolo S. Vito, presso i famigliari del Poltronieri, si erano portato a Parma; poscia, sempre in automobile, a Spezia, Genova raggiungendo infine Ventimiglia dove avevano alloggiato temporaneamente all'*Albergo del Commercio*. Ma qui fiutando vento infido i due stimarono bene di allontanarsi e noleggiata un'automobile si fecero trasportare a Pigna da dove proseguirono fino a Castelvittorio.

Il Poltronieri spacciandosi come seniore della Milizia nel paese, nel breve tempo che potè dimorarvi, era riuscito a farsi un ambiente favorevole ed a conquistare molte simpatie ingannando la buonafede di quei villici che lo avevano avvicinato. Egli si era detto incaricato di una speciale commissione avuta dai suoi superiori!

I rocamboleschi imbrogli

di un cavaliere d'industria

BOLZANO, 4. — Tullio Carrozzi è una figura di cavaliere d'industria assai nota nella Venezia Tridentina. Cacciato dalle scuole di Rovereto, pochi anni prima della guerra, riusciva a conquistarsi una ben triste notorietà fin da allora (aveva appena diciassette anni), commettendo una lunga serie di truffe. Sua specialità era imbrogliare i parroci ed i curati dei piccoli paesi, dai quali riusciva sempre a farsi... anticipare qualche migliaio di corone, con la promessa di far riparare la chiesa, il campanile, di farne costruire di nuovi, ecc. Per procacciarsi fede si spacciava volta per volta, per ingegnere del Genio Civile, per sovraintendente delle belle arti e simili e il suo modo disinvolto, di presentarsi, la sua facile parlantina, ed il suo tratto cortese non mancavano mai di conquistare la simpatia e la fiducia dei gonzi. Scoppiata la guerra, il Carrozzi partiva per i Carpazi quale kaiserjager, e ritornava ferito pochi mesi dopo. Ferito e decoratissimo: il famigerato «Risveglio austriaco» e gli altri giornali locali erano pieni delle sue gesta. Le decorazioni aumentavano giornalmente, e le promozioni pure. Da soldato passò «Patrouillefführer» per merito di guerra, da capopattuglia passò caporale, da caporale «Zugsführer (capoplotone), e da capoplotone passò sergente allievo ufficiale. Tutto nel corso di poche settimane, e la gente restava veramente ammirata nel vedere le medaglie ed i gradi moltiplicarsi giornalmente sulla sua uniforme. E si credeva che la guerra l'avesse redento. Invece un bel giorno, il sedicente sergente venne arrestato, processato e condannato. Non si trattava infatti, che di autodecorazioni e di autopromozioni...

Scomparso nel turbine della guerra, il Carrozzi ritornava a galla dopo l'armistizio, riprendendo manco a dire, la interminabile fila delle sue gesta. Riuscì a far parlare di sè e dei suoi processi varie volte i giornali: l'ultima volta fu a Marano lo scorso anno, ove, spacciandosi per tenente della R. Finanza e per funzionario incaricato delle riparazioni danni di guerra, riuscì a turlupinare buon numero di persone, in maggior parte albergatori.

Il tenente Carrozzi andava per le spiccie: si presentava in un albergo, mangiava abbondantemente, e non pagava il conto. All'oste diceva che il giorno seguente sarebbero venuti a levargli la concessione per un motivo e per l'altro, e che non aveva altra via di salvezza che... anticipare a lui qualche centinaio di lire. Lui, era in ottime relazioni di amicizia col Podestà, col comm. tale, col Ministro tale altro e avrebbe sistemato la cosa in quattro e quattr'otto...

Condannato, il Carrozzi venne tolto per qualche mese dalla pubblica circolazione: uscito ora di gabbia, ha trovato ancora il modo da far parlare di sè.

Il Carrozzi riuscì a spacciarsi in questi ultimi tempi a Merano per funzionario e fiduciario dell'Opera Nazionale Combattenti, e trovò... clienti in gran numero. Molti contadini del luogo avevano intenzioni di acquistare tratti di terreno dell'Opera, ed il Carrozzi promise a tutti di far aver loro quello che volevano. Sempre naturalmente col comodo e spiccio sistema delle... anticipazioni. Tra i molti gonzi caduti in trappola, due però, certi Giuseppe Zerchg, imbrogliato per L. 3720, e certo Simoni Fuglielmo, truffato per L. 865, si accorsero, benchè tardi, della cosa, e lo denunciarono.

Il processo fu quanto mai esilarante, anche perchè il Carrozzi ebbe il coraggio di affermare fino all'ultimo di essere amico personale, uomo di fiducia e parente prossimo di gran numero di commendatori, personalità cospicue, ecc. I quali, chiamati alla sbarra quali testimoni, negarono come era logico, recisamente. E fossero anche stati suoi amici, in nessun caso avrebbero potuto favorirlo perchè gli affari che pretendeva concludere il Carrozzi, erano di sola ed esclusiva competenza del direttore dell'Opera Nazionale.

I testimoni furono tutti concordi contro il truffatore, il quale, dati anche i suoi precedenti, venne nuovamente condannato a 3 mesi, 12 giorni e 340 lire di multa.

Le truffe di una "strega" e di un "mago"

PALERMO, 4. — Una «strega» e un «mago», che operavano ognuno per proprio conto e in proprio nome e che hanno perpetrato numerose truffe a danno di poveri gonzi che si erano rivolti a loro per avere l'ausilio delle loro qualità soprannaturali, sono stati denunciati alla Questura.

La donna, qualificatasi per Giuseppina Agrila, da Barcellona, era riuscita a truffare una certa Anna Arrano — con la promessa di guarire una sua figliuola invasa dagli... spiriti — la somma di lire 6000. La polizia ricerca l'abile lestofante.

Il mago sarebbe certo Rosario Cucchiara da Villabata, che godeva fama di sapere guarire gli ammalati con certe erbe medicinali da lui preparate durante speciali funzioni. Alle sue cure era ricorso Michele Bileci, un operaio gravemente ammalato e sofferente allo stomaco. Durante il primo consulto il Cucchiara pronunciò frasi sibilline e somministrò al malato estratti di erbe che ebbero l'effetto di farlo aggravare anzichè migliorare. In un altro consulto a casa del malato immobilizzato sul letto, il Cucchiara riuscì a suggestionarlo fortemente, facendolo camminare e alzare in piedi per alcuni giorni. Il povero Bileci versa intanto in gravi condizioni a causa delle erbe propinategli che solo dalla perizia medica potranno essere conosciute. Il Cucchiara è stato arrestato. Le truffe a danno del Bileci ammontano a 15.000 lire.

L'uomo-proiettile

TORINO, 4. — Al motovelodromo nel pomeriggio di ieri si è svolto il curioso spettacolo di un uomo che introdottosi nella canna di un grosso mortaio si è fatto poi lanciare, raggiungendo una quarantina di metri di altezza, ed una distanza di circa un centinaio di metri.

L'uomo si chiama Ugo Zacchini ed è egli stesso l'ideatore e il costruttore del mastodontico cannone. Il meccanismo si compone di un argano situato dentro la culatta del pezzo, il quale serve a comprimere al momento opportuno un'enorme molla che è nell'interno del cannone; con uno scatto provocato dal tocco di un bottone elettrico, questa molla viene liberata e serve a spingere una specie di piattaforma alla quale si appoggia coi piedi l'uomo che è entrato nella canna del pezzo.

Lo Zacchini viene così lanciato in aria e compie come ogni altro proiettile una traiettoria prima di cadere nella vasta rete tesa per accoglierlo.

L'esperimento è felicemente riuscito tra la viva emozione della numerosa folla presente. Assistevano anche il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo.

BANCA D'ITALIA

Capitale nominale L. 240.000.000
Versato L. 180.000.000

Situazione al 10 Giugno 1927

ATTIVO			
Riserva	2.606.251.066 92	+	11229
Cassa	1.550.300.236 29	+	8757
Portafoglio su piazze italiane	4.005.006.184 14	—	278384
Portafoglio sull'estero (di cui applicato alla riserva per L. 46.303,481,60)	56.464.797 90	—	43
Effetti ricevuti per l'incasso	30.161.294 61		6162
Anticipazioni ordin.	1.686.909.736 99	+	46616
Istituto di liquidazione (1)	2.477.166.360 51	—	
Tesoro dello Stato	4.220.411.835 [illegible]		
Titoli	355.072.475 84	—	8601
Conti correnti attivi nel Regno	366.177.289 41	—	8746
Conti corr. all'estero (di cui applicati alla riserva per Lire 1.321,675,096,41)	1.346.420.484 65	+	9766
Azionisti a saldo az.	60.000.000 00	—	
Im. dest. alla collocaz. degli uffici (di cui L. 46,000,000 di proprietà esclusiva degli Azionisti)	107.765.764 13	—	
Servizi div. per conto dello Stato e delle Provincie	—	—	
Partite varie	4.313.176.877 18	+	9877
Sofferenze dell'esercizio in corso	10.346.183 42	+	306
Spese del corr. eserc.	40.135.729 45	+	390
Depositi	36.397.181.072 66	—	232860
Totale L.	61.363.037.273 79	—	
Partite ammortizz. nei passati eserc.	112.812.383 11	—	236
Totale generale L.	61.475.849.656 90	—	
PASSIVO			
Capitale	240,000,000 00	—	
Massa di rispetto	45,000,000 00	—	
Riserva straordin.	12,035,412 43	—	
Circol. dei biglietti	17.254.420.970 77	—	
Debiti a vista	585.659.048 02		50762
Depositi in c/c frutt.	2.090.369.862 68	+	102012
Conti corr. passivi	75,539.836 15	—	13071
Servizi diversi per c/ dello Stato e delle Provincie	390.494.630 13	—	40048
Partite varie	4.794,891,773 60	—	251863
Rendite corr. eserc.	249.110.859 48	+	9645
Utili netti	—	—	
Depositanti	36.397.181.072 66	—	232860
Totale L.	61.363.037.273 79		
Partite ammortizz. nei passati eserc.	112,812.383 11	—	236
Totale generale L.	61.475.849.656 90		

(1) Di cui L. 802,158,818,41 provenienti dai Banchi di Napoli e di Sicilia.

Saggio dello sconto e dell'interesse. Sulle cambiali ed altri effetti di commercio: normale 7 % ridotto (minimo) 6 % — Sulle anticipazioni sopra titoli, valori e sete: normale 7 % ridotto — Sui conti correnti passivi: massimo 4 % minimo 2.50 %.

ADUNATA TEATRALE A PARIGI

Da Occidente ad Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, luglio.

Se è vero che Sybil Thorndike passa per la più insigne tragica del teatro inglese, questo non significa che l'Inghilterra abbia creduto di inviare lei sola al Festival internazionale. E prima di lei un'altra compagnia britannica, quella della «Venturers Society», aveva dato, qui alla Comédie des Champs Elysées, *Les ratés* di Lenormand.

Questo è avvenuto parecchi giorni avanti che s'iniziasse il Congresso, e noi abbiamo avuto la disgrazia di non esser presenti allo spettacolo. Ma l'intelligenza, la finezza, la spiritualità moderna di codesti interpreti, sono state riconosciute con entusiasmo da tutta la critica parigina, e per di più dallo stesso poeta: il quale, se purtroppo in Italia non può vantarsi d'aver avuto spesso interpreti adeguati, è stato però molto bene servito da attori e *metteurs-en-scène* di prima forza in altri paesi (basta citare Max Reinhardt a Vienna, e il Guild Theatre a New York). Registriamo dunque anche noi questo successo, per debito di cronaca, e di critica: che non s'abbia a credere che tutta la scena inglese del tempo nostro possa ridursi al tipo, diciamo così, classicista, della Thorndike.

* * *

Ma di stili, più che diversi, opposti, ci han dato saggio le due compagnie drammatiche venute qui dai Paesi Bassi.

Una era olandese, condotta da un attore famoso nel suo paese, Louis de Vries; e ha messo in scena un dramma d'ambiente ebraico, intitolato addirittura *Ghetto*. Si tratta del solito vecchio esoso, il rauco Sachel, che ha le sue buone ragioni per voler ammogliare a ogni costo il figlio Rafael con la figlia del suo amico Aaron: ma Rafael ama Rose, una povera serva, la quale già sta per divenir madre; allora Sachel inventa una cosa infame, nell'assenza del figlio dà ad intendere a Rose che Rafael l'ha abbandonata; quella, disperata, s'annega, Rafael di ritorno maledice suo padre, eccetera eccetera.

Giudicare un'opera di questo genere, recitata in una lingua incomprensibile allo straniero, col magro sussidio d'un piccolo sunto e con quello certo più valido della mimica degli attori, sarebbe certo impossibile. Tuttavia ci vuol poco ad accorgersi che qui ci si trova ancora in pieno verismo, di prima o di seconda mano non sapremmo dirlo, ma insomma il tipo è quello *Théâtre Libre*. E la conclusione si è che la messinscena come la recitazione del lavoro erano evidentissimamente ispirate a un'onesta, amorosa, viva riproduzione della realtà, come da noi se ne vedono ancora presso certe compagnie dialettali; e che la figura del vecchio Sachel prese anima e calore, con un gioco spontaneo, vario e minuto, e a momenti con una potenza magnifica, dalla interpretazione di Louis de Vries. Il dramma si svolge lentamente, attraverso pochi fatti e lunghi dialoghi; ma, anche dinanzi ad un pubblico che quasi per intero ignorava la sua lingua, il de Vries è riuscito a sospenderne l'attenzione e anche a farne prorompere la commozione, con una gagliardia istintiva, che pareva propria d'attori d'altri tempi. Egli ha detto a Parigi una parola, se non nuova, umana; e Parigi n'ha riconosciuto il valore intimo con un consenso, se non chiassoso, schietto.

In tutt'altra atmosfera ci hanno trasportato gli attori del «Vlaamsche Volkstooneel», o Teatro Popolare Fiammingo, di Bruxelles. Questa è una compagnia ambulante, la quale dà spettacoli popolari, ma con rigidissimi criteri d'arte, in tutti i paesi dove conta d'essere intesa dal popolo: a Bruxelles e ad Anversa, ad Amsterdam come a Rotterdam, nelle sale delle filodrammatiche paesane e nei cinematografi dei villaggi; portandosi appresso tutt'i suoi complicati meccanismi scenici e apparecchi elettrici, montandoli e smontandoli volta per volta con pazienza e tenacia apostoliche.

La prima sera ell'ha rappresentato, pure alla Comédie des Champs Elysées, un dramma religioso del '600, *Lucifer* del buon Joost Van Den Vondel: e a garanzia della sua ortodossia abbiam visto nella sala anche un grosso, capelluto e facondo prete, una specie di padre Semeria, belga e senza la barba, che spiegava animatamente ai vicini come andassero le cose là sulla scena. In realtà il dramma svolgeva nientemeno che la storia della ribellione di Lucifero, con sostanziale riverenza del racconto biblico, ma con questa ingenua (e bella) interpretazione: Lucifero si ribella al Signore perchè, sentendo predire da Gabriele le sorti soprannaturali dell'uomo e la futura incarnazione del Verbo, insorge contro l'idea d'una possibile superiorità dell'uomo sull'angelo. Di qui la congiura fra Lucifero, Belzebù, Apolion e Belial; poi la guerra con gli angeli fedeli; e finalmente la sconfitta dei ribelli.

Tutto questo in versi duri, gutturali e sonori, di cui non si perdeva una rima nè una sillaba neanche quando erano recitati, per dir così, all'unisono, da più persone insieme (quanto a capirli, era una altra faccenda). Ma questa volta lo spettacolo ha avuto valore soprattutto pei nostri occhi. Adottando criteri di messinscena ultramoderni, il direttore (e primo attore) Johan de Mester, aveva rinunziato a una impossibile rappresentazione del Paradiso, contentandosi di far apparire i suoi sovrumani eroi sopra una sorta di palco graduato, a piramide, e di lasciarli muovere su uno sfondo nero. Egli s'era studiato di portarci il più possibile nel Di là, dando loro costumi irreali, volti tutti d'oro e d'argento, aspetti estatici o grotteschi, variando le luci addosso alle loro persone in una continua fantasmagoria, ma probabilmente in relazione col loro stato d'animo (la «luce psicologica» di Bragaglia?); ovvero proiettandole (per gli angeli ribelli) di sotto in su, con effetti sinistri. Espedienti raffinati e tuttavia elementari, atti non solo a trattenere un pubblico colto ma anche a colpire quello popolare: «interpretazione anticlassica d'una tragedia classica», diceva il programma.

La seconda sera la stessa compagnia ha messo in scena *Tyl*, «tragedia comica» di Antonio Van Den Velde; il poema dell'eroe popolare fiammingo, quegli a cui da un pezzo tutti si può dire noi Europei abbiamo imparato a voler bene, dal romanzo del De Coster e sulle note di Strauss. Qui il de Mester non s'è soltanto sbizzarrito come *metteur-en-scène*, profittando della straordinaria disparità degli elementi che aveva sottomano, per mettere insieme i quadri più aspri, strambi, ironici e saporiti; ma s'è rivelato anche un vivo, scattante, modernissimo attore. Ed è riuscito a trar dietro alle fila della sua avventura anche chi non arrivava a capirlo, ossia quasi tutti; e alla fine della serata ha rinnovato il miracolo d'una piccola folla di spettatori, che batteva le mani entusiasta, a un dramma di cui non aveva materialmente inteso una parola.

* * *

Quanto al teatro giapponese, i suoi storici, ce ne hanno talmente predicato le meraviglie, che noi confessiamo d'esserci recati ad assistere alla «serata di gala» nipponica dei Champs Elysées con la convinzione d'esser prossimi a veder cose grandi.

Gli attori giapponesi (o così ci hanno insegnato) sono quelli che per primi han sostituito alle maschere le alterazioni della fisonomia, inventando la truccatura. Gli attori giapponesi son quelli che hanno precorso i nostri comici dell'arte dandosi all'improvvisazione, se non di intere commedie, di «soggetti» comici aggiunti qua e là. Gli attori giapponesi hanno anche inventato, mille anni avanti il Cinematografo, il «primo piano», ossia il giuoco di fisonomia d'un artista, illuminato da un servo di scena che nei momenti significativi gli accostava appositamente una lampada al viso. Gli attori giapponesi hanno precorso Pitoeff, Baty e compagni, in certe teorie sui diritti dispotici del *metteur-en-scène* (di cui uno di questi giorni dovremo pure occuparci). Gli attori giapponesi hanno precorso Max Reinhardt, nell'invenzione del palcoscenico girevole. Infine gli attori giapponesi hanno precorso perfino Marta Abba, la quale com'è noto per trasformarsi a dovere mette sulla porta del camerino non il nome suo ma quello del personaggio che rappresenta: si pensi che alcuni di loro per esser «veri» non si contentano di vivere il proprio eroe anche fuor del teatro, ma se devono apparir preoccupati entrando in scena si prendono i dati d'un problema aritmetico per poi portarlo risolto rientrando nelle quinte, oppure se fanno la parte d'un indagatore si mettono effettivamente a cercare in scena con lo sguardo un oggetto che prima v'han fatto nascondere, ecc. ecc. ecc....

Ahimè. La commedia che ci è stata offerta come saggio del teatro giapponese, era sì d'un autore giapponese autentico, Kido Okamoto; ed era stata messa in scena da un giapponese, il signor Omori, con scenari di un altro giapponese, il signor Fujita, e con danze di una vera danzatrice giapponese, Yasuhi Wuriu. Ma era stata tradotta e ridotta in francese, recitata da attori francesi, e commentata da musiche (del resto graziose) che due raffinati autori francesi, il Mauprey e il Cadou, avevano svolto da temi del giapponese Hiraoka. Si trattava insomma d'una specie di *contaminatio*, nella quale gli interpreti francesi, con alla testa nientemeno che Firmin Gémier protagonista, s'erano messi docilmente agli ordini dei loro istruttori nipponici, per ridare l'idea di uno spettacolo di quei paesi: idea fatalmente approssimativa.

Si è dunque rappresentato *Shuzenji Monogatari*: che, come il lettore avrà capito benissimo da sè, vuol dire «la maschera», o qualcosa di simile: storia d'uno scultore il quale, nell'eseguire la maschera d'un giovine principe, non riesce a trasfondervi la vita che vorrebbe, bensì ne fa un'immagine di morte. Ma, nonostante le sue suppliche, il principe reclama l'opera com'è; e la sciagura piomba su di lui, con la morte sua e di Katsura, la donna ch'egli ama, e ch'è poi la figlia dello scultore.

Firmin Gémier (grande attore come tutti sanno, e di cui avremo presto da riparlare) e i suoi collaboratori (fra cui la Berendt, assai soave nella parte di Katsura) hanno stilizzato la loro recitazione in quelle che pare siano le cadenze di rito, con un esito forse un poco labile per ascoltatori europei. E abbiamo inteso parlare, ancora una volta, di ingenuità e di purezza, di profumi floreali, e di grazia essenziale e profonda. Ma forse noi siamo troppo occidentali e latini per gustare pienamente, a teatro, un'arte di questo genere. E forse un simile esperimento ha avuto per principale effetto quello di mostrarci un'altra volta come sia difficile il trapiantare un mandorlo, o un'idea, o un'anima, dalle sponde d'un lago nipponico alle rive della Senna.

SILVIO D'AMICO

Gli intonarumori di Russolo alla Sorbona

PARIGI, 3.

Ieri sera alla Sorbona, davanti ad un numeroso e scelto pubblico di musicisti ed intellettuali, Luigi Russolo presentò in un concerto il suo «rumorarmonio» che riunisce e perfeziona in un solo strumento gli intonarumori da lui creati 14 anni fa e la sua novissima invenzione «l'arco enarmonico» che trasforma il suono degli strumenti a corda.

Vennero eseguite musiche per piano, violoncello, rumorarmonio e canto di Antonio Russolo e Franco Cavasola.

La signora Viardot, cantò con maestria ed ebbe unanimi applausi nella «Pioggia» di Pascoli, musicata da Russolo e suggestivamente colorita dal rumorarmonio.

Russolo improvvisò infine due pezzi per violoncello col suo arco enarmonico e rumorarmonico, che valorizzarono in pieno le sue invenzioni e riuscirono a convincere il pubblico dell'importanza e del grande avvenire di questi strumenti, che, 14 anni fa, nelle serate futuriste scatenarono memorabili battaglie.

Notiziario artistico

La Sezione ungherese all'Esposizione di Fiume

BUDAPEST, 4.

Alla Esposizione delle belle arti che sarà tenuta a Fiume, la città di Budapest invierà 245 tra quadri e sculture opere di 91 artisti ungheresi. La sezione ungherese della Mostra comprenderà una raccolta di 23 quadri con le bellezze naturali della capitale magiara, raccolta questa che susciterà certamente il più grande interesse tra i visitatori della Mostra.

Un concorso per un monumento a Luca Cambiaso

GENOVA, 4. — Per onorare con un segno della riconoscenza cittadina la memoria del grande pittore genovese Luca Cambiaso, nella ricorrenza del quarto centenario della nascita, il Podestà on. Broccardi ha associato al doveroso atto di omaggio l'Accademia Ligustica di Belle Arti e l'Istituzione Brignole Sale De Ferrari, bandendo un concorso per un monumento in marmo da collocarsi nel giardino della Villa Imperiale.

Il concorso è bandito fra gli artisti italiani nati o residenti in Liguria da almeno un decennio.

A tal fine è destinata la somma di lire cinquantamila oltre a tre premi di Lire 3000 ai bozzetti meglio classificati.

Il concorso scade il 30 novembre; per le indicazioni i concorrenti potranno rivolgersi alla Direzione di Belle Arti a Palazzo Rosso.

Nella Pinacoteca di Palazzo Bianco è stata ordinata una sala intestata a Luca Cambiaso ove sono raccolti affreschi, quadri e disegni di Luca Cambiaso e della sua Scuola.

Una eccezionale operazione chirurgica

BELGRADO, 4.

I giornali annunziano che il generale Milossavljevitch, medico capo dell'Ospedale militare di Kragujevatz, ha operato con successo un giovane soldato che era stato ferito con un proiettile di fucile al cuore. Le condizioni del ferito, dopo l'operazione, sono molto soddisfacenti.

L'anno accademico dell'Università per gli stranieri

inaugurato a Perugia alla presenza del Ministro Fedele

La storica Sala dei Notari.

PERUGIA, 4. — Nella grande Sala dei Notari al Palazzo dei Priori si è svolta solennemente la cerimonia per l'inaugurazione del secondo anno accademico della R. Università italiana per gli stranieri.

In rappresentanza di S. M. il Re e del Governo, assisteva il Ministro Fedele fiancheggiato dall'on. Tittoni, Presidente del Senato, dall'on. Giunta, Vice-Presidente della Camera, dall'Arcivescovo di Perugia Mons. Cardinale, dall'on. senatore Simonetta, dagli onorevoli Gallenga, Felicioni, Fani, Raschi, Spinelli, dai proff. Enrico Ferri e Arcangeli, dal commendatore Mantovani, Questore del Senato, da tutte le altre autorità civili, militari e fasciste locali, da larghe rappresentanze degli Istituti superiori di cultura, da duecento stranieri iscritti alla Università e da molte notabilità.

La Federazione fascista dell'Urbe era rappresentata dal conte Bennicelli.

Palazzo Gallenga
Sede della R. Università per stranieri.

Ha preso la parola il comm. Astorre Lupattelli, Rettore dell'Università per gli stranieri, salutando i rappresentanti del Sovrano, del Governo, del Senato e della Camera, esponendo i lusinghieri risultati dell'anno accademico precedente, ricordando i nomi dei primi diplomati e inviando un vibrante saluto al Re e al Capo del Governo tra grandi acclamazioni.

Il discorso del sen. Tittoni

Quindi l'on. Tittoni, cui facevano corona i membri del Consiglio direttivo della R. Università per gli stranieri, salutato da applausi, ha preso la parola per trattare della cultura e della politica in Perugia nel Rinascimento.

L'oratore ha iniziato il suo dire rievocando i ricordi indimenticabili che lo uniscono all'Umbria, che resse or sono 27 anni, tenendo alto il prestigio dell'autorità, reprimendo con mano ferrea l'audacia dei partiti sovversivi, promuovendo efficacemente gli interessi della nobile regione. Consacra un mesto ricordo a cari e illustri amici perugini scomparsi, tra i quali raccolse larga messe di consensi e simpatie.

Saluta la gioventù umbra, infiammata di patriottismo, della quale divide la fede, l'ardore, le aspirazioni. Loda i corsi estivi per gli stranieri e accenna agli uomini insigni che parleranno sul tema del Rinascimento. Tra costoro saranno il Capo del Governo ed il Ministro della P. Istruzione.

A nome dei convenuti e suo invia a Benito Mussolini un cordiale e deferente saluto. Il sen. Tittoni fa un rapido quadro del gran secolo del Rinascimento, che pose nuovamente l'Italia all'avanguardia della civiltà pel rifiorire delle lettere, delle arti e delle scienze, tra la ferocia dei tiranni, dei condottieri e delle fazioni, e gli eccessi infami delle soldatesche mercenarie straniere. L'Italia fu allora veramente maestra all'Europa intera. Parve che il patriottismo avesse esulato dalla politica per rifugiarsi nell'Umanesimo. Infatti le condizioni politiche dell'Italia erano miserande. Gli Stati italiani si univano gli uni contro gli altri, mai tutti insieme contro gli stranieri che anzi li chiamavano in aiuto, e di ciò ebbero a pentirsi poichè le milizie mercenarie straniere scatenarono in tutta l'Italia la violenza, la distruzione, il saccheggio, il massacro delle popolazioni inermi. Ma se le condizioni politiche dell'Italia erano deplorevoli, il pensiero politico italiano raggiungeva le più alte vette mercè Niccolò Machiavelli, fautore di una milizia nazionale e dell'unità italiana, della quale egli solo in quei tempi ebbe la visione. Non pochi capi di Stato e condottieri italiani sognarono di regnare su tutta la penisola, ma essi erano mossi unicamente da sete di dominio. Il sentimento nazionale, che scaldava la grande anima di Machiavelli, era da essi ignorato. Le disperate difese di Pisa, di Siena e di Firenze furono certamente esempi di patriottismo, ma di patriottismo locale, non già di patriottismo italiano.

In questo quadro si svolgerà la vita di Perugia, dominata dai Baglioni.

L'oratore ricorda la venuta di Pio II a Perugia, e quanto egli fece per promuovere gli studi. Si dilunga quindi a descrivere lo Studio di Perugia e gli uomini insigni che in esso si succedettero. Tratteggia le figure dei grandi umanisti, le loro opere, la loro azione politica, soffermandosi specialmente su Giovannantonio Campano, su Paolo Marsi, su Francesco Maturanzio e su Gioviano Pontano. Descrive le stragi che insanguinarono i rapporti famigliari dei Baglioni. Parla delle visite a Perugia di Alessandro VI e di Giulio II e dei fini che li mossero. Fa un vivo quadro del colloquio di Castiglion del Lago tra Machiavelli e Giampaolo Baglioni, ed analizza il rapporto interessantissimo che Machiavelli ne fece, e che è uno dei documenti che meglio rilevano lo spirito del grande italiano. Giunge così alla venuta a Perugia di Paolo III che consolidò definitivamente il dominio papale, e pose fine a quello dei Baglioni. Menzionando quanto il Pontano ha lasciato scritto in difesa della cultura e della sua funzione nella preparazione della classe dirigente, ricorda che Benito Mussolini ha dato e dà impulso vigoroso alla cultura nazionale in tutte le sue forme.

Parlando di certe campagne contro gli intellettuali, dice che non bisogna dare loro soverchia importanza, perchè hanno l'apparenza di un mancato tentativo di lotta di classe bandita dai nullatenenti del sapere contro coloro che lo posseggono. Però se gli intellettuali sono gloria e decoro di un paese, ciò non vuol dire che tutti siano sempre i migliori uomini politici e i più esperti governanti. Essi si dividono in due categorie: gli uomini di speculazione e gli uomini di azione, i dissertatori ed i costruttori. Solo i secondi possono reggere con mano ferma il Governo e spezzare le resistenze all'azione che lo Stato deve svolgere nell'interesse supremo della Nazione. L'Italia odierna è la dimostrazione vivente e palpitante di questa verità.

L'oratore chiudendo il libro pieno di insegnamenti della storia, trae i migliori auspici dall'odierno inizio dei lavori scientifici, e non dubita che gli stranieri i quali trovarono in Perugia gentilezza di ospitalità ed agio di liberi studi, tornando nelle loro patrie porteranno buon ricordo di noi e buon giudizio delle cose nostre, della nostra scienza e della nostra vita nazionale.

Il discorso del sen. Tittoni, spesso interrotto da fervidi applausi è accolto alla fine da una calorosa ovazione.

18 banditi russi condannati a morte

MOSCA, 4.

L'«Agenzia Tass» pubblica: Il Tribunale di Berdicev ha condannato diciotto banditi col loro capo Polisciuk alla fucilazione e venti altri alla carcere per diversi periodi. Questa banda, per un anno intero aveva terrorizzato la popolazione del distretto che circonda Berdicew abbandonandosi ad assassinii ed a saccheggi.

Un giudizio di Mussolini su Platone

L'on. Mussolini, che trova tempo, pur fra le ardue cure di Governo, di occuparsi anche di arti e di lettere, ha diretto al prof. Giuseppe Modugno, preside del liceo di Foggia, che gli aveva fatto omaggio di una sua traduzione delle opere di Platone, questa interessante lettera, pubblicata dalla rivista *Gerarchia*:

«Signor Preside,

La ringrazio di avermi mandato i due volumi delle opere di Platone. Li ho letti — o riletti — in questi giorni. Voglio dirle le mie impressioni. L'Apologia *e* l'Eutifrone *mi hanno lasciato un po' freddo. Il* Critone *mi impressionò molto di più, la prima volta. Viceversa, ho ritrovato sublime il* Fedone. *Ritengo che la prova della immortalità dell'anima sia incatenante, consolatrice, perfetta. Tutto il ragionamento sui contrari, che può riassumersi nelle due o tre seguenti fondamentali proposizioni, è di una evidenza assoluta. E cioè:*

1) ogni contrario nasce dal suo contrario (il sonno dalla veglia, la veglia dal sonno; la vita dalla morte, la morte dalla vita)

2) ogni contrario non può tenere in sè il suo contrario (la neve non può contenere il fuoco e viceversa);

3) non solo «i contrari non si ricevono fra loro», ma «nemmeno le cose che, pur non essendo contrarie, contengono i contrari». (Il numero 3 non è contrario al 4, ma non può diventar pari).

Ne consegue (pag. 153 e seguenti):

L'anima che è la vita, in quanto dà la vita al corpo, non può accogliere il contrario di ciò che essa porta, non può cioè accogliere la morte: l'anima è dunque immortale!

Ho sintetizzato bene?

La prego di gradire, Signor Preside, i miei saluti cordiali.

Roma, 4 giugno 1927 - V.

MUSSOLINI».

LETTERE VENEZIANE

Rinascita marinara

VENEZIA, 4 luglio

(g. h). — L'appello del Ministro Giuriati non è rimasto inascoltato. Chiedeva il Ministro che i Veneziani tornassero al mare. E i Veneziani vi tornano con rinnovato entusiasmo. S'è svolta domenica la grande «giornata marinara». La cronaca ha raccontato i particolari di questa imponente manifestazione che ha messo seimila «dopolavoristi» a contatto col mare e con le grandiose opere che da esso traggono vita. Quattromila, imbarcati su navi della flotta veneziana e triestina, hanno compiuto un'interessante gita nel golfo Adriatico toccando Trieste e assistendo ai più suggestivi riti marinari; duemila hanno visitato il porto commerciale della Marittima e il nuovo porto industriale di Marghera.

Ma la «giornata marinara» non rimarrà unica nel genere. Essa si ripeterà con carattere periodico e con mète sempre nuove affinchè non sia questo lo sforzo d'un giorno, fatto per ingannare se stessi e gli altri su di un risveglio soltanto apparente e fugace e dopo il quale si debba ricadere nell'apatia d'un tempo. «A Venezia infatti — sono parole di Giovanni Giuriati — il problema essenziale consiste nell'educare i cittadini alla passione del mare dalle cui vie sterminate soltanto possono venire ad una città marinara la ricchezza e la potenza». Perchè questa educazione dia i risultati che si attendono, occorre che essa sia costante e paziente; occorre ancora che i Veneziani siano chiamati al mare non soltanto da ragioni sentimentali, ma anche da interessi materiali.

Per ottener ciò si è costituito un Comitato in cui hanno parte preponderante la Federazione provinciale fascista e l'Opera Dopolavoro, particolarmente quest'ultima le cui iniziative, anzichè allo scialbo passatempo o al semplice divertimento, devono mirare alla più elevata educazione dello spirito e dei muscoli, devono tendere a scopi precisi di pubblica utilità». Oltre alle manifestazioni di carattere propagandistico come quella svoltasi domenica, si è pensato di dar corso ad altre iniziative che valgano ad annullare quella strana influenza che esercita, anche su chi non si è lasciato invischiare dallo spirito terraferniero, la pace e l'incanto della Laguna sonnolenta, tenendo troppo spesso lontani i giovani, pur dediti allo sport del remo e della vela, dagli ardimenti del mare.

Ed è significativo che il primo gesto di coraggio in questo senso sia partito dai gondolieri, cioè da quella classe di persone che trae la ragione di vita proprio dalla Laguna e dai canali, non mai dal mare. Una gondola a quattro remi infatti è partita in questi giorni dalle Fondamente Nuove avventurandosi nell'Adriatico per recare al Podestà di Trieste un vibrante messaggio del Podestà di Venezia.

Ma il gesto dei gondolieri non può che avere fine a se stesso. Quello invece che varrà a restituire la gioventù al mare sarà il trasporto delle sedi delle società nautiche-sportive veneziane, quali la Compagnia della Vela, la Canottieri Bucintoro, la Canottieri Querini ed altre, dai margini della Laguna, dove si trovano attualmente, al Lido, in faccia all'Adriatico. Il trasferimento avverrà sicuramente, quali che siano gli ostacoli che vi si frappongono. E' questa la precisa volontà del Comitato ed appare ormai non lontano il giorno in cui finalmente le ampie e candide vele si specchieranno ognora in mare aperto e i remi degli arditi canottieri si tufferanno, non più nella placidità della Laguna, ma sulle onde schiumose e sonanti.

Per interessare poi i Veneziani alla vita del mare e alle sue inesauribili risorse sarà svolta un'azione attiva tendente a far convergere i risparmi anche modesti negli investimenti in azioni delle società marittime. «Il tonnellaggio di Venezia — scrive il Ministro Volpi — già supera più di tre volte quello che esisteva alla fine della guerra. In soli otto anni molto cammino si è fatto; occorre trarne maggior lena per fare di più». Orbene, da questo movimento di progresso i risparmiatori veneziani non possono e non debbono estraniarsi. Si avvererà così, con la rinata coscienza marinara e con lo sviluppo dei traffici, l'auspicio di un purissimo eroe del mare, di Costanzo Ciano. E Venezia vedrà sorgere il giorno in cui, «assisa degnamente fra le città sorelle, con quelle mostrerà che l'Italia riprende la storia delle sue gloriose repubbliche nelle fortune marinare del mondo».

GASTONE HARTSARICH

I particolari del tentato furto dell'"Ancona,, dell'Alunno

FOLIGNO, 2. — I ladri che hanno tentato di rubare la mirabile Ancona nella chiesa di S. Nicolò hanno mostrato di avere uno speciale gusto artistico e una speciale predilezione proprio per quel capolavoro.

Infatti nella sagrestia c'è un vetro lavoro di gran pregio dell'Alunno, una altra opera d'arte pittorica pure di squisita fattura e di rilevante valore. Nel bancone della sagrestia, ove la grande Ancona è custodita, i ladri hanno trovati dei preziosi calici d'argento ed altri oggetti di valore che erano facilissimamente asportabili.

NICCOLO' ALUNNO — Il Presepio (dettaglio della grande Ancona).

I ladri quando sono stati disturbati dal loro lavoro avevano di già tolto le viti a tutti i sostegni metallici che reggono unito il polittico sì che poco restava loro a fare per far scomparire pezzo per pezzo il meraviglioso lavoro e portarselo via abbastanza facilmente nonostante il rilevante peso delle grosse tavole di quercia.

Tuttavia essi sono riusciti a trafugare un elemento dell'Ancona: un santo vescovo, Gervasio, posto al disopra della immagine del S. Sebastiano.

I ladri calzavano scarpe di gomma — questo particolare è degno del massimo rilievo in quanto abbiamo scorto nella base dell'Ancona le tracce di tali particolari calzature.

La polizia ha operato quattro o cinque arresti di persone sospette, ma si teme che fra questi non si trovi il ladro o i ladri.

Oggi il capolavoro dell'Alunno è rimasto mutilato e speriamo che non sia per sempre.

NICCOLO' ALUNNO — Grand'Ancona col Presepio, la resurrezione e vari Santi.

Di chi la responsabilità?

Di responsabilità veramente non ci sembra sia il caso di parlare, però è certo che se il polittico fosse stato conservato in luogo più adatto e sicuro oggi non avremmo a lamentare la sua mutilazione che costituirà un lutto per tutti gli amatori della gloriosa arte pittorica italiana.

Torniamo in questa dolorosa contingenza ad invocare un provvedimento che tronchi risolutamente la possibilità di sorprese consimili e nello stesso tempo assicuri a Foligno madre del grande maestro il possesso del capolavoro.

Foligno ha una pinacoteca ebbene questo ci appare il luogo più adatto e più sicuro per custodire l'opera insigne. Oggi poi la Pinacoteca di Foligno mercè l'interessamento sagace e amoroso del podestà on. Raschi, sta per esser trasferita a palazzo Trinci, monumento del più alto interesse, e qui riteniamo l'opera del maestro folignate potrebbe essere custodita con maggior sua sicurezza e completa rispondenza delle sue necessità estetiche.

Per la difesa della moda italiana

In relazione ai comunicati apparsi nei giorni scorsi su alcuni quotidiani di Roma, circa l'attività di un «Comitato dell'Industria e del Commercio romano della moda», l'*Unione Industriale Fascista del Lazio* ritiene necessario precisare che, fin dal novembre scorso — in conformità alle direttive date dalle superiori gerarchie — la competente Federazione Nazionale Fascista dell'Abbigliamento ha iniziato lo studio dei vari problemi e la preparazione di un vasto e completo programma per l'incremento e lo sviluppo dei diversi rami dell'industria della Moda Italiana, costituendo anche un «Comitato Nazionale dell'alta moda» al quale soltanto è attribuito la disciplina delle manifestazioni collettive, locali e nazionali, dell'alta moda sottraendole alle sporadiche iniziative private. Il Comitato Nazionale predetto ha già raggiunto importantissimi accordi con i rappresentanti di quelle altre industrie italiane alla cui produzione è anche connessa la pratica soluzione del problema della moda italiana.

Il Poeta per Giuseppe Piffer

TRENTO, 4.

Nella sala maggiore del Castello del Buon Consiglio ha avuto luogo iersera la solenne commemorazione del capitano Giuseppe Piffer, il giovane aiutante del Comandante d'Annunzio nelle gloriose giornate fiumane, l'eroico volontario trentino della grande guerra.

Fra la commossa attenzione del pubblico, il dott. Cristofolini, presidente della Legione Trentina, prima di cedere la parola all'oratore ufficiale, ha dato lettura del seguente messaggio di Gabriele d'Annunzio ai Trentini:

"Quadrata fides aequalis undique. — Legione Trentina, la più nobile fra le legioni del Sacrificio e dell'Offerta, pari a quella tebana ch'ebbe per suo Capo il Martire Maurizio.

"O miei compagni, oggi Voi celebrate un mistero glorioso nel nome del vostro Capo che visse eroe e per l'intiera vita seguì la sua vocazione al martirio e perfettamente sè medesimo consacrò nella morte.

"O legionari, il Capitano Giuseppe Piffer fu del ramo di Cesare Battisti, di Damiano Chiesa, di Fabio Filzi. Come in questi tre irreprensibili fanti, o miei legionari trentini, non v'era nulla in lui che non fosse nobile. Si poteva dire di quei tre fanti e di lui che in ogni occasione lieta o trista, in ogni patimento, in ogni rischio, in ogni atto e in ogni parola, quel che fu detto del combattente antico: "Alcun pensiero vile non passerà mai per la fenditura del suo elmetto".

"In un libro per necessità conciso come una tavola della legge ideale, io dimostrerò che quei tre fanti condannati al capestro — nel portare con le ossa le loro anime verso il supplizio — s'illuminarono di una bellezza sovrumana. Parve che la carne misera non avesse più peso. Parve che più non avesse palpebre lo sguardo, che più non avesse fatica il passo, che il gesto non avesse più ombra. Che era, intorno, l'altra gente se non basso bestiame?

"Quardate le imagini del loro giorno estremo: eguagliano in sublimità le stazioni del cammino di Cristo. A ciascuna delle fermate noi possiamo meditare un punto della loro passione. Non io dirò, con la cadenza dell'inno ch'eglino s'inebriavano del patibolo, ma dirò che, nell'offrire il divino sacrificio, si riscolpivano in una sostanza più chiara del dolore e mostravano di morire al mondo per vivere alla Patria.

"Non vivono? Non vive, con essi, Giuseppe?

"Chiedete al suo fratello presente qual fosse l'abbagliante splendore della sua agonia. Nell'atrocissimo suo letto d'inferno, egli medesimo si riscolpiva in una sostanza più chiara del dolore. Egli mostrava che, nel chiuso e tacito e austero travaglio della sua vita, non aveva aspirato se non a una bellezza difficile che si compiva e appariva nella morte. All'ultima ora dell'agonia, alla prima del compimento, perfin nella sua madre una sacra maraviglia fu più potente del lutto e fece delle lacrime una luce immobile.

"Così, o legionari, la fede trentina è quadrata.

"Se la vostra divozione v'inclina a inginocchiarvi, non vogliate cederle. Io vi dico che vi conviene di rimanere in piedi, per orgoglio, davanti a tale testimonianza del vostro gran sangue.,,

Dal Vittoriale, 2 Luglio 1927.

GABRIELE D'ANNUNZIO.

Il messaggio era stato affidato dal Comandante al fratello di Giuseppe Piffer, con la seguente lettera: «Caro Vittorio, ecco la mia parola, scritta in quest'alba. Portala ai nostri compagni. Abbracciali per me, com'io t'abbraccio».

La lettura del messaggio del Poeta è stata seguita con profonda attenzione e ha destato vivissima commozione.

Ha preso quindi la parola l'avvocato Paolo Lorenzoni che ha rievocato la meravigliosa figura del commemorato.

Alla fine della commossa rievocazione, la Legione Trentina ha così telegrafato a Gabriele d'Annunzio: «Dopo austera rievocazione presente l'Ombra di colui che domina il destino di Trento, il pensiero dei Legionari fedeli torna con profondo orgoglio, con illimitata devozione a Voi, riconfermando fedeltà all'Italia, cui Piffer diede tanta luce di eroismo e di sublime sacrificio.»

Libri ricevuti

PAOLO ARCARI: *Pascal* — Edizioni «Alpes», Milano.

Ecco una biografia vera e propria di Pascal, biografia completa, cioè, che del mistico pensatore francese tien conto non solo di date o di aneddoti ma principalmente della vita ma principalmente della vita sua più vera, lo sviluppo e le vibrazioni del suo cuore e del suo pensiero, quali egli dimostrò nel vivere e sopratutto, nelle opere. L'A. del volume si dimostra un sagace e profondo conoscitore della filosofia pascaliana, e la maniera chiarissima la espone e la fa amare al lettore.

Bel libro, questo, che va letto con attenzione da quanti sentono l'angoscia di alcuni problemi che tormentano lo spirito moderno.

ARNALDO DAVANI: *Lo specchio di Diana.* — Libreria Internazionale A. Draghi, Padova.

Un breve volume di liriche, abbastanza sostenute di tono e nobili, anche se non impostate su una sensibilità troppo originale.

CRONACA DI ROMA

LA BATTAGLIA CONTRO IL CARO-VITA

I prezzi nelle trattorie

La Presidenza della Federazione fascista dei commercianti, unitamente alla Commissione di vigilanza per i prezzi ed ai rappresentanti delle Categorie di esercenti di ristoranti, ha proceduto ad esame scrupoloso dei prezzi che attualmente si praticano in detti esercizi.

Si è constatato che, a seguito delle note deliberazioni della Federazione, presso che tutti gli esercenti avevano già apportato sui prezzi un 10 per cento di ribasso. Tuttavia, considerato il diminuito costo di alcuni generi di prima necessità, si è convenuto di apportare un ulteriore ribasso, sulle vivande di più largo consumo, a cominciare da oggi.

E pertanto, tenuto conto dell'attuale costo delle merci, delle spese generali che gravano sulle aziende e di quelle speciali per detti esercizi, i prezzi dei cibi di uso più comune, da praticare nelle trattorie di prima, seconda e terza categoria e osterie sono indicati nella lista che segue.

I nuovi prezzi debbono intendersi per vivande di ottima qualità e somministrate nella quantità normale.

La Federazione inoltre ha stabilito che vengano somministrati anche dei pranzi a prezzo fisso per ogni categoria.

In ogni ristoratore dovrà essere affisso in modo facilmente visibile il manifesto con la lista dei prezzi concordati e con la specificazione della categoria cui il ristoratore appartiene.

Dalla convenzione si è ritenuto per ora di escludere i ristoratori delle categorie di lusso, nei quali tuttavia non è consentito di praticare dei prezzi eccessivi e non giustificabili.

Ecco la lista dei prezzi stabiliti dalla Federazione:

Minestra del giorno, minestrone o pastina in brodo: I cat. 1,25; II cat. 1; III cat. 0,80; IV cat. 0,70;

Pasta secca al sugo: I cat. 2,25; II cat. 1,80; III cat. 1,50.

Pasta al burro e sugo: I cat. 2,75; II cat. 2,20; III cat. 2; IV cat. 1,80;

Bollito di manzo guarnito: I categoria 4,50; II cat. 4; III cat. 2,80; IV cat. 2,30;

Costa o lombata di bue: I categoria 5,50; II cat. 5; III cat. 4,20; IV cat. 3,60;

Fritto di pesce: I cat. 6,50; II categoria 5,50; III cat. 4,20; IV categoria 3,60;

Piatto del giorno (o spezzato vitella o umido di manzo): I cat. 5,50; II cat. 4,50; III cat. 3,50; IV cat. 3;

Pesce comune bollito con salsa: I cat. 6; II cat. 5; III cat. 4;

Roast-beef: I cat. 5,50; II cat. 5; III cat. 4,20;

Costoletta di vitella: I cat. 6,50; II cat. 5,50; III cat. 4,50.

Cotoletta alla milanese: I cat. 6; II cat. 5; III cat. 4;

Filetto ai ferri: I cat. 6,50; II categoria 5,75; III cat. 5.

Baccalà: I cat. 4,50; II cat. 4; III cat. 3; IV cat. 2,80;

Due uova al burro od omelette: I cat. 3; II cat. 2,25; III cat. 2; IV cat. 1,80;

Formaggi: I cat. 2; II cat. 1,80; III cat. 1,10; IV cat. 1.

Fagiolini, patate, spinaci, zucchine al burro o all'agro (una porzione): I cat. 2,50; II cat. 2; III categoria 1,40; IV cat. 1,20;

Id. (guarnizione) mezza porzione: I cat. 1,25; II cat. 1; III cat. 0,70; IV cat. 0,60;

Insalata verde: I cat. 1,50; II categoria 1,20; III cat. 0,80; IV categoria 0,70;

Giardinetto di frutta: I cat. 2,50; II cat. 2; III cat. 1,10; IV cat. 1.

Pranzo a prezzo fisso (escluso vino e diritto fisso), pane e coperto, minestra o pasta asciutta, piatto del giorno guarnito, formaggio, giardinetto di frutta: I cat. L. 10; II cat. L. 9; III cat. (piccole trattorie) L. 7,50; IV cat. (osterie) L. 6.

I suddetti prezzi massimi s'intendono sempre per qualità scelte e per quantità non inferiore alla normale.

Rimane per ora invariato l'attuale prezzo del coperto comprensivo del pane.

E' necessario che i trattori tengano specialmente a mente la norma della Federazione dei Commercianti: i nuovi prezzi debbono intendersi per vivande di ottima qualità e somministrate nella quantità normale.

Quindi nessuna diminuzione di quantità nella porzione nè generi scadenti. Su questo punto serve la maggiore vigilanza.

Approviamo completamente poi l'istituzione dei pasti a prezzo fisso, istituzione che però non deve essere frustrata dai sistemi in uso presso, per fortuna pochi locali, dove i pranzi a prezzo fisso sono praticamente immangiabili.

I trattori debbono coadiuvare con decisa volontà l'opera dei loro organismi sindacali che, bisogna riconoscerlo, fanno ogni sforzo per combattere a pari degli altri la battaglia economica.

I prezzi ad Ostia

La Federazione Fascista dei Commercianti comunica:

« A complemento di un comunicato apparso su qualche giornale in questi giorni e per la verità, è bene si sappia che fino dal maggio scorso, in una assemblea dei commercianti di Ostia-mare convocata a cura di questa Federazione, venne stabilito di sottoporre all'approvazione delle Autorità una lista di prezzi da praticarsi nei pubblici esercizi distinti in due categorie.

Questa nota, stabilita con criteri di vera moderazione, è stata in questi giorni approvata dal Governatorato ed è già entrata in vigore con obbligo a tutti gli esercenti di tenerla esposta in modo ben visibile al pubblico e di osservarla scrupolosamente. »

Il chiarimento della Federazione Fascista dei Commercianti torna ad onore dei negozianti di Ostia che si sono impegnati ad osservare rigidamente i prezzi di comune accordo concordati.

Si tratta ora di fare in modo che nessuno venga meno all'impegno assunto. Questo esempio di disciplina i negozianti di Ostia debbono assolutamente dare.

Il prezzo della pasta convenzionata

L' Ufficio Annona del Governatorato comunica che a datare dal 1° luglio i prezzi di vendita della pasta convenzionata saranno di L. 2,80 al Kg. per la vendita al minuto e di L. 2,75 per quantitativi non inferiori ai 30 Kg.

Si ricorda che gli spacci ove si effettua la vendita della pasta anzidetta sono situati nelle seguenti località: Via Bodoni 10-12 - Via Baccina 70 - Via Emanuele Filiberto 67-69 - Via Sardegna 23 - Via delle Colonnette 4 - Via della Lungaretta 67 - Borgo S. Angelo 19 - Via dei Gracchi 35 - Via dei Volsci 103-106 Via Tirso 71.

La "Festa de noantri,, in Trastevere

La suggestiva festa del Carmine, o meglio — come dicono i trasteverini — la «Festa de noantri» verrà quest'anno celebrata con novella pompa. A parte la tradizionale processione e le cerimonie religiose che l'accompagnano, a cura del Gruppo Rionale del Dopolavoro Trastevere, alla ricorrenza andrà connesso un ciclo di festeggiamenti i quali, pur non perdendo il loro carattere popolare, esuleranno dalla consueta gazzarra che accompagna di solito i trattenimenti del genere.

Il Gruppo trasteverino dell'O. N. D. sta in proposito elaborando un attraentissimo ed artistico programma che comprenderà carri riproducenti episodi storici, teorie di imbarcazioni sfarzosamente addobbate e illuminate solcheranno il Tevere e a bordo delle quali saranno cantate suggestive canzoni: si parla di una gara tra i tradizionali carretti a vino.

La Commissione presieduta dal fiduciario del Gruppo cav. Umberto Ferri, in attesa di render pubblico il programma completo, bandisce fin d'ora un concorso fra carri e camions artistici, con ricchissimi premi.

La gara è divisa in due categorie: Carri a concetto artistico (episodi storici e località trasteverine) e Carri a concetto libero (soggetto reclamistico e ornamentale).

Le iscrizioni si ricevono presso il Gruppo Rionale Trastevere (Via Anicia, Scuola Goffredo Mameli) e al Palazzo della Confederazione della Stampa (Viale del Re).

" La Vittoria ,, per la quadriga del Fontana

Domani martedì, alle ore dieci, con l'intervento di S. E. Michele Bianchi, sottosegretario ai Lavori Pubblici, avverrà l'esposizione pubblica della « Vittoria » per la quadriga di Carlo Fontana che dovrà coronare il sommo portico del Monumento a Vittorio Emanuele a Piazza Venezia. L'ingresso è dal lato sinistro, verso il Foro Traiano.

Dopo la cerimonia, alla quale interverranno le alte autorità cittadine, il pubblico sarà ammesso alla visita dell'intera opera, una delle più grandi del genere, per la quale sono occorse cinquantadue tonnellate di bronzo e che è stata fusa nel cantiere della Fonderia Chiurazzi di Roma.

La Squadra navale sarà ad Ostia giovedì

La squadra navale attualmente concentrata a Gaeta salperà nella giornata di mercoledì 6 e si porrà alla fonda nelle acque di Ostia nella serata o nella mattina seguente.

La squadra rimarrà ad Ostia per 5 o 6 giorni in modo che la cittadinanza potrà recarsi a visitare le belle navi senza creare soverchio affollamento.

Il Governatorato ha fatto approntare con prontezza veramente fascista un pontile di sbarco che s'avanza nel mare tra lo stabilimento *Roma* e quello Battistini: il pontile è lungo 100 metri e largo 4 — e che è stato costruito in 20 giorni circa — è di cemento armato e risolve uno dei più gravi problemi della spiaggia di Ostia: quello dell'attraccaggio delle barche da pesca e da diporto.

In una delle sere poi tra l'8 ed il 10 di luglio il Governatorato farà eseguire un grande spettacolo pirotecnico con fuochi a terra e a mare ed offrirà poi una colazione agli ufficiali della squadra.

Assai probabilmente le truppe di sbarco delle navi saranno passate in rivista lungo il viale della Marina.

Altri festeggiamenti si stanno preparando da parte della colonia villeggiante di Ostia e da parte della Società *Elettro-Ferroviaria* che gestisce come è noto lo stabilimento Roma.

De Pinedo passa in rivista gli "Aquilotti,,

LA CONSEGNA DEL GAGLIARDETTO

Ieri mattina a Villa Umberto I in Piazza di Siena, il colonnello marchese De Pinedo ha passato in rivista gli « Aquilotti » del Tricolore organizzati dal giornale *Il Tricolore* dedicato ai giovanetti che li incita all'amore della Patria e a seguire le imprese e lo sviluppo della Aeronautica italiana.

Prestavano servizio d'onore gli Avanguardisti della 246. Legione e suonava la banda dei Balilla. Alla cerimonia sono intervenuti l'on. Pellizzari, il colonnello Porro della R. Aeronautica in rappresentanza del gen. Capuzzo, il commendator Mazzoluni in rappresentanza del Governatore di Roma, Giorgio Berlutti, direttore del *Tricolore* e numerose personalità.

Alle 10, accolto da grandi acclamazioni, è giunto il col. De Pinedo accompagnato dal suo segretario comm. Cobianchi. All'intrepido aviatore è stato offerto un gagliardetto dal gruppo degli « Aquilotti » di Terni da collocare sul *Santa Maria*, i registri contenenti 10.000 iscrizioni di ragazzi di Parma, la collezione completa del giornale il *Tricolore* racchiusa in una artistica cartella di cuoio ed infine due sacchetti contenenti indirizzi di omaggio da parte di giovinetti di tutta Italia.

L'on. Pellizzari ha pronunciato brevi parole affermando che i ragazzi italiani, letto il messaggio del comandante De Pinedo in cui si diceva: « Auguro che ogni chilometro da noi percorso susciti nel cuore dei giovinetti italiani il desiderio di diventare aviatori », per dimostrare all'aquila che l'augurio ha trovato rispondenza nel loro cuore si sono votati « Aquilotti ». L'oratore ha soggiunto che questi giovani ricorderanno sempre di essersi chiamati « Aquilotti » e che in essi resterà il ricordo dell'esempio da cui hanno appreso come la Divina Provvidenza dona ali a tutti i cuori quando siano bene indirizzati alla grandezza del proprio Paese.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole dell'on. Pellizzari, dopo di che il colonnello De Pinedo ha passato in rivista gli « Aquilotti » schierati in quadrato. Fermatosi poi al centro del quadrato stesso, si è rivolto ai ragazzi dicendosi felice di trovarsi in mezzo a loro. Egli ha ricordato quindi che l'Italia deve essere forte in aria e che, per ottenere questo, occorre diffondere lo spirito aviatorio.

Il comandante De Pinedo ha esaltato quindi l'opera del Duce che dal nulla ha avviato l'aviazione italiana a divenire la più grande del mondo ed ha concluso facendo tale augurio per la gloria della Patria italiana.

Vivissimi applausi e una grande ovazione hanno salutato le ultime parole del Comandante, mentre la musica dei Balilla intonava *Giovinezza* e una grande folla raccoltasi dietro i cordoni degli Avanguardisti faceva eco acclamando.

* * *

Ieri, accompagnato dal barone Fassini e dal principe Ottoboni, il Comandante marchese De Pinedo, ospite del R. Club Canottieri Tevere-Remo, ha trascorso la giornata ad Anzio.

Era a ricevere il trasvolatore un largo stuolo di canottieri con a capo l'infaticabile e simpatico direttore della sede Marittima cav. uff. Enrico Lais.

Nel tradizionale salone delle colonne del Circolo Tevere-Remo fu servita una colazione improntata alla più squisita cordialità.

Notati tra i presenti: il comm. Titta Ruffo, conte Saffi, contessa Angelini, comm. Ruffo Vio, comm. Corradini, Dino Baccelli, Pippo Marini, marchese de Agromonte dell'Ambasciata di Cuba, Scaramella, Talenti, Crinaldesi, commendatore Ugo rappresentante il Circolo Aniene.

Allo champagne l'illustre prof. Egidi brindò alla salute del valoroso ed eroico Comandante il quale rispose con commosse parole inneggiando alle fortune del Club Tevere-Remo.

La cittadinanza di Anzio e la colonia villeggianti, saputo dell'arrivo di De Pinedo, gli tessero una festosa accoglienza, tributandogli indimenticabili ovazioni.

Il centenario di Goffredo Mameli

Una messa di "requiem,, alle Stimmate

La tomba di Mameli nei sotterranei delle « Stimmate »

Il 7 luglio, alle ore 11, avrà luogo nella chiesa delle Stimmate in via dei Cestari un solenne funerale in suffragio di Goffredo Mameli. Quest'anno cade il centenario della nascita del Poeta Soldato e a Roma e a Genova si stanno apprestando onoranze commemorative grandiose.

Il centenario richiama quest'anno gli italiani al ricordo del Poeta e del Soldato nell'ora stessa in cui la ideale figura di Lui appare luminosamente rivendicata alla fede della Patria e della Chiesa.

L'eloquenza del documento ha cancellato l'onta della menzogna che fece del cantore d'Iddio e d'Italia un segno della negazione e che impose il nome di Lui a numerose conventicole settarie.

Mameli combattè a Roma nel '49 nel battaglione dei bersaglieri lombardi di Manara.

Il 3 giugno i francesi attaccarono in forza tra Villa Doria Pamphili, San Pancrazio e Villa Corsini; i bersaglieri lombardi sono tra i primi a gettarsi nella mischia ed a respingere gli assalitori. Luciano Manara muore e con lui Morosini e Signoroni.

« *Era verso sera di quel giorno fatale* — scrive Garibaldi — *quando Mameli, ch'io avevo trattenuto al mio fianco la maggior parte di quel giorno, mi chiese supplichevole di lasciarlo andare avanti, ove più ferveva la pugna, sembrandogli ingloriosa la sua posizione presso di me. Dopo pochi minuti egli mi ripassava accanto, trasportato gravemente ferito, ma radioso, brillante nel volto, d'aver potuto spargere il sangue per il suo paese. Non ricambiammo una parola, ma gli occhi nostri si intesero, nell'affetto che ci legava da tanto tempo. Egli proseguiva come in trionfo* ».

Mameli è trasportato alla *Trinità dei Pellegrini* dove gli viene amputata una gamba. Egli prende tra le mani la sua carne morta la getta in aria e senza una lacrima ma con gran fremito di voce grida: *Viva l'Italia*.

Il destino di Mameli era segnato come era segnato quello di Roma; e nulla valgono le cure: il 6 luglio egli spirava munito di sacramenti confortato nella lunga agonia dalla conversazione santa del P. Ameri, Vicario Generale delle « Scuole Pie », che era stato fra i primi maestri della sua adolescenza.

Il 7 luglio la salma fu accompagnata, con rito solenne, dalla Arciconfraternita delle Sacre Stimmate, e deposta nel sepolcreto della chiesa di essa, ove rimase fino al 7 giugno 1872, quando un Comitato, costituito in gran parte di settari, ottenne di trasferirla al Verano con onoranze funebri di carattere spiccatamente anticlericale.

La Messa che si celebrerà nel giorno della deposizione della salma di Mameli, mentre invoca da Dio la « pace dei giusti », richiama gli italiani a fissare l'immagine fulgente del Poeta che all'Italia dette il canto e il sangue ed esalta, al di sopra e all'infuori di tutti i contrasti effimeri della giornata breve, la santità delle devozioni più alte di Dio e della Patria che sono legge e palpito di tutta la nostra storia.

L'Italia d'oggi — oggi che i nostri fanciulli son tutti Balilla — ha superato i dissidi crudeli che sì atrocemente divisero, quando Goffredo cantava, combatteva e moriva, nelle nostre stesse famiglie, i fratelli dai fratelli. Tutto ciò che vi fu di necessario e di salutare in quell'aspro dolore, oggi è consumato nel più grande sacrificio e nella più grande gloria dell'Italia vittoriosa: e noi, adunando nel cuore i fratelli che furono discepoli, salutiamo in Goffredo il percorritore ardente della nostra giornata, e l'alta visione di concordia che Egli scorgeva nei cieli di Roma, alla vigilia della Morte: « La Croce sul Vaticano, il tricolore sul Campidoglio ».

Il rito religioso che si compirà giovedì prossimo sotto il patronato del Governatorato di Roma e del Comune di Genova è promosso da un gruppo di notabilità genovesi e romane fra le quali segnaliamo il sen. Enrico Corradini, il principe Girolamo De Ferrari, il senatore Pietro Baccelli, il sen. Carlo Santucci, il marchese Giuseppe Durazzo, l'on. Casagrande di Villaviera, il senatore Filippo Crispolti, il comm. Giovanni Giovenale, il marchese Ludovico Gavotti, l'on. Ercole Cartoni, l'on. Valentino Leonardi, l'on. Egilberto Martire, il conte Paolo Sacchi Nemours, l'on. Orsolini Cencelli, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, l'on. Giulio Pedulli, il conte Alessandro Thellung, il prof. Quirino Giglioli, il comm. Alberto Valerio.

Alla celebrazione funebre di giovedì, che costituirà una eletta manifestazione di pietà e di patriottismo, ha aderito il Capo del Governo e vi parteciperanno le autorità civili e militari, i sodalizi dei veterani, dei reduci, le rappresentanze dell'Università, dei Balilla e degli Esploratori.

La cappella musicale diretta dal quartetto romano dei MM. Gabrielli e Gentili eseguirà la grande Messa a voci ed organo di Remigio Renzi, scritta in occasione della morte di Re Umberto e sederà all'organo il maestro Antonelli.

I biglietti per intervenire alla cerimonia, in numero molto limitato, vengono rilasciati dal Gabinetto del Governatorato.

Le colonie estive della Federazione dell'Urbe

Il Fascio di Roma ha quest'anno deciso di aumentare il numero delle colonie destinate a ridare forza e salute ai bimbi gracili, ed ha così istituito cinque colonie montane e tre marine. E, per onorare con un'opera tangibile la memoria della madre venerata di Benito Mussolini, la Federazione dell'Urbe, ottenuto l'alto consenso del Duce, ha organizzato una colonia montana a Cittaducale nel nome di « Rosa Mussolini ».

La colonia, ospitata nello splendido asilo di Padre Semeria, accoglierà 70 bambine di Roma che per due mesi godranno l'aria fresca e la quiete ristoratrice dei boschi dell'Abruzzo, amorevolmente assistiti dalle suore dell'Asilo e dalle insegnanti che le accompagnano.

La prima squadra partirà da Roma martedì 5 luglio alle ore 6.25.

La morte dell'ing. Rispoli

Stamane si è spento, dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, l'ing. Camillo Rispoli, distinto funzionario del Credito Fondiario, fratello amatissimo del nostro compagno di lavoro Enrico.

I funerali dell'estinto avranno luogo domani martedì 5 luglio alle 17.30, partendo da via Caio Mario n. 8.

Alla moglie ed ai figli dell'ing. Rispoli, al nostro caro Enrico, giungano in quest'ora di lutto e di dolore le condoglianze più vive della famiglia de « La Tribuna ».

Un furto domestico in via M. A. Colonna

Fra le ore 21 e le 24 di ieri, l'appartamento di Guerrina Mariani in Rasioni a via Marcantonio Colonna 38 fu svaligiato e vi furono rubate 600 lire in danaro, alquanta biancheria e vari oggetti d'oro.

Eseguito immediatamente un sopraluogo dal vice commissario dott. Barranco, sorsero gravi sospetti che al furto non fosse estraneo tale Aldo Mariani, nipote della derubata.

Mentre il dott. Barranco disponeva indagini perchè l'Aldo Mariani fosse rintracciato, costui venne tratto in arresto dal milite Salvatore Picone della 8. Coorte, il quale informato del furto, era andato per le spiccie ed aveva arrestato il detto Mariani. Questi, così fulmineamente acchiappato, entrò senz'altro nella via delle confessioni ed ammise di avere consumato il furto nella casa della Guerrina Mariani-Rasioni, sua zia. Gli furono sequestrate 360 lire in danaro, vari capi di biancheria, gli oggetti d'oro rubati e fu mandato, senza altro, a Regina Coeli sotto la imputazione di furto domestico.

L'Assoc. Volontari di Guerra

In seguito agli ordini impartiti dal Segretario generale del Partito Fascista, di troncare la polemica iniziata dal giornale *Camicia Rossa* a proposito dell'Associazione Volontari di Guerra, il Partito, avocato a sè l'esame della situazione, riconfermando il suo precedente comunicato, ha riaffermato il suo pieno riconoscimento dell'Associazione Nazionale, dei suoi dirigenti e del Segretario Generale, con alla testa il Presidente camerata Eugenio Coselschi.

Festa scolastica alla "R. Bonghi,,

La scuola femminile R. Bonghi, presenti la R. Ispettrice sig.na Giglioe e l'ispettrice per il Giardino d'infanzia, ha dato un saggio di recitazione.

La scelta dei versi, dei monologhi delle brevi commediole ha attestato del gusto fine delle insegnanti; la dizione corretta, espressiva spontanea ha detto della preparazione paziente e accurata.

I numeri che vanno particolarmente ricordati sono «La bella giardiniera» eseguito dalle alunne della classe IV preparate dalla sig.na Delia Narducci; «S. Agnese» dramma cristiano in due atti in cui le alunne della classe VIII, preparate dall'insegnante Falleni hanno dato prova di qualità artistiche veramente rare.

Il saggio eseguito nel piccolo teatro dell'edificio, costruito e completamente attrezzato a spese della scuola stessa, ha dato anche un ottimo risultato finanziario al Comitato d'assistenza locale.

Fiera concorso Mostre e Vetrine

Sotto la presidenza del comm. Ugo Farraguti si è riunita ieri sera, in seduta plenaria, la Giuria incaricata della assegnazione dei premi ai concorrenti alla Fiera Concorso Mostre e Vetrine, indetta dalla « Primavera Romana » sotto l'egida della Federazione Fascista dei Commercianti, e che ebbe luogo il 29 giugno.

Intese le relazioni delle singole Sotto Commissioni e riconfermato il principio che potessero essere giudicati soltanto i concorrenti regolarmente iscritti, la Giuria deliberò di assegnare 36 premi di primo grado, 18 di secondo e 17 di terzo.

All'elenco dei premiati verrà data, a cura del Comitato, la massima pubblicità ed i premi costituiti da medaglie vermeil, argento e bronzo, accompagnate da un artistico diploma.

La Giuria ha rilevato l'interessamento con il quale i concorrenti hanno risposto all'appello del Comitato ed ha segnalato agli organizzatori l'opportunità che iniziative del genere siano prese periodicamente in modo da suscitare l'emulazione tra i commercianti romani; ha fatto pertanto voti che una prossima mostra abbia luogo ai primi di ottobre, mostra che assumerà una particolare importanza.

Negli Uffici del Demanio e delle Tasse

A termini dell'art. 106 del R. D. 30 dicembre 1923 n. 2960 e avverte il pubblico che gli uffici del Registro e del Demanio aventi sede nella Capitale, a decorrere dal giorno 4 corr. luglio, osserveranno il seguente orario feriale: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18. L'Ufficio Atti Giudiziari (Palazzo di Giustizia) rimarrà invece aperto al pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 16.

L'orario per i giorni festivi rimane invariato dalle ore 9 alle 12.

Grave lutto del prof. Libonati

Nel pomeriggio di sabato il prof. Berardino Libonati, insegnante nella R. Università è stato colpito da un'atroce sventura: la perdita della diletta figlia Anna a soli venticinque anni. I funerali che si sono svolti ieri furono una commovente manifestazione di affetto. Al gr. uff. Libonati, alla consorte e al figlio avv. Franco le nostre vive condoglianze.

La Guardia Palatina in armi festeggia il suo Annuale

LA PREMIAZIONE DEI MILITI

GIUROOO!

Col favore di una giornata magnifica di sole e di luce, di una temperatura calduccia, mitigata dal classico venticello romano di ponente, ieri mattina, nei giardini del Vaticano, la Guardia palatina d'onore di S. S. celebrava la sua festa annuale in onore di S. Pietro, suo Patrono. Un variopinto sciame femminile associò i colori degli abiti estivi alla meravigliosa gamma verde delle mortelle, delle palme, degli abeti, delle querce, fra cui gli oleandri in fiore gettavano sprazzi cremisini, variegati in una tavolozza multipla di bianco, di azzurro, di giallo, dai fiori delle aiuole accuratamente agghindate.

Alle 7.30, il battaglione delle Guardie palatine, in alta uniforme, era riunito in armi, con musica e bandiera pontificia nell'aula delle Benedizioni, per assistere alla messa rituale. Quindi, al comando del tenente colonnello comm. Arcangeli e del maggiore comm. Wuillemenot, il battaglione si disponeva in quadrato nel piazzale della Madonna di Lourdes, all'ombra di quella riproduzione monumentale della famosa grotta, che ha bensì una giustificazione nella pietà e nella devozione, ma non trova nessuna grazia nella estetica e nel buon gusto artistico.

Cerimonia breve, severa. Il colonnello comandante del Corpo, comm. Odoardo Tabanelli, seguito da un Esente della Guardia Nobile, dal comm. De Mandato comandante della Gendarmeria e dal colonnello comm. Hirschbühl comandante la Guardia Svizzera, presentava il battaglione al Maestro di Camera mons. Caccia Dominioni accompagnato dal cappellano della Palatina mons. Antonelli e passava in rivista il battaglione.

Quindi il tenente cav. Bonatti portava la bandiera nel centro del quadrato e il comm. Tabanelli a voce alta e spiccando nettamente le parole, leggeva la formula del giuramento di fedeltà al Pontefice e alla S. Sede Apostolica, cui i militi, levando in alto la destra, risposero con un « giuro » unanime e a gran voce. La musica intonava l'Inno pontificio.

Il Maestro di Camera mons. Caccia Dominioni distribuì quindi le seguenti onorificenze:

La medaglia « Benemerenti » in oro: al ten. cav. Luigi Bonatti;

La Croce « pro Ecclesia et Pontifice »: ai marescialli Adolfo Sparaci e Renato Tarquini; ai sergenti Ovidio Menicucci, Enrico Gherghi e Costantino Carli, e al caporale cav. Ernesto Molinari;

La medaglia « Benemerenti » in argento: ai marescialli Annibale Bacchilega e Pietro Allegrini, ai caporali Giovanni Bonatti, Camillo Fiorini e cav. Riccardo Carli, e alle guardie Rocco Giancarlo, Pietro Vignali, Paolo Marzani, Gaetano De Stefanis e cav. Luigi Di Giuliomaria.

Infine il battaglione, dopo aver compiuto la solita manovra di ammassamento, sfilava in parata innanzi al gruppo delle autorità formando uno spettacolo non nuovo, ma fulgido di colori scintillanti e di effetto vaghissimo.

La cerimonia era finita. Gl'invitati si disperdevano nell'ampiezza dei giardini, ove la demolita Esposizione Missionaria ha lasciato ancora numerose traccie della sua non dimenticata bellezza.

F.

Infortuni dell'automobilismo

I. — Ieri sera, alle ore 19 circa, l'automobile Roma 4004, guidata da Luigi Nicosia fu Gioacchino, di anni 30, da Nicosia, nell'attraversare la via Ostiense, cozzava col parafango anteriore della macchina contro la motocicletta 55-57, condotta da Armando Ciavattini fu Gustavo, di anni 33 romano, abit. in via S. Francesco a Ripa 51. All'urto reciproco, ambedue le macchine andarono a sbalzare contro il marciapiede. Il Ciavattini e tale Pietro Nardi di Marco, di anni 20, romano abit. in via dei Chiavari 21, che si trovavano sulla motocicletta, caddero a terra riportando il primo contusioni ed escoriazioni giudicate guaribili in sei giorni con riserva; ed il secondo la frattura malleolare dell'arto sinistro guaribile in 25 giorni salvo complicazioni.

II. — Giovanni Camboni di Salvatore di anni 17, da Irgula (Sassari) abit. in via Terni alla latteria Marcurelli, iersera poco dopo le 17, in via Appia Nuova, all'altezza delle Capannelle, transitando in bicicletta, cozzava contro la motocicletta 56-134 di Pietro Mancinelli di Tommaso, da Ostia (Ancona) e da lui stesso condotta. Il Camboni, per l'urto ricevuto, cadde al suolo, riportando ferite lacero-contuse al ginocchio sinistro, al piede e alla mano sinistra.

III. — Il falegname Tito Colombaroni fu Eugenio, romano, di anni 57 abit. in via delle Fratte, 57, iersera, verso le ore 21, mentre guidava un sidecar nelle vicinanze del porto di Fiumicino, fu investito da un automobile. Ne riportò una vasta ferita lacero-contusa alla bozza frontale sinistra e frattura della colonna dorsale. Fu dapprima accompagnato coll'auto-ambulanza di via Ostiense a quel pronto soccorso, ove gli furono apprestate le prime cure urgenti; quindi venne inviato alla Consolazione, ove riconosciuto in gravi condizioni, fu trattenuto in osservazione.

IV. — Ieri, alle ore 17, in località Case Ravennati presso Ostia-Scalo, il meccanico Vincenzo Lustrissimi di Antonio, nato a Subiaco nel '905, abit. in via Attilio Regolo, 27, conducendo la moto-carrozzetta 225 «Roma», portante a bordo la nominata Nella Del Pero di anni 25 nata a Trento, domiciliata a Roma in via delle Finanze 14, proveniente da Ostia-Mare investiva Armando Conti fu Giuseppe di anni 28 da Ostia-Scalo che in bicicletta percorreva la strada stessa. Il Lustrissimi, colla sua moto-carrozzetta, fu rovesciato a terra. Riportò la frattura della clavicola sinistra. A S. Giovanni, questi fu giudicato guaribile in 30 giorni con riserva e la Del Pero, per lievi escoriazioni riportate, in 7 giorni.

Litigio e ferimento tra donne

l'una contro l'altra armata

In generale due donne coinquiline non vanno mai d'accordo fra di loro, ma quando capita il caso, poi, che esse esercitano lo stesso mestiere, allora appare quasi inevitabile il litigio che alle volte assume proporzioni piuttosto allarmanti con conseguenze anche gravi.

Infatti, nel pomeriggio di ieri, verso le 16, nel portone della loro abitazione sita in via della Frezza 47, è sorto un diverbio tra Lucia Giangrazi del fu Giuseppe di anni 47 nata in provincia di Aquila e Vincenza Romoli del fu Romolo di anni 38.

Dalle parole le due donne sono passate ben presto a vie di fatto, prendendosi pei capelli e malmenandosi di santa ragione, l'una contro l'altra armata: la Romoli di un solido manico di scopa e la Giangrazi di un acuminato coltello.

Per l'intervento di alcune persone, la rissa fortunatamente ha avuto termine, ma le due donne sono state costrette a farsi accompagnare all'ospedale di San Giacomo nella cui sala del pronto soccorso i sanitari hanno loro prestate le cure del caso.

Un diploma

Alla R. Accademia di S. Cecilia ha conseguito brillantemente il diploma di magistero di pianoforte la sig.na Ofelia Picucci, non ancora quindicenne, già allieva del defunto maestro Antonio Traversi ed ora del maestro Alessandro Bustini. Auguri alla giovanissima maestra.

Una contadina ferita dal fratello

Ieri sera verso le 22,30 è stata accompagnata al Policlinico la contadina Teresa Chiocci del fu Lorenzo da Castelnuovo di Farfa, abitante al vicolo di S. Costanza 11.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari le hanno riscontrato due ferite da taglio al palmo della mano destra ed a escoriazioni alla regione scapolare sinistra per cui, dopo le medicature del caso, è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Al brigadiere di P. S. di servizio al grande nosocomio la Chiocci ha dichiarato che poco prima, nei pressi della propria abitazione, per motivi di interesse era venuta a litigio col fratello che all'improvviso l'aveva presa a pugni e colpendola anche con un coltello.

I lavori degli alunni della Scuola "R. Maltoni-Mussolini,,

La scuola all'aperto Rosa Maltoni-Mussolini — via Santa Sabina, 26 — nei giorni 5 e 6 corrente dalle 17 alle 20, farà una mostra — interessantissima — dei lavori eseguiti dagli alunni durante l'anno scolastico.

Rinnovazione delle tessere per l'assicurazione invalidità e vecchiaia

L'Istituto provinciale di previdenza Sociale di Roma (Via Marco Minghetti 17, ammezzato) comunica:

Nel mese di luglio dovranno essere rinnovate le tessere per l'assicurazione invalidità e vecchiaia emesse nel 1925, le quali dopo l'applicazione delle marche a tutto giugno u. s. resteranno con meno di 24 caselle in bianco.

La rinnovazione potrà essere effettuata direttamente dai datori di lavoro e pel tramite dell'Istituto Provinciale. Nessun onere sarà a carico dei datori di lavoro per diritti di scritturazione e verranno del pari fornite gratuitamente le nuove tessere in bianco e i libretti personali di prima emissione.

Per le modalità delle rinnovazioni i datori di lavoro dovranno attenersi scrupolosamente alle istruzioni a stampa che potranno essere ritirate non oltre il 10 luglio corrente agli sportelli dell'Istituto Provinciale di Previdenza Sociale (V. Marco Minghetti 17, ammezzato), ovvero presso il Patronato nazionale di Roma (Piazza S. Nicola de' Cesarini 56), ovvero presso le Sezioni provinciali delle Confederazioni dei datori di lavoro che ne faranno richiesta.

Per quei datori di lavoro che presenteranno per la rinnovazione agli sportelli dell'Istituto provinciale non più di 5 tessere si provvederà immediatamente.

Il Direttore dell'Istituto provinciale di Previdenza Sociale di Roma
Emilio Bruida

L'escursione giornalistica nella Provincia di Frosinone

La Federazione Enti Autarchici, la Federazione fascista della provincia di Frosinone e il Sindacato regionale fascista dei giornalisti indissero per ieri domenica una gita attraverso alcune ridenti cittadine ciociare le quali accolsero gli ospiti con grande cordialità.

La gita, alla quale parteciparono il segretario regionale Francesco Paoloni coi membri del Direttorio, il comm. Pestito, presidente degli Enti Autarchici della provincia di Frosinone; il comm. Coet, presidente della Federazione Combattenti; il comm. Quadrotta, direttore della «Rassegna del Lazio e dell'Umbria»; il vice-segretario generale dell'Istituto nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani Vasco Patti e tutti i rappresentanti dei giornali cittadini e i corrispondenti dei principali giornali d'Italia, si iniziò alle ore 7 partendo da Roma, con un treno speciale delle Ferrovie Vicinali per Fiuggi.

Dopo la visita alle fonti, la vecchia e la nuova, il R. Commissario del Comune comm. De Franceschi offrì agli ospiti un sontuoso ricevimento. Parlarono il comm. De Franceschi, il conte Antonelli per il segretario federale avv. Misrai e il dott. Cilento per i sindacati. Rispose a tutti, ringraziando, il segretario regionale comm. Paoloni.

All'Albergo Palazzo della Fonte fu servita una colazione durante la quale parlarono il grand'uff. Rebecchi, il commissario prefettizio e il comm. Paoloni.

Dopo la colazione il treno speciale delle Vicinali condusse gli escursionisti a Frosinone ove al Municipio il Podestà offrì loro un ricevimento.

Parlarono il Podestà comm. Turriziani, il prefetto comm. Bellini e il segretario regionale Paoloni.

Con alcune automobili i giornalisti raggiunsero Sora attraverso Isola del Liri. A Sora il Podestà cav. Petricca offrì loro un ricevimento nella Villa comunale. Gli escursionisti furono salutati dal comm. Adolfo Pacitto e dal prof. Lauri.

Dopo una breve visita alla Badia di Casamari, gentilmente ospitati dai monaci benedettini, i partecipanti all'escursione giornalistica ritornarono a Frosinone e poi a Fiuggi ove all'Hotel Salus venne servito un pranzo, offerto dalla Società Vorano e C.

La gita, assai bene riuscita per opera degli organizzatori, terminò a notte tarda lasciando nell'animo di tutti un lieto ricordo.

I componenti la gestione governativa delle Ferrovie Vicinali, diretta dall'ingegner Del Pianto, coadiuvato dagli ingegneri Padovani e Mussi, dal cav. uff. Di Giacomo e dal rag. Martelli molto cooperarono alla buona riuscita della gita allestendo un treno speciale dotato di tutto il conforto moderno, prodigandosi in tutti i modi per essere utili agli escursionisti.

Al gruppo "Duilio Guardabassi,,

Sabato 2 corr., ha avuto luogo nella sala della Corporazione della Stampa, per iniziativa del Gruppo Rionale *Duilio Guardabassi* la conferenza dell'avvocato Erminio Sciarretta sul tema: «Sindacalismo Fascista».

Tema difficile a trattarsi perchè richiedeva nell'oratore, oltre che una profonda conoscenza dei problemi che riguardano il Sindacalismo, una maniera di esposizione chiara e comprensibile anche alle menti meno colte e l'avv. Sciarretta ha saputo degnamente assolvere il compito avvincendo con la sua parola eloquente il pubblico (nel quale vi erano parecchi operai) che alla fine salutò l'oratore con una vibrante ovazione.

Il conferenziere è risalito alle origini del Sindacalismo fin dall'antica Roma, mettendo in rilievo l'importanza che i Sindacati avevano in quell'epoca e dei poteri massimi dei quali erano investiti. E si riportò poi al Medio Evo nel periodo della formazione dei Comuni e ricordò appunto che questi nacquero e si formarono per la necessità di organizzare i numerosi lavoratori che spinti dalle comodità che offre la vita cittadina, avevano abbandonate le campagne. Questo fenomeno che va sotto il nome di Urbanesimo portò la conseguenza di una maggiore offerta nei confronti della richiesta di mano d'opera e per una inevitabile legge economica i lavoratori si trovavano a disagio nei confronti della classe padronale che li oltraggiava e pagava appena per sfamarli. Di qui nacquero le Corporazioni con il compito di proteggere e appoggiare le classi lavoratrici. Nessuno poteva sottrarsi dall'inscriversi sia i lavoratori della vanga e dello scalpello, sia i lavoratori del libro. Parlò anche del fenomeno sociale e psicologico in cui la massa imbevuta dalle teorie di Gian Giacomo Rousseau, cominciò ad ascoltare coloro che predicavano essere l'uomo quell'angelo di bontà incapace di concepire e di fare il male, mentre l'uomo è per natura aggressivo e tendendo al miglioramento personale cerca, come può, non di rado a danno dei suoi simili di raggiungere quel miglioramento. L'effetto di queste teorie fu lo scioglimento di ogni forma di Corporazione. Ha parlato poi del riconoscimento giuridico dei Sindacati spiegando le ragioni per le quali al giudizio degli arbitri lo Stato ha sostituito le sentenze giuridiche emanate dalla Magistratura del Lavoro, organo di fronte al quale le divergenze vengono discusse ed appianate.

Un'insegnante tenta uccidersi
gettandosi dalla finestra

Questa notte, verso le 23, l'insegnante Maria Del Buttero di anni 39 da Cosenza, ha tentato di porre fine ai suoi giorni gettandosi dalla finestra della propria abitazione, sita al mezzanino di Via Palermo 49.

Prontamente soccorsa la poveretta è stata trasportata, a mezzo di un'automobile di piazza al Policlinico ove i sanitari le hanno riscontrato contusioni alla regione frontale destra e la frattura del femore destro per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio la Del Buttero ha dichiarato di aver desiderata la morte perchè da tempo sofferente di indebolimento organico.

Una donna ingoia del "Veronal,,

Ieri sera, verso le 21, accompagnatavi dal proprio figlio Pietro, a mezzo di una vettura di piazza è stata trasportata all'ospedale di S. Giacomo la donna di casa Settimia Benigni in Mottagoni del fu Gioacchino di anni 47 da Perugia, abitante in via dei Pontefici, 57.

Avendole i sanitari riscontrato assopimento causato da veronal, l'hanno sottoposta alla rituale ed energica lavanda di stomaco: poi l'hanno fatta ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio il Mottagoni ha dichiarato che poco prima nella propria abitazione aveva rinvenuto in tale stato la mamma. Nulla, però, ha saputo dire sui motivi che l'avrebbero indotta ad ingoiare la sostanza venefica.

Girardengo, Linari e Piemontesi vittoriosi al "Sempione,,

MILANO, 3. — Un pubblico numeroso ha assistito alla riunione ciclistica al Velodromo del Sempione. L'*Omnium* degli «assi» è stato vinto da Linari riuscito vittorioso nella prova cronometro.

Ecco il dettaglio:

Omnium a coppie: 1. Piccin-Robotti, con due vittorie su due prove disputate; 2. Bestetti-Caccieri.

Omnium degli assi, 1. Linari p. 8; 2. Belloni, p. 8; 3. Binda p. 7; 4. Girardengo p. 5; Van Kempen p. 4.

Brocciale Morganti: 1. Piemontesi dichiarato vincitore dopo 16 giri trovandosi in vantaggio di una ventina di metri su Zanaga che doveva arrestarsi per una foratura.

Americana (km. 30.400): 1. Van Kempen-Girardengo in 49'23" 4/5, alla media oraria di km. 4,794 (punti 30); 2. Zanaga-Belloni (punti 20); 3. Bergamini-Bestetti (punti 20); 4. Linari-Binda (punti 17); 5. Martini-Ferrario (punti 13); 6. Piccin-Piemontesi (punti 11).

Il campionato romano giornalai vinto da Chiassi

Lo squadrone de «La Tribuna» sfila prima di recarsi alla partenza.

Sul circuito dell'acqua Acetosa si è svolto ieri il decimo campionato dei giornalai romani.

La vittoria è spettata anche quest'anno al vecchio ciclista romano Remo Chiassi che ha saputo ben difendersi dall'assalto che gli hanno mosso i giovani.

La gara ha avuto una perfetta organizzazione, curata in ogni dettaglio dai bravi dirigenti lo «Sport Club Giornalai».

La giuria era composta dai signori Gigli Oberdan, Cipriani Renato, Castellucci Toto, Brugioni Ferdinando. Giudici di arrivo: Francesconi Guido, Gigli Mauro, Gozzati Lino. Giudici di percorso: Mondini Francesco e Gorga. Cronometristi Nino Ilari e cav. Marconi Antonio.

Il servizio d'ordine all'arrivo è stato disimpegnato fedelmente dai Militi e dai Metropolitani.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. *Chiassi Romeo* (Corriere della Sera) che copre il percorso di chilometri 16 e 500 metri in 30'37", alla media oraria di km. 32 circa.

2. Ferri Roberto (Corriere della Sera) a dieci metri.

3. Ferri Ercole (Popolo di Roma).

4. Mondini Giulio (Corriere della Sera); 5. Hinna Umberto (Popolo di Roma); 6. Ferri Alessandro (Popolo di Roma); 7. Boggio Mario (Corriere della Sera); 8. Silenzi Duilio (Popolo di Roma; 9. Militia Giulio (Lavoro d'Italia); 10. Ferroni Ferruccio (Popolo di Roma); 11. Mondini Giovanni (Popolo di Roma); 12. Brugè Nello (Tifone); 13. Brugè Alfredo (Corriere d'Italia); 14. Pagnotta Azelio (Impero) 15. Pinna Pietro (Corriere della Sera); 16. Ramozzi Edgardo (Corriere della Sera); 17. Falconi Augusto (Lavoro d'Italia); 18. Proietti Umberto (Corriere della Sera); 19. Rocchio Aldo (Corriere d'Italia); 20. Vita Renato (Lavoro d'Italia); 21. Silenzi Ugo (Corriere d'Italia); 22. Casucci Umberto (Il Mattino); 23. Todi Fernando (Tribuna); 24. Hinna Rodolfo (Corriere d'Italia); 25. Colapietro G. (Popolo di Roma).

La prima giornata di corse a Fregene

Nell'incantevole ippodromo costruito a Fregene tra la pineta e il mare si è svolta ieri la prima giornata di corse al galoppo della riunione estiva.

Le corse in programma sono state disputate con accanimento ed i risultati pressochè regolari. Si è avuta qualche sorpresa dovuta esclusivamente alla pista sabbiosa che risentiva della mancanza di una buona inaffiatura. I fratelli Massicci hanno compiuto un bel «double event» con *Ardon* — sul quale Ergo faceva il suo debutto sugli ostacoli — e con *Guè de l'auine* montato con molto tatto da Francesco. Accolte con molta simpatia erano pure le due vittorie della scuderia Aterno riportate con *Gemma* e *Reseda*.

Ecco il dettaglio:

PREMIO DIAVOLETTO (L. 5000 m. 4500) — 1. *Torlino* 90 di Mag. di Mazzano montato dal proprietario. 2. *Tapopense*. 3. *Forfarello*. N. P.

Distanze: 1 l - 5 l.

Totalizzatore: L. 6

PREMIO ESQUILINO (L. 6500 m. 1000). 1. *Santa Palomba* 54 di Dante Gentili montato da Gullo. 2. *Rocca Tiberina*. 3. *Albiera*. N. P. Cio Cio San.

Distanze 6 l - 4 l.

Totalizzatore L. 47, 14, 12.

PREMIO MAGLIANA (L. 7,300 m. 3300). 1. *Ardon* 66 dei Fr. Massicci montato da U. Massicci 2. *Mario* 3. *Trevale*. N. P. Grace, Foliage.

Distanze: 8 l - 7 l.

Totalizzatore: L. 15, 7, 7.

PREMIO VENETA MARINA (L. 7300 m. 2800) 1. *Gemma* 60 di Scud. Alterno montato da Evans. 2. *Brigantina*. 3. *Cornelia*. N. P. Rosmunda.

Distanze: 2 l e mezza - lontano.

Totalizzatore: L. 5, 5, 6.

PREMIO PONTE S. ANGELO (L. 6500 m. 1200). 1. *Reseda* 46 di Scud. Aterno montato da Corradini. 2. *Baby Mine* 3. *Miss*. N. P. Lohitun, L'arzigogolo, Colbricon, Canta, Sirena, Imperia, Spartivento.

Distanze: 1 l e mezza - un quarto di lunghezza.

Totalizzatore: L. 89, 15, 7, 8.

PREMIO GALLERIA ALBANI (L. 5000 m. 2000). 1. *Guè le l'auine* 75 dei Fr. Massicci montato da F. Massicci 2. *Cigno*. 3. *Farnesina*. N. P. Esnel Reg.

Distanze: testa - una l e mezza.

Totalizzatore L. 16, 10, 10.

IL TORNEO SCHERMISTICO DEL "LITTORIO,,

Minoli vince nella spada

CREMONA, 4. — Subito dopo la fine del torneo di fioretto vinto superbamente da Puliti contro le più famose lame internazionali, le pedane del Palazzo Cittanova hanno ospitato oltre cinquanta schermitori appartenenti a sei nazioni, per il torneo di spada. Era assente soltanto l'Ungheria. Degli italiani non hanno partecipato Bertinetti e Pezzana, assenti per ragioni di servizio.

Dopo le eliminatorie e le semifinali, restano classificati per la finale l'olandese Daniels, il tedesco Casmir, il tunisino Fharruggia e sette italiani. Questa, che si è svolta alla presenza di numeroso pubblico, ha visto una netta supremazia della scherma italiana che ha occupato i primi cinque posti.

Ecco i risultati definitivi:

1. Minoli Renzo di Milano con 8 vittorie; 2. Rosichelli di Torino con 7 vittorie; 3. e 4. a pari merito Terlizzi di Firenze e Riccardi di Milano con 6 vittorie; 5. e 6. a pari merito Minoli Enrico di Milano e Daniels (olandese)

Bonaglia, battendo Palmucci
riconquista il titolo dei "medio-massimi,,

TORINO, 3. — Al Velodromo di Corso Casale alla presenza di molto pubblico ha avuto luogo l'attesa riunione di boxe per la sfida lanciata da Michele Bonaglia contro Rinaldo Palmucci detentore del titolo di campione d'Italia pesi medio-massimi.

Il combattimento, che ha avuto fasi emozionanti, è terminato con la vittoria di Bonaglia che ha battuto ai punti Palmucci conquistando così il titolo di campione italiano dei pesi medio-massimi.

Il successo della Polisportiva allo Stadio

Un successo veramente grandioso non ha mancato di arridere alla Polisportiva indetta dalla Federazione dell'Urbe a beneficio delle colonie marine. Fra le autorità presenti abbiamo notato il colonnello De Pinedo e il comm. Delli Santi, in rappresentanza del Governatore.

Le gare atletiche si sono iniziate con la corsa dei cento metri nella quale il favorito Gelsomini non ha smentito le generali previsioni venendo in fine a battere Giambelardino, Borghetti e Branchi. Nei 400 metri la vittoria è spettata al finanziere Cerisoli che ha piazzato il suo spunto velocissimo a duecento metri dal traguardo dopo aver seguito da vicino Iacometti che al segnale era partito veloce assicurandosi un lieve vantaggio. Ferruzzi ha vinto i tremila metri dopo viva lotta sostenuta con D'Ambrosio, Pippa e Lonallo per tutto il percorso.

Interessanti le gare pugilistiche per le finali dei campionati centrali di pugilato. Degli otto combattimenti, sette sono stati vinti dai dilettanti laziali. Solo Giacomelli ha interrotto la serie delle vittorie dei pugili laziali conquistando alle Marche il campionato dei piuma.

Fra coloro che maggiormente hanno impressionato per la combattività, per la tecnica e per lo stile, sono Frontaloni, Rocchi, De Horatiis, Longhi e Ceccarelli.

Le giurie hanno funzionato in modo perfetto, talchè tutti i verdetti rispecchiano esattamente le fisionomie dei «matchs».

L'esibizione fra Mario Bosisio ed Alberto Farabullini ha attratto il pubblico. Le tre riprese, condotte ad andatura infernale, hanno servito a mettere in rilievo il giuoco da lontano del romano e la maggior potenza nel corpo a corpo del campione europeo.

Ai beniamini degli appassionati romani non furono lesinati gli applausi.

Buona tutta l'organizzazione.

Ecco il dettaglio:

Le gare podistiche

Corsa metri 100. — 1. Gelsomini Manlio, *Pro Roma*, in 11" 4/5; 2. Giambelardino Alessandro, *Audace*, a un metro e mezzo; 3. Borghetti, *Pro Roma*, a spalla; 4. Branchi, *Borgo-Prati*.

Corsa metri 400. — 1. Cerisoli Enrico, *Legione Allievi Guardie di Finanza* in 53" 2/5; 2. Iacometti, *Pro Roma*, a dieci metri; 3. D'Arienzo, *Pro Roma*.

Corsa metri 3000. — 1. Ferruzzi Edoardo, *V. C. Trastevere*, in 9'31"; 2. D'Ambrosio, *Audace*, a venti metri; 3. Pippa, *Leg. Urbe*, a venti metri; 4. Lovallo, *Finanza*, ad un metro; 5. Monaldi, *Marletti*; 6. Porcino, *Finanza*; 7. Valentini, *Marletti*; 8. Cisterno, *Marletti*; 9. Napoli; 10. Ganghini.

Le finali dei campionati di boxe

Pesi mosca: Frontaloni (Lazio) batte Anzani (Sardegna) ai punti.

Pesi bantams: Rocchi (Lazio) batte Portaleone (Marche) ai punti.

Pesi piuma: Giacomelli (Marche) batte Febo (Lazio ai punti.

Pesi leggeri: De Horatiis (Lazio) batte Stacchiotti (Marche) ai punti.

Pesi welters: Longhi I (Lazio) batte (Sardegna) per abbandono all'inizio della seconda ripresa.

Pesi medi: Berardi (Lazio) è campione per mancanza di avversari.

Peso medio-massimi: Ceccarelli (Lazio) batte Palmoleila (Marche) ai punti.

Pesi massimi: Iannella I (Lazio) è campione per mancanza di avversari.

Professionisti: Mario Bosisio e Alberto Farabullini, esibizione in tre riprese.

"Arion,, e "Paradiso,, vincono a V. Glori
il premio del Governatorato

Il premio del Governatorato, svoltosi alla presenza del Principe Potenziani, ha richiamato a Villa Glori un pubblico numeroso ed entusiasta.

Esso è terminato con la vittoria a pari merito di *Arion* e *Paradiso* per le identiche posizioni di arrivo occupate dai due cavalli in entrambi le prove. *Arion* ha vinto in un arrivo serrato la prima prova nella quale *Paradiso* occupava il secondo posto; *Paradiso* a sua volta vinceva la seconda prova dinanzi ad *Arion*. *Dante* ha invece deluso: in pessima giornata, non è mai apparso minaccioso riuscendosi soltanto a classificare al terzo posto nella prima prova ed al quarto nella seconda.

Interessanti le altre corse nelle quali non sono mancante le sorprese.

Ecco il dettaglio:

PREMIO LICENZA (L. 4000. m. 2000) — 1. *Emma Jocky* (Gussinati); 2. *La Sirenetta*. 3. *Tamarra*; 4. *Ivelise*; — N. P.: Reubenello, Ala (giunta 1. e squalificata), Vitellio.

Tempi 3,1"; 3,2" 4/5; 3'3".

Totalizzatore: 66; 9,50 6,50, 8,50.

PREMIO LATERA (L. 4000, m. 1700): — 1. *Bessi e Bond* (1740 Mattaucci); 2. *Odysseus* 3. *Amor che torna* 4. *Heater*; — N. P. Principino, Urenkel, Conte Ugolino, Zombor, Tiego.

Tempi: 2' 27", 2'27" 1/5, 2'28".

Totalizzatore: 7; 7, 12,50rlrlrPre;an..

PREMIO LABRO (L. 4000. m. 1700) — 1. Divisione: 1. *Falco* (1720 Cacciari); 2. *Vado* 3. *Prince Ward* 4. *Dario T.* — N. P. Fiorita, Doroty, Axworthy, Petrolini, Altea.

Tempi 2'34"; 2'34" 3/5; 2'35".

Totalizzatore 7, 7, 12.50 23.

PREMIO LABRO (L. 4000 m. 1700): — 2. Divisione: 1. *Fedra* (1740 Fabrucci); 2. *Fata Tobruk* 3. *Fior d'amaranto* 4. *Baiadera II* — N. P. Espresso, Almerina, Nello, Romba, Numa.

PREMIO DEL GOVERNATORATO (L. 20.000 m. 1740) — 1. prova: 1. *Arion* (Cacciari) 2. *Paradiso* (Rosi) 3. *Dante* (D. Fabrucci); 4. *Michelangelo* (Barbetta) — N P. Conte Ugolino, Zumbor.

Tempi: 2'24', 2'24" 4/5; 2'25".

Totalizzatore: 9, 7.50 10.

PREMIO LANUVIO (L. 5000 m. 2000): — 1. *Alessia* (2040 Cesani); 2. *Ivelise* 3. *Nirvania* 4. *Osanna*. — N. P.: Olmo, Ruebenello, Alfio, Giunto Tamarra, Giambologna, Macrone, Jole Albingea.

Tempi 3'2" 4/5; 3'2" 3'3" 2quinti.

Totalizzatore: 59, 13,50; 9,50; 6.50.

PREMIO DEL GOVERNATORATO (L. 20.000 m. 1700). — 2. prova: 1. *Paradiso* (1700 Rosi); 2. *Arion* (1700 Cacciari) 3. *Michelangelo* (1700 Barbetta); 4. *Dante* (1700 D. Fabrucci). — N. P.: Conte Ugolino, Zombor.

Tempi: 2'34" 2/5; 2'34" 2/5; 2'35".

Totalizzatore: 16, 6, 5.50.

PREMIO LABICO (L. 5000 m. 2000): — 1 *Martino Axworthy* (2060 Calegari); 2. *Garrida* 3 *Prince Ward*; N. P.: Scampolo, Gianni, Schicchi, Doroty Axworthy, Zita, Zomreet, Nettuno Romba Garisenda B. Scintilla, Cuor d'oro.

Tempo: 3'4".

Totalizzatore 20; 10; 13; 5.

Gargiullo e Facelli si affermano
nella riunione atletica inglese

LONDRA, 2. — Sono continuate oggi a Stamford Bridge le gare per i campionati atletici di Inghilterra.

Nelle eliminatorie dell 120 yards l'italiano Carlini è stato battuto ma si è qualificato per le semifinali in base al tempo impiegato. Tuttavia Carlini si è classificato terzo nella semifinale e per conseguenza non è stato messo in finale. Questa è stata vinta dall'inglese Gaby in 14" 9/10 (*record* per il Campionato).

La finale delle 440 yards ad ostacoli è stata vinta dall'inglese Lord Burghley in 54" 1/5 (*record* del mondo uguagliato); 2. si è classificato l'inglese Learmouth e 3. l'italiano Facelli.

Finale del quarto di miglio in piano: 1. Lowe (Inghilterra) in 48" 4/5; 2. Gargiullo (Italia) a 5 yards.

Nel lancio del disco il cecoslovacco Marvalita ha segnato un nuovo *record* con un lancio di 145 yards, 3 pollici e mezzo.

Il "Torino,, nuovo campione d'Italia

Ieri a Torino ha avuto luogo l'atteso incontro di calcio fra la squadra dei «granata» e quella del «Bologna». Per tutta la partita i due undici si sono equivalsi ed un risultato nullo avrebbe dovuto sanzionare la parità del giuoco svolto in campo. Ma al 30' del primo tempo l'arbitro per una carica non del tutto irregolare di Gaspari e Baiocceri concedeva al «Torino» un calcio di rigore e con questo il titolo di Campione d'Italia.

Dicono che la Dea Fortuna sia la più incostante delle amanti, riteniamo che di questo parere non debbano essere i compagni di Ianni che dopo una non breve serie di aiuti hanno avuto ieri dalla loro protettrice il sinceonnato decisivo dono.

I «granata» del resto hanno meritato lo scudetto tricolore dimostrando sia nelle eliminatorie che nelle finali una sicurezza di marcia e una costanza di rendimento che complessivamente nessuna altra squadra ha avuto.

«Campioni di... rigore»! Sarà questa la frase ironica che certamente partirà dagli appassionati petroniani e i torinesi pur tenendosi ben stretto il faticato titolo sconteranno con un po' d'amarezza — data la pungente verità dell'allusione — quel tanto di più dei loro reali meriti che ha determinato l'assegnazione dello scudetto.

I risultati calcistici di ieri:

Divisione Nazionale: A Torino: Torino batte Bologna 1 a 0 — A Milano: Genoa batte Inter. 3 a 2.

Coppa del C. O. N. I.: A Brescia: Brescia batte Livorno 4/2. — A Napoli: Alessandria batte Napoli 2/1 — A Cremona: Cremonese batte Fortitudo 3/2 — A Verona: Hellas batte Sampierdarena 2/0 — A Casale: Casale batte Modena 2/0.

Benoist vince a Monthlery
Il Gran Premio di Francia

MONTHLERY, 3.

Il Gran Premio di Francia, svoltosi sul circuito di Monthlery, per il «forfait» della *Bugatti*, si è risolto in una gara fra le macchine di una medesima casa, venendo così a perdere la gran parte del suo interesse.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Benoist (Delage) che copre i 600 chilometri in ore 4.445'41" 1/5, alla media di chilometri 126.012. 2. Bourlier (Delage) in 4.453'55" 3/5; 3. Morel (Delage) in 5.11'31" 1/5; 4.4 Williams (Talbot) in 5.25'; 5. Eston (Halford) (fermato al 36.o giro).

Kauffmann batte Moretti

PARIGI, 3.

Ecco i risultati del Gran Premio ciclistico di velocità «Città di Parigi» per professionisti:

Primo quarto di finale: 1. Poulain; 2. Del Grosso.

Secondo quarto di finale: 1. Moretti; 2. Spears.

Terzo quarto di finale: 1. Peuroda; 2. Mori.

Quarto quarto di finale: 1. Kauffmann.

Prima semifinale: 1. Kauffmann; 2. Poulain — *Seconda semifinale*: 1. Moretti; 2. Peyrode.

Finale: il primo incontro è vinto da Kauffmann, seguito a mezza lunghezza da Moretti; 2.o incontro, 1.o Moretti, 2.o Kauffmann, a un quarto di lunghezza.

In seguito al risultato dei due primi incontri, se ne disputa un terzo decisivo che vede 1.o lo svizzero Kauffmann, seguito a mezza lunghezza dall'italiano Moretti.

IL GIRO CICLISTICO DI FRANCIA

Van Slembruck vince la 12. tappa

PERPIGNANO, 2. — La partenza per la 12.a tappa del Giro ciclistico di Francia Luchon-Perpignano è stata data questa mattina alle ore 4, con 46 corridori.

Nonostante l'ora mattutina, numerosa folla di sportivi è accorsa a salutare i corridori.

La tappa è stata vinta da Van Slembruck in 12 ore, 10' e 14", seguito da Frantz e Benoit nello stesso tempo.

Degli italiani Rivella è giunto 18.o in 12, 51' 5"; Canova 20.o nello stesso tempo; 21.o Martinetto in 13, 1' 12"; Gordini in 13, 20' 30"; Rossignoli in 13, 31' 5".

Nella classifica generale Frantz conserva il primo posto con 93 ore, 41' 20"; seguono 2.o Dewaele 94, 19' 53"; 3.o Vervaecke 95, 55' 12"; 4.o Le Ducy 96, 58' 41".

GLI SPETTACOLI

Un Balilla-pianista di sei anni
al Circolo della Stampa

Era vivamente atteso il concerto indetto per sabato sera al Circolo della stampa: tutti provavano un acuto desiderio di vedere il piccolo Glauco d'Attili, balilla di sei anni, già noto negli ambienti artistici della Capitale come un pianista straordinariamente precoce e dotato di una genialità luminosa. Pertanto, la sala del Circolo era gremita di pubblico attentissimo e animato da giusti sensi di benevolenza verso l'eroico bimbo-musicista. E Glauco d'Attili, dinanzi a questa assemblea signorile e cortese, ha dato prove copiose di talento e di abilità meccanica. Egli ha suonato due tempi della *Sonata in fa maggiore* del Mozart, il *Valzer in la minore* di *Chopin*, il celebre *Minuetto* del Paderewski e la *Gavotta* di Sgambati: quattro lavori non poveri di difficoltà tecniche e assai conosciuti, tanto che molti degli ascoltatori erano in grado di controllare le singole note suonate dal minuscolo pianista e giudicare se esse fossero realmente esatte. Orbene, l'esame si è chiuso con un bel 10 assegnato al piccolo Glauco, che ormai possiamo considerare come una grande speranza dell'arte nostra. Egli ha meravigliato il pubblico per la sua disinvoltura e la sua grazia agile: le composizioni pianistiche da lui eseguite, sono risultate leggiadre e nitide. S'indovina, quindi, come il pubblico abbia acclamato entusiasticamente e interminabilmente il concertista lillipuziano. Il successo del d'Attili ha raggiunto l'apogeo quando egli ha accompagnato al piano l'egregia cantatrice Evelina Caruso, nell'aria della *Wally* di Catalani. L'uditorio ha assolutamente preteso la replica del brano.

Terminata la giostra artistica, Glauco D'Attili si è messo allegramente a giocare con un treno regalatogli dal Sindacato fascista dei giornalisti, dimenticando volentieri Mozart e Paderewski per fare correre sul lucente binario la piccola locomotiva e i vagoncini policromi.

Il D'Attili è allievo dell'illustre prof. Cristiani del R. Conservatorio di S. Cecilia; egli si trova, quindi — per sua fortuna — affidato a un insegnante che saprà guidarlo nel miglior modo possibile evitando di sottoporlo a quegli eccessi di fatica che potrebbero soffocare la sua preziosa sensibilità artistica.

Il concerto di sabato ha avuto un intermezzo brillantissimo: tra la prima e la seconda parte del programma, l'ammirato poeta romanesco Augusto Jandolo ha declamato alcune delle sue più belle poesie ironiche e sentimentali, ottenendo un successo spontaneo e clamoroso.

Al QUIRINO, questa sera, la compagnia di Uberto Palmarini rappresenterà *L'ostacolo* di Daudet, di cui il Palmarini stesso è ottimo interprete.

Prossimamente una novità molto interessante: *Socrate* di Federico Valerio Ratti, già rappresentata con vivo successo a Napoli.

Agli INDIPENDENTI, questa sera, ultima replica dell'applaudito *Don Chisciotte* di A. G. Bragaglia.

Alla PARIOLA continuano con grande concorso di pubblico e molto applaudite le repliche di *C'est Paris*, la gaia coreografica e sfarzosa rivista ottimamente eseguita dalla brillante ed elegante compagnia del *Ba-ta-clan*.

All'ELISEO si replica anche stasera la divertente operetta *Io e te* di Pavanelli nell'applaudita interpretazione di Riccioli e della Primavera.

Prossimamente una novità: *L'incognita dell'oasi* di Buoni e Sassi, musica del maestro Bacchini.

Al MORGANA, questa sera, la brava compagnia del teatro romano Bocci-Ganduschi riprenderà il dramma di Monaldi *La festa der bacio*, di cui sarà principale interprete l'efficace Aristide Garbini.

I saggi finali all'Istituto Nazionale di musica

Anche quest'anno l'Istituto Nazionale di Musica, che sotto le assidue cure del Direttore Artistico Maestro Riccardo Storti va assumendo una importanza sempre maggiore, ha offerto due saggi finali nei quali si sono distinti gli allievi: Muceli Edio e Panni Luigi (Scuola Media), Carlotti Amalia e Luciani Giuditta (scuola Camilloni) Sommer Walter (scuola del violoncellista prof. Rosati) Rina Bartamoni e Bussoletti Elena (scuola Poce-Pane) Strappini Lamberto e Marcellini Verino (scuola Marengo), Michele Vera e Gasperoni Jolena (scuola Buratti-Zironi), Sagoma Marcella e Vercellio Elena (scuola Clotilde Poce), Salerni Carlo e Castellano Luigia (scuola del violinista prof. Zuccarini), Frielingsdor Elsa (scuola di canto della professoressa Adele Garbini-Belli), Del Bianco Valeria (scuola Zuccarini) Fulloni Ada pianista diplomata nella presente Sessione (scuola Poce). Degli allievi di composizione si è presentato Brunelli Quirino (scuola prof. Riccardo Storti) con due *Quartetti* per voci femminili «La luna, l'usignolo e le rose» e «La canzone di Pasqua». Queste due composizioni sono state accolte calorosamente dal folto uditorio il quale ha apprezzato la profonda musicalità. Il giovane compositore che ha compiuti tutti gli studi sotto la guida del maestro Storti è stato molto complimentato. Aprivano i saggi due cori femminili «Come un raggio di sol» del Caldara (1670-1736) e «O pastorelle addio», dell'*Andrea Chénier* di Giordano, diretti egregiamente dall'ex alunno di composizione Maestro Giuseppe D'Amalia.

Saggio di pianoforte

Domenica scorsa in casa De Palma ebbe luogo un riuscitissimo saggio di pianoforte sotto la guida dell'esimia professoressa Syra De Palma. Gli allievi Laura Urso Maria V. Lago, Ada Broglia, Ines Viti, Franca Francocci, Sara Bardocci, Elena Riccardi, Nella Ruffini, Sandra Viti, Francesco Urso, Pina Luisetti, Mimmo Caraffa, Pia Marimpietri, si distinsero nell'esecuzione di uno scelto repertorio musicale.

* * *

Nel teatro della Parrocchia di Santa Croce Flaminia, gentilmente concesso, ha avuto luogo il saggio di pianoforte dato da alcuni allievi della giovanissima e valente prof.ssa sig.na Luigia Bighi. Vera manifestazione d'arte è riuscito tale saggio dietro il perfetto insegnamento di studio, meccanica, interpretazione e sicurezza rivolto dalla gentile prof.ssa con amore e passione ai suoi volonterosi allievi.

Graziosissima e spigliata la minuscola Onoria Bighi, molto ammirato e applaudito il piccolo Renzo Minghetti; bene D'Alia Teresa, Spina Maria, Simbolotti Alda, Ines Pantanella; molto applauditi Bighi Anna e Marcella Cotta.

Si distinsero poi nella seconda parte colla perfetta esecuzione di musica classica le sig.ne Tidi Renzoni, Enrica Zanini, Anna de Tommasi, Anna Cotta, Maria Renzoni; ebbe vivissime richieste di bis Lina Panza con la «II Rapsodia Langroise» di Liszt, accompagnata magistralmente dalla professoressa stessa, che raccolse applausi infiniti e sincere congratulazioni dallo scelto e numeroso uditorio.

Rallegrarono il bel saggio il sig. Mariano Maya, tenore dalla voce armoniosa e calda, che eseguì varie romanze accompagnato al piano dal proprio maestro Maggi, ottenendo applausi prolungati e richieste di bis. Molto bene il giovane allievo del professore G. Guattari, Enzo Zanini, che con il suo prediletto violino eseguì la cavatina del «Barbiere di Siviglia», ed infine la graziosa Maria Spina che con chiara dizione e fine sentimento si produsse in due monologhi riscuotendo un vero ed entusiastico successo.

Spettacoli del 4 Luglio

TEATRO QUIRINO
COMP. DRAMM. DI U. PALMARINI
LUNEDI' 4 — Ore 21 La commedia di A. Daudet:
L'ostacolo
Quanto prima: SOCRATE. Tragedia nuovissima in 4 atti di V. Ratti.

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21: *Don Chisciotte*.
ELISEO — Compagnia Riccioli — Ore 21: *Io e te*.
MORGANA — Compagnia Comica Bocci-Ganduscì — Ore 21: *La festa del bacio*.
JOVINELLI — Compagnia comico-musicale — Ore 16: *Varietà*.

La Pariola
Tel. 35-604.
(Comp. riviste francesi «Bataclan»). Ore 21.30: «C'est Paris!...»

CASINA DELLE ROSE
SPETTACOLO DI VARIETA' all'aperto dalle ORE 21 in poi
ZARA La nel suo repertorio.
GABRE' nelle canzoni di S. Giovanni *Stella Romana* oltre il suo repertorio.

CINEMATOGRAFI
CAPRANICA — *Il bolide N. 13*
CORSO — *Il ladro di Bagdad*.
EXCELSIOR — *La grande parata*
IMPERIALE — *Il piccolo re*.
MODERNISSIMO — *Vita da cani*.
MODERNO — *Il talismano della nonna*.
OLIMPIA — *La vendetta di Crimilde*
ORFEO — *Il piccolo Lord*.
OSTIENSE — *Faust*.
QUATTRO FONTANE — *Quello scapestrato di papà*.
SUPERCINEMA — *Sei sola stasera?*
VOLTURNO — *Vita da cani*.

La temperatura: 28,4

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 28,4.4 Ieri la temperatura ha oscillato tra i 30 ed i 18 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 30 e 16; Milano 29 e 19; Genova 24 e 19; Venezia 26 e 19; Firenze 29.15; Ancona 29 e 18; Brindisi 27 e 23 Foggia 33 e 19; Napoli 29 e 19; Palermo 27 e 20; Bari 33 e 20; Catania 31 e 22; Messina 29 e 22; Trieste 26 e 18; Trento 26 e 17.

Il Foglio d'ordini della Milizia

Nomine e promozioni

Monesi luog. gen., collocato a disposizione del Comando Generale — Mozzoni Cons. Gen., è incaricato del comando della VI Zona — Piazza, console, nominato comand. della 150. Leg. — Soprana, nominato Cons. med. dirett. sanità della IV Zona — Mischy, Cons., nomin. comandante 171. Leg. — Ciaffi, Sen., trasferito alla 112. Leg. colla carica di Direttore istruz. premil. — Cortinovis, Seniore, gli sono concesse le funzioni del grado superiore — Quasimodo, sen., è nominato Direttore dell'istruz. premil. XIV Zona — Aquila, Sen., è assegnato al 19. Gruppo di Legioni — Ranise, Centurione, è trasf. Milizia confine IV Zona — Ferroni, Centur., è trasf. al Comando X Zona — Salanitro, Cent., è nomin. uffic. S. M. XIV Zona — Pasqualino, Centur., assegn. 61. Gruppo Legioni — Armellini, Capoma., colloc. f. q. — Santoni, capom., nom. uffic. addetto 71 Leg — Parego, capom., trasf. Milizia confine — Rocchi, Capom., comandato a prestar serv. Comando II Zona — Montemagno, Capom., prom Centur. dal 24 maggio 1927 — Tintisona, Capom., comandato a prestar servizio IX Leg. Ferr. — Falchetto, Capom., assegn. 52. Gruppo Legioni — Salvetti, nomin. Seniore I Legione Portuaria — Dal Bianco, Centurione, assegn. II Leg. Libica — Barani, Capom., assegn. id. — Zennaro, Centurione, assegn. id. — Visentini, Capom., assegni. id. — Delogu, Centur., assegn. I id. — Pucci, Centur., assegn. id. — Pavesio, Centur., giud. Trib. Mil. Torino, eson. carica — Palamidessi, Centurione, funz. giud effett. Trib. Torino — Piccaluga, Centur., giud. Trib. Bengasi, esonerato car. — Agus, Centur., giud. supplente Trib. id. — Mannu Ricci, nominat Centur. giud. titol. Trib. id. — Monti, nom. Centur., giud. suppl. Trib. Bengasi.

Ricompense al valor militare

Medaglia di bronzo

Romeo Domenico, Capomanip., 141. Legione «Capuana» — Caltabianco Angelo, cam. nera, 167. Leg. «Etna».

Croce di guerra al valor militare

Bottone Umberto, cap. 14. regg. bers. (Cons. Auro d'Alba).

Encomi solenni — Girasole Giuseppe, cam. nera, 187. Leg. «Etna»

Citazioni all'ordine del giorno

Bartoli, Rovati, cam. nere, 15. Leg. «Leonessa» — Palamidessi Giulio, Centurione. Valfrè Adolfo, Capom., 2. Leg. «Alpina» — Silvera Giovanni, Caposq., Kranz Giorgio, Cam. nera, Lisiak, Gustavo, id., 58. Leg. «S. Giusto» — Callegari Alessandro, camicia nera, 85. Leg. «Lunense» — Ghirlanda Giovanni, id., id., id.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Energica circolare di Mussolini per i registri di popolazione

Una importante circolare è stata in questi giorni inviata dal Capo del Governo ai Capi delle amministrazioni municipali e riflettente — come dà notizia *Il Corriere dei Comuni* — talune irregolarità riscontrate sulle operazioni del censimento 1921.

Dopo aver premesso che or non è molto aveva richiamato l'attenzione di tutte le autorità comunali sopra la necessità di rivedere accuratamente i registri di popolazione anche per prepararsi alle operazioni del futuro censimento, il Capo del Governo dichiara di annettere un'alta importanza a queste grandi indagini demografiche e di desiderare che i registri di popolazione, che ne sono la base, funzionino ovunque in modo impeccabile. Quindi prosegue:

« *Nel 1921 le cose non andarono bene; vi furono Comuni che eseguirono le operazioni con biasimevole incuria ed altri che osarono alterare i dati per fare apparire una popolazione più numerosa.*

Tanto è stato il mio sdegno per siffatti reati, che, a malgrado il tempo trascorso, ho voluto che fossero compiute accurate indagini per rintracciare tra la massa dei Comuni quelli che si macchiarono di questa grave colpa. I rei provati sono oggi segno del rigore della legge e dei poteri pubblici perchè contro le dette Amministrazioni comunali pendono giudizi penali e inchieste prefettizie; gli altri, non incriminati, ma sospettati, sono e saranno oggetto di sorveglianza e sono intanto bersaglio del mio biasimo.

Perchè io condanno severamente chiunque osi di falsare comunque le risultanze dei fatti demografici, tanto quando se ne faccia autore o complice, quando se non vigili abbastanza, perchè gli altri non commettano il falso.

Voglio alludere anche alle denunzie di nascita ritardate che in molti Comuni dell'Italia meridionale si dimostrano sempre più numerose. Questo è un fenomeno altrettanto vergognoso, quanto le alterazioni commesse nel censimento, ed è un fenomeno che sussiste specialmente a cagione della tolleranza, per non dire peggio, delle autorità comunali.

Le denunzie dei censimenti, come le denunzie delle nascite, debbono essere veritiere.

Il Governo non tollererà più oltre questi reati; i Comuni debbono temere il giusto sdegno dei governanti e debbono ricordarsi che essi sono ormai o individuati nell'azione delittuosa o sorvegliati, e nell'un caso o nell'altro rimangono sotto la minaccia di severe ed improvvise punizioni ».

La Circolare — scrive il *Corriere dei Comuni* — non ha bisogno di commenti. E' un ordine che va eseguito.

I Presidenti e i Commissari delle Federazioni provinciali degli Enti Autarchici non mancheranno di ricordarlo ai rappresentanti dei Comuni ogni qual volta avranno occasione di venire in contatto con essi, sia singolarmente sia in adunanze generali e speciali.

Modificazioni alla legge elettorale politica

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica la seguente legge 16 giugno 1927, n. 995:

Articolo unico. — All'art. 87 del testo unico della legge elettorale politica 17 gennaio 1926 n. 118, è sostituito il seguente:

« Non possono essere eletti deputati al Parlamento i funzionari, gli impiegati e chiunque in genere riceva uno stipendio sul bilancio di qualsiasi pubblica amministrazione, se non abbiano fatto cessare tale impedimento tre mesi prima dalla data dell'elezione, eccettochè siano stati collocati in aspettativa senza stipendio almeno da sei mesi.

A tali effetti la domanda di dimissioni o di aspettativa è efficace e definitiva per il solo fatto della sua presentazione.

Sono eccettuati: *a)* i Ministri segretari di Stato, i Sottosegretari di Stato, il Ministro di Casa Reale, il primo segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano; *b)* il presidente, i presidenti di sezione del Consiglio di Stato, i consiglieri di Stato e l'avvocato generale erariale; *c)* i primi presidenti, i presidenti ed i consiglieri della Corte di cassazione, i magistrati di grado equiparato purchè addetti a funzioni giudicanti, e il presidente del Tribunale supremo militare; *d)* gli ambasciatori e i ministri plenipotenziari; *e)* i professori ufficiali delle Regie università e degli altri pubblici istituti nei quali si conferiscono i supremi gradi accademici; *f)* i prefetti fuori del territorio della provincia nella quale esercitano o abbiano esercitato da meno di sei mesi le loro funzioni; *g)* gli ufficiali generali e superiori dell'Esercito, della Marina, della Aeronautica e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale; *h)* gli ufficiali inferiori decorati di medaglia d'oro e dell'Ordine militare di Savoia.

Non possono essere eletti deputati, nel Collegio dove hanno esercitato le rispettive funzioni nel semestre precedente alla data dell'elezione, i funzionari delle seguenti categorie: *a)* i funzionari ed agenti di pubblica sicurezza; *b)* i magistrati non contemplati nella lettera *c)* del precedente comma ed i funzionari rappresentanti il pubblico ministero di qualunque grado; *c)* gli ufficiali di terra di mare di aeronautica e della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale che esplicano nel proprio Collegio funzioni territoriali in maniera effettiva e diretta.

I capi ed i segretari di Gabinetto dei Ministri e Sottosegretari di Stato non possono essere deputati se non hanno lasciato la carica sei mesi prima della data dell'elezione ».

Il Duca d'Ancona insignito dell'Ordine Supremo dell'Annunziata

Il Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca con Sovrano decreto che S. A. R. Eugenio di Savoia, Duca di Ancona, guardiamarina, è stato insignito dell'Ordine Supremo della SS. Annunziata.

Un elogio del Capo del Governo al Comandante della "Libia,,

Il *Foglio d'Ordini del Ministero della Marina reca:*

Il tenente di vascello Ernesto Giuriati comandante del reparto sbarcato dalla R. Nave « Libia » per la difesa delle concessioni di Shanghai, ha svolto il suo compito in forma molto lodevole, particolarmente nelle giornate del febbraio e del marzo.

Esempio agli inferiori, recò valido contributo al consenso di stima che i nostri marinai seppero guadagnarsi.

Gli rivolgo vive elogio.

I nuovi buoni postali fruttiferi

Con recente provvedimento del Ministro delle Finanze è stato creato un nuovo tipo di Buono Postale Fruttifero, di cui è già stata iniziata la distribuzione, nei tagli da L. 1000 e da L. 5000, ... gli uffici del Regno, incominciando da quelli in sede di capoluogo di provincia che sono già stati forniti dei nuovi titoli.

Ultimata la distribuzione dei taglia da L. 1000 e 5000 sarà iniziata quella dei taglia da L. 100 e 500.

E' bene richiamare l'attenzione dei risparmiatori italiani sulle caratteristiche principali dei Buoni Postali fruttiferi recentemente creati per premiare la virtù e la fedeltà alle casse di risparmio postali dei risparmiatori italiani a cui disposizione si è voluto mettere un titolo che, presentando le massime garanzie, assicuri contemporaneamente un saggio di interesse non inferiore a quello corrisposto da privati istituti di una certa importanza. Così lo Stato, pur sostenendo i non lievi oneri di un così alto saggio di interesse, che del resto va a beneficio di una benemerita classe di cittadini, avrà modo di raccogliere nella Cassa Depositi e Prestiti, che amministra i fondi del risparmio postale, somme cospicue che investite in opere di pubblica utilità e di assistenza igienica e sociale, consentiranno di sviluppare sempre più e sempre meglio il programma vasto e coraggioso del Governo fascista: di generale ricostruzione iniziale.

I nuovi Buoni Postali fruttiferi producono l'interesse del 5 per cento dopo il primo anno, interesse che aumenta in relazione all'invecchiamento del buono fino a raggiungere il 6 per cento composto dopo il 5. anno e conseffetto dal giorno dell'acquisto del buono. Cosicchè un buono da lire 1000 che dopo il primo anno vale lire 1050 dopo due anni vale 1107,50, dopo tre anni 1174 e così via fino a valere 3207 lire dopo venti anni.

Gli interessi secondo la tabella pubblicata a tergo dei Buoni si liquidano a bimestre compiuto, si accumulano automaticamente e si rimborsano insieme a capitale all'atto del pagamento del Buono, pagamento che può essere chiesto in qualunque ufficio postale del Regno e delle Colonie ed in qualsiasi momento.

Nel *cliché* che abbiamo pubblicato nel numero di sabato sono contenute in succinto tutte le caratteristiche del nuovo Buono Postale Fruttifero, che incontrerà indubbiamente largo favore nel campo dei risparmiatori italiani i quali acquistando questi titoli assicureranno un favorevolissimo saggio di interesse ai loro risparmi e favoriranno nello stesso tempo l'attuazione del programma ricostruttivo del Governo a cui abbiamo precedentemente accennato.

Il Consiglio dell'Esportazione

Il 15 corr. terrà seduta plenaria il Consiglio dell'Istituto per l'Esportazione, sotto la presidenza del Capo del Governo Mussolini. La riunione assumerà, quindi, una importanza rilevante. E' all'ordine del giorno — con la nomina dei due vice-presidenti — la relazione di S. E. Pirelli sull'azione svolta dall'Istituto nel suo primo anno di vita.

Il personale dei Circoli ferroviari ricevuto dal Ministro Ciano

Sono stati ricevuti dal Ministro Ciano, per la presentazione di rito, l'Ispettore Generale delle Ferrovie, Tramvie e Automobili gr. uff. Antonino Crispo — il quale si rese eloquente interprete, presso il Ministro, dei sentimenti di devozione del personale appartenente ai circoli ferroviari — l'Ispettore Centrale gr. uff. Torquato De Cupis, gli ispettori Superiori ingg. De Benedetti, Cassinelli, Mellini, Massione, Celeri, con i Capi Divisione comm. Mauro, Gabioli, Capaldozza, La Valle, Costantini, Mantelli e Mezzatesta.

La cerimonia — pur nella sua semplicità — si svolse in un'atmosfera vibrante di cordialità, e l'on Ciano, dopo nobilissime parole di saluto, espresse la fiducia e l'augurio, che i suoi nuovi collaboratori — dei quali conosce la competenza ed il valore — continueranno a tenere alte, per solo operosità e fervido patriottismo, le tradizioni dell'Ufficio ora passato alle dipendenze del suo dicastero.

In seguito i predetti funzionari si recarono ad ossequiare il Sottosegretario di Stato on. Martelli, al quale vollero confermare gli stessi sentimenti espressi al Ministro.

Per il credito agrario

Il Capo del Governo è pervenuto da Vercelli il seguente telegramma circa il credito dell'agricoltura: « Comitato esecutivo Credito Agrario Vercellese che, sorto per iniziativa agricoltori locali senza concorso dello Stato e su richiesta Enti agrari ha esteso sue operazioni agricole nelle provincie di Vercelli, Alessandria, Novara e Pavia, ha scontato dal 1917 al 31 dicembre 1926 tante cambiali agrarie per un importo di oltre un miliardo di lire, riunitosi oggi al fine di seguire fascisticamente saggie direttive V. E. ha deliberato intensificare sua opera benefica concessioni credito agrario nella zona sopradetta per una sempre maggiore floridezza agricoltura, unica vera fonte ricchezza nazionale. Ossequi. P. il *Credito Agrario Vercellese, Alice Sesia* ».

Il sottosegretario Bisi

Con un R. D. sottoposto recentemente alla firma Sovrana dal Ministro della Economia Nazionale, on. Belluzzo, l'on. Bisi è stato nominato presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente Nazionale delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura.

Nella Società dei Frigoriferi della Spezia

Riceviamo e pubblichiamo:

« Il senatore Vittorio Rolandi Ricci ed i comm. Alessandro Sapelli e Vittorio Falorsi ai quali dall'ultima assemblea degli azionisti della Società dei Frigoriferi della Spezia venne offerta la nomina rispettiva di Presidente e di membri del Consiglio d'Amministrazione della Società, hanno declinata l'offerta e pertanto nulla hanno a che fare con la Società stessa ».

Nella marina mercantile

Il Registro Italiano per la classificazione delle navi mercantili bandisce il concorso per titoli tra cittadini italiani di età non superiore ad anni 40, laureati in ingegneria, per la nomina del Capo Reparto aeronautico dell'Istituto.

Le domande e i documenti dovranno pervenire all'Ufficio di Presidenza del Registro Italiano in Roma, Piazza Dante (Palazzo Casse di Risparmio) non oltre il 1. agosto del corr. anno.

La legge sulla difesa dello Stato estesa alla Libia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto 2 giugno 1927, n. 1050 che estende e adatta alla Libia la legge sulla difesa dello Stato.

Il Ministro Giuriati a Trieste

TRIESTE, 4. — Ieri mattina è giunto da Venezia a bordo di un *mas* il Ministro Giuriati accompagnato da varie personalità veneziane fra cui il Podestà conte Orsi e il segretario federale fascista avv. Casellati.

Accompagnato dalle autorità, l'on. Giuriati ha visitato il faro della Vittoria, i lavori del Palazzo di Giustizia, ripresi con intenso ritmo per sua volontà, ed i lavori di riparazione delle banchine e dei moli del porto « Duchessa d'Aosta ».

Alle ore 15 l'on. Giuriati accompagnato dalle autorità, si è recato ad assistere all'arrivo di quattromila dopolavoristi veneziani giunti su cinque piroscafi accompagnati dal direttore generale del Dopolavoro comm. Cacoini. I dopolavoristi, che hanno calato in mare una corona di alloro in memoria dei Caduti sul mare, sono stati accolti da vive acclamazioni da parte di numerosa folla mentre la musica suonava l'Inno della Marina.

L'on. Giuriati dopo aver partecipato ad una colazione intima offerta in suo onore dal Dopolavoro, è ripartito a bordo del mas alla volta di Venezia, alle 15,30.

La grande manifestazione rurale al "Lirico,, di Milano

MILANO, 4. — Al Teatro Lirico ha avuto luogo ieri con una manifestazione rurale la chiusura del corso annuale indetto dallo Istituto fascista di cultura.

Degna corona agli oratori e alle autorità cittadine erano i gagliardetti del Nastro Azzurro, delle Società culturali e di molte associazioni fasciste.

Il podestà on. Belloni, che si trova a Roma, e i vice podestà gr. uff. Manlio Morgagni e on. Torrusio, forzatamente assenti, avevano delegato a rappresentare il Comune l'avv. Pozzi.

Brevi ed elevate parole di presentazione dell'oratore ha pronunziato l'on. Alfieri. Egli ha detto che l'Istituto Fascista di cultura chiudendo il suo corso annuale ha voluto offrire alla cittadinanza una lezione che desse alla nuova anima italica il senso eterno e sacro della terra d'Italia. Una simile lezione doveva essere essenzialmente informata ad una manifestazione di propaganda rurale e quindi non poteva non prendere auspicio dalla celebrazione del poeta che è stato essenzialmente cantore della terra e della tradizione italica. Dopo aver detto che per lo Istituto era un sommo onore avere l'alata parola e la dottrina del senatore Marciano, l'on. Alfieri ha sottolineato il significato di questa associazione del nord con il sud ed ha ricordato, fra vivi applausi, che da Napoli partì l'ordine di mobilitazione per la Marcia su Roma che ha reso possibile all'Italia di avviarsi, sotto la guida fervida e lungimirante del Duce, al suo domani imperiale. L'accenno al Duce è accolto dai presenti con entusiastici alalà all'indirizzo di Benito Mussolini.

Quindi il senatore Marciano ha cominciato il suo dotto discorso. Egli ha cercato anzitutto di fissare i lineamenti della figura morale di Virgilio che, nato da famiglia di agricoltori, nonostante i tempi corrotti, ha serbato genuina la purezza del suo spirito mentre la maggior parte dei poeti celebravano nella donna tutto il trionfo del piacere. Studioso paziente di tutti i rami fondamentali dello scibile, assurge ad una visione religiosa della vita. E questo senso religioso appare anche nell'opera sua sicchè ci si presenta come il cantore della più profonda verità della stirpe.

Il senatore Marciano si è soffermato quindi a illustrare le caratteristiche della dolce poesia di Virgilio, poesia di tutte le bellezze naturali e delle intime gioie della terra e infine ha concluso, tra scroscianti applausi, rievocando con alata parola l'opera del cantore della terra riallacciandola a quella del Duce.

Il nuovo Direttorio federale insediato a Genova

GENOVA, 4. — Nella storica sala delle Compere a Palazzo San Giorgio alla presenza di tutti gli esponenti del Fascismo genovese e di tutte le autorità politiche e militari, ha avuto luogo lo insediamento del nuovo Segretario federale e del nuovo Direttorio della Federazione provinciale fascista genovese.

Il comm. Lare Marghinotti, dopo aver dichiarato, in nome del Duce, aperto il Congresso provinciale dei fascisti della provincia di Genova, ha pronunziato un elevato discorso mettendo in rilievo l'opera di epurazione da lui esercitata in seno alla Federazione provinciale ed il lavoro arduo compiuto per giungere alla scelta dei fascisti che dovranno governare la città di Genova. L'oratore fa quindi il nome del marchese Negrotto Cambiaso designato a succedergli nella carica di Segretario federale provinciale, nome che egli afferma, dà affidamento per l'avvenire della « Superba ». Calorosi applausi salutano le parole del comm. Marghinotti il quale fa quindi l'elogio del Prefetto gr. uff. Porro che con fede e devozione fascista compie la sua alta missione. In nome del Duce e del Segretario Generale del Partito dichiara quindi immessi nelle funzioni direttive del partito della provincia di Genova il Segretario federale e tutti gli altri componenti il Direttorio.

Nobilissimi discorsi pronunciano quindi il nuovo Segretario federale e il Prefetto; dopo di che il comm. Marghinotti dichiara chiuso il Congresso mentre tra lo sventolio dei gagliardetti, le musiche intonano l'inno di « Giovinezza ».

Criminoso gesto contro una lapide ai Caduti

TRENTO, 4. — Ignoti vandali, a colpi di martello, hanno spezzato la lapide eretta in onore dei caduti di Monte Cauriol, inaugurata nel 1922 con solenne cerimonia dalla Sezione dell'Associazione Nazionale Alpini di Bassano e posta in cima al baluardo montano della Valle di Fusime. La lapide portava la seguente scritta: « *Gli alpini del Feltre, Val Brenta, Val Cismon qui ammoniscono con il fulgido esempio di virtù e di sacrificio* ».

Il capitano degli alpini Celestino Bonati, salito sul monte, ha constatato per primo che la lapide era stata abbattuta. Gli autori del vandalico atto non sono stati ancora identificati.

L'elettrificazione della "Cumana,,

NAPOLI, 4. — Alle ore 10 di ieri è partito dalla stazione di Montesanto per Torregaveta il primo treno elettrico della *Cumana* che unisce Napoli ai ridenti comuni dei Campi Flegrei. Intervennero tutte le autorità cittadine civili e militari. Il treno impiegò soltanto 40 minuti a compiere l'intero percorso, mentre quando la ferrovia era a vapore impiegava un'ora e trenta.

Il servizio fu subito aperto al pubblico e per tutta la serata i treni furono affollatissimi.

Gli on. Amicucci e Ricci a Napoli

NAPOLI, 4. — L'on. Renato Ricci giunto in idrovolante ieri l'altro a Napoli, insieme all'on. Amicucci, ha presieduto la riunione dei presidenti dei comitati dell'Opera Nazionale Balilla. Ogni presidente ha fatto la sua relazione sullo sviluppo raggiunto nei piccoli comuni riferendo le iniziative prese e i compiti svolti in omaggio alle direttive impartite ai delegati regionali.

L'on. Ricci ha manifestato la sua piena soddisfazione ed ha quindi confermato che il giorno 17 prossimo si terrà a Napoli la grande adunata degli Avanguardisti, dei Balilla e delle Piccole Italiane.

L'on. Turati passerà in rivista le forze giovanili e quindi pronunzierà un discorso.

Ieri sera l'on. Amicucci segretario generale del Sindacato della Stampa, insieme all'on. Ricci, ha visitato la sede del Sindacato giornalisti campani, nella Villa Comunale. In serata è stato servito in loro onore un pranzo offerto dal Direttorio.

L'on. Ricci è partito stamane per la Sicilia in idrovolante.

L'Etna e il suo Osservatorio

CATANIA, 3. — Il prof. Gaetano Ponte, direttore dell'Osservatorio etneo, comunica alla stampa una relazione sullo stato dell'Etna, nel primo semestre del 1927, relazione dalla quale si desume che il vulcano si è mantenuto nel periodo anzidetto nello stato di calma solfatarica.

In quest'inverno la gola centrale si è ancora più allargata ed ora appare una grande voragine sul cui fondo concavo si apre una buca sempre piena di fumi solforosi. La parte N. E. della terrazza là dove trovasi il cono intercraterico formatosi nel 1916 ha molte fenditure e dentro la fossa si scorge una grande caverna che va sempre più ingrandendosi.

Su tutte le pareti del grande recinto si scorgono fenditure e i franamenti sono assai frequenti.

A proposito dell'Osservatorio Etneo, il prof. Ponte, direttore del medesimo, si lamenta ed a ragione, che gli Enti locali sono rimasti insensibili al desiderio del Capo del Governo, che ha mostrato di volere aiutare gli studi del più classico vulcano del mondo nell'interesse della popolazione etnea e pel decoro nazionale, dato che migliaia di forestieri visitano l'Etna.

Dei benemeriti industriali quali i senatori Treccani e Pirelli hanno promesso i loro aiuti, il primo con parte del ricavo della sua grande enciclopedia italiana da lui finanziata, ed il secondo con agevolazioni per la concessione di un cavo sotterraneo che dovrebbe mettere in comunicazione elettrica l'Osservatorio etneo con strumenti da collocare in alcuni posti del vulcano.

Noi speriamo che, l'esempio di tali industriali valga a scuotere il torpore degli Enti locali e dei cittadini più munifici e più ricchi.

Morti e feriti in una terribile esplosione a Nanchin

NANKIN, 4.

Due giunche cariche di esplosivi ancorate presso la banchina in prossimità della ferrovia Sciangai-Nankin-Sciakwan sono saltate in aria probabilmente a causa del calore o per negligenza degli equipaggi. In seguito alla terribile esplosione si sono avute a deplorare oltre cento vittime tra i cinesi, moltissimi dei quali sono stati orribilmente smembrati o sono precipitati nello Yang-Tsee annegandovi. Varie imbarcazioni indigene sono rimaste distrutte e tre esploratori a vapore hanno subito danni. I tetti degli edifici in prossimità del luogo ove è avvenuta l'esplosione hanno avuto i tetti asportati e i vetri delle finestre frantumati.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 per cento cont. 64.25 - fine 64.40 — Consolidato 5 per cento cont. 74.80 - fine 74.80 — Venezie 3.50 per conto 63 Buoni del Tesoro ordinari scaduti 78 — id. a scadere 78 meno il 7 per cento — id. quinquennali 77 — id. settennal scadenza 1928 78 — id. scadenza 1929 75 — id novennali 79 — Banca d'Italia 1875 — Istituto Credito Fondiario 360 — Commerciale 1158 — Credito Italiano 672 — Banco di Roma 109 — Istit. Credito Marittimo 503 — Commerciale Triestina 540 — Banca Naz. di Credito 513 — Consorzio Mob. Fin. 540 — Meridionali 510 — Tramways 233 — Navigazione 425 — Libera Triestina 322 ex — Cosulich 163 — Cotoniere 31 — Snia-Viscosa 147 — Soie de Chatillon 94 — Varedo 50 — Elba 35 — Metallurgica 104 Ilva 104 — Montecatini 167 — Monte Amiata 276 — Antimonio 135 — Ansaldo 69 — Fiat 307 — Valdarno 117 — Seso 85.75 — Terni 326 — Sip 130 — Tirso 145 Gaz di Roma 590 — Unes 90 — Azoto 170 Elettrochimica 63.50 — Forni Elettrici 90 — Zuccheri Romani 111 — Eridania 606 — Oleifici 58 — Bonifiche Ferraresi 310 — Fondi Rustici 179 — Immobiliari 510 — Beni Stabili 403 — Imprese Fondiarie 80 — C. F. Regionale 100 — Aedes 5.90 — Risanamento 830 — Acqua Marcia 1775 — Condotte d'Acqua 428 — Serino 400 — Palermo 360 — Spalato 170 Isonzo 70 — Marconi's Wireless 80 — Assicuraz. Vita 111 — Distillerie 111.

CAMBI: Parigi 70.80 - 71.30 — Londra 88.10 - 88.15 — New York 18.15 - 18.17.

Borsa di Milano

Rendita 3,50% 64,25 — Consolidato 5 % 74,45 — Banca d'Italia 1825 — Banca Commerciale Italiana 1148 — Credito Italiano 677 — Banco Roma 107.50 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 490 — Mediterranea 315 — Costruzioni Venete 165 — Rubattino 424 — Libera Triestina ex 38-325 — Cosulich 163 — Coton. Cantoni 2400 — Coton. Veneziano 175 — Cascami Seta 540 — Tessuti Stampati 530 — Linificio Canap. Nazionale 350 — Man. Coton. Meridionali 31 — Tosi 193 — S.N. I.A. 148 — Unione Manifatture 295 — Ilva 109 — Metall. Italiana 105 — Miniere Elba 34.50 — Miniere Montecatini 176 — Off. Mecc. Breda 60 — Automobili Fiat 315 — Isotta 127.50 — Bianchi 38.50 — Off. Mecc. Miani 48.50 — Reggiane 29 — Adriatica di Elett. 180 — Edison 449 — Vizzola 640 — Marconi 83 — Acciaierie Terni 328 — Distillerie Italiane 106 — Industria Zuccheri 400 — Raffineria L. L. 485 — Petroli d'Italia 47 — Pirelli 500 — Fondi Rustici 180 — Beni Stabili Roma 400 — Eridania 587 — Esp. Italo Americana 328 — Brasital 147 —

CAMBI: Parigi 71 — Londra 87,92,50 — New York 18,10 — Belgio 2,51,50 — Olanda 7,26 — Pesos oro 17,48 — Svizzera 343,55 — Berlino 4,28 — Spagna 310 — Bukarest 10,75 — Vienna 2,54 — Praga 53,60.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3,50% 63,90 — Consolidato 5% 74,50 - 74,30 — Banca d'Italia 1830 — Banca Comm. Italiana 1150 — Credito Italiano 675 — Banco Roma 108 — Aedes 605 — Meridionali 495 — Mediterranee 322 — Rubattino 421 — Lloyd Sabaudo 224 — Snia 307 — Eridania 588 — Raffineria L. L. 508 — Industrie Zuccheri 408 — Gulinelli 127 — Acciaierie di Terni 326 — Ansaldo 70 — Ilva 112 — Miniere Elba 33 — Ferriere Voltri 286 — Metallurgica 105 — Molini Alta Italia 480 — Semoleria 578 — Silos 575 — Itala 12 — Spa 19 — Acquedotto Pugliese 300 — Tramways Genovesi 575 — Officine Elettriche Genovesi 215 — Industriale 145 — Fiat 307 — Beni Stabili 165 — Libera Triestina 323 — Cosulich 165.

CAMBI: Parigi 71,06 — Londra 88,05 — New York 18,14 — Svizzera 349 — Spagna 210,50.

Borsa di Napoli

Inizio di settimana debole. Cede lentamente tutta la quota. Affari limitati. I cambi tesi.

Rendita 3,50% 64,25 — Consolidato 5% 74,25 — Prestito Venezie 63 — Buoni novennali 78,75 — Banca d'Italia 1829 — Banca Comm. Ital. 1147 — Credito Fondiario 415 — Credito Itailano 683 — Credito Marittimo 505 — Banco Roma 109 — Banca d'America e d'Italia 105 — Banca Fratta Maggiore 55 — Meridionali 500 — Mediterranee 309 — Rubattino 434 — Terni 308 — Elba 34 — Ilva 35 — Risanamento 829 — Beni Stabili 560 — Cotoniere Meridionali 30,25 — Gas di Roma 405 — Società Meridionale Elett. 244,50 — Grandi Alberghi 90 — Acquedotto Napoli 400 — Fondiaria Regionale 92 — Ferrovie Vomero 1050 — Banca Naz. di Credito 513.

CAMBI: Francia 70,86 — Inghilterra 88,01 — Stati Uniti d'America 18,118.

Il Consiglio Esecutivo della UNIONE NAZIONALE FASCISTA INDUSTRIE ELETTRICHE penosamente colpito, partecipa la dolorosa perdita del Direttore della Sezione Economica

Comm. Ing. CARLO BONOMI

avvenuta ieri dopo brevissima malattia in Milano, Via Piccinni 3.

Roma (Via Quattro Fontane 143) li 4 luglio 1927.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo